ABBONAMENTI al «Piccolo»: Tanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera» - Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

PROCURA DEL RE * TRIESTE *

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 807.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Sabato 14 Luglio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 Nuova Serie N. 2678

Sora e Van Dongen trasportati dall'aereo finlandese alla Baia del Re

Il gruppo avvistato presso l'isola di Foyn sarebbe dunque, in realtà, quello dell'involucro

Il comunicato ufficiale

ROMA, 13

L'«Agenzia Stefani» comunica La R. N. «Città di Milano» radiotelegrafa che il capitano degli alpini Sora e la guida norvegese Van Dongen sono stati ricuperati dall'aeroplano finlandese scortato da due apparecchi svedesi, e ricondotti alla Baia del Re a bordo della nave.

Il capitano Sora era partito il giorno 18 giugno da Beverley Sound, con due guide e due mute di cani colla consegna di fare ricerca del gruppo Mariano, lungo la costa della Terra di Nord Est tra Capo Nord e Capo Bruun, raggiungendo poi l'isola Foyn e il gruppo del generale Nobile che si trovava allora a circa 5 miglia da detta isola.

Tre giorni dopo, l'aviatore norvegese Lützow scorgeva la pattuglia del capitano Sora e ne lanciava un messaggio per annunziarle l'avvenuto rintracciamento della tenda da parte degli aerei e il rifornimento per opera dell'«S. 55» di Maddalena. Voleva inoltre informarla delle cattive condizioni dei ghiacci che sconsigliavano di proseguire verso l'isola Foyn e della convenienza di intensificare le ricerche del gruppo Mariano. Tale messaggio non giunse in possesso del capitano Sora, che pertanto tentò e per diverse volte, di passare dalla terra sul pack, finchè riuscì a transitare e a raggiungere l'isola Foyn.

Fu poi avvistata dagli aviatori svedesi, ai quali la situazione della pattuglia apparve poco sicura tanto da indurli a organizzare la spedizione odierna insieme all'aeroplano finlandese.

Benchè, per gli spostamenti avvenuti nella posizione dell'accampamento, il capitano Sora non abbia potuto raggiungerlo, tuttavia la marcia in condizioni particolarmente difficili deve considerarsi come impresa molto audace e meritoria.

Il medico della «Krassin» ha informato che il capitano Mariano è affetto da febbre per le condizioni del notevole esaurimento. Il capitano Zappi è in discrete condizioni. Il capotecnico Cecioni presenta la frattura della gamba sinistra. Il tenente di vascello Viglieri, il prof. Behounek, l'ing. Troiani e il sottufficiale radiotelegrafista Biagi, sono in condizioni normali.

Samoilovich descrive il salvataggio

La gratitudine di Nobile

MOSCA, 13

L'Agenzia «Tass» riceve le seguenti informazioni dal capo della spedizione di soccorso della «Krassin», prof. Samoilovich, circa il salvataggio del gruppo Viglieri: Già a tre leghe di distanza dal gruppo Viglieri noi scorgemmo l'apparecchio danneggiato del tenente svedese Lundborg e la tenda rossa dei naufraghi dell'«Italia». I componenti del gruppo Viglieri, appena udirono il fischio delle sirene della nostra nave, fecero segnali con fumate.

Ci accostammo allora alla banchisa e subito, insieme con alcuni miei camerati, sbarcammo sul ghiaccio da un'apertura laterale della «Krassin». I naufraghi ci abbracciarono e baciarono calorosamente, esprimendoci tutta la loro infinita riconoscenza, dichiarandoci che non attendevano così presto l'arrivo della «Krassin». Il comandante Viglieri, l'ing. Troiani, il prof. Behounek e il radiotelegrafista Biagi stanno bene: il solo capotecnico Cecioni ha una frattura a una gamba che però si va già saldando. Dopo aver salvato il gruppo abbiamo caricato a bordo l'apparecchio del tenente Lundborg. Subito dopo il nostro arrivo presso la tenda rossa, una fitta nebbia si è diffusa sul blocco di ghiaccio.

Abbiamo ricevuto dal generale Nobile un dispaccio col quale ci ringrazia calorosamente per il soccorso da noi prestato e ci prega di effettuare ricerche dei naufraghi dell'involucro non lontano dal punto ove ci troviamo attualmente. Cercheremo di eseguire queste indagini. E' assolutamente indispensabile però che noi facciamo rifornimento di carbone

Come furono strappati alla zattera

che si sfaceva, ora per ora, sotto il sole

BERLINO, 13

Nella storia del fortunato salvataggio dei naufraghi dell',,Italia'' bisognerà scrivere a lettere d'oro le parole pronunciate ieri dal professore Samoilovic, il capo della spedizione russa, non appena Mariano e Zappi furono a bordo della ,,Krassin'': ,,A costo di far saltare le caldaie e di fracassarsi fra i ghiacci bisogna giungere per domani alla tenda rossa''. Il prof. Samoilovic aveva meditato queste parole.

Trepidazioni tormentose

La situazione in cui erano stati ritrovati i due ufficiali italiani ammoniva che il tempo utile per tentare il salvataggio del gruppo Viglieri era limitato a poche ore.

Il banco di ghiaccio su cui era il gruppo Mariano non misurava più di quindici metri di diametro. A poco a poco e specialmente negli ultimi giorni col caldo sole di luglio si era ridotto a un solo metro di spessore. La salvezza dei due italiani fu un miracolo: la morte per la fame, per il freddo e per ogni altra forma di tormento attendeva i due disgraziati.

Da un mese la loro vita era legata alla resistenza di quel banco di ghiaccio che da un momento all'altro poteva spezzarsi ai loro piedi buttadoli nell'acqua gelida a perire in pochi istanti; non diversa poteva esser la sorte del gruppo Viglieri. Già da vari giorni i naufraghi avevano pregato di sollecitare ad ogni costo i soccorsi. Essi avevano avvertito che l'ardimentosa impresa di Lundborg non poteva essere più ripetuta. Anche il banco della tenda rossa era diminuito in modo impressionante in superfice e spessore e non dava affidamento di resistere all'urto e al peso di un velivolo, sia pure piccolo, che vi si fosse calato.

Salvi per miracolo

Ora che i naufraghi sono in salvo e al sicuro sulla ,,Krassin'' si può ben dirlo: quante volte durante le ansiose operazioni di salvataggio avevamo tremato per il silenzio della stazioncina di Biagi! Quante volte ci siamo guardati negli occhi che esprimevano un dubbio atroce che non osavamo denunciare. Il banco ha ceduto? Sono stati tutti inghiottiti? Per fortuna se lo scioglimento dei ghiacci veniva a togliere qualche possibilità di compiere il salvataggio per mezzo di aeroplani o di spedizioni a piedi prendeva una piega favorevole l'azione delle rompighiaccio. La ,,Krassin'', ancora pochi giorni addietro, era stata arrestata dal troppo grande spessore della banchisa che il suo sperone non riusciva a spezzare. Il capo della spedizione aveva già prospettato l'ipotesi di abbandonare la rotta lungo le coste settentrionali della Terra di Nord Est e di intraprendere l'avanzata verso Capo Smith circumnavigando l'isola e risalendo la costa orientale. Ma dopo tante avversità, dopo una congiura costante contro gli ardimentosi esploratori italiani la ruota della fortuna girò in loro favore. Gli ultimi caldi accelerarono rapidamente l'assottigliamento graduale e lo scioglimento dei ghiacci. Comunque, per la ,,Krassin'' l'impresa era sempre estremamente difficile poichè dal punto di salvataggio di Mariano e Zappi, secondo gli ordini di Samoilovic, a cui era molto giovato anche la competente esperienza del norvegese Hoel, esperto conoscitore dell'Artide, la ,,Krassin'' puntava risolutamente la prora sulla tenda rossa.

Un gruppo gesticolante

Lo sperone cozzava come un ariete contro i ghiacci che si frantumavano con il fragore di cento cannonate. La banchisa offriva ancora una tenace resistenza. La ,,Krassin'' procedeva lentamente ad urti e scossoni che obbligavano tutto il personale a tenersi aggrappato per non ruzzolare di continuo. Le eliche sotto la scafo turbinavano vorticosamente per aspirare l'acqua sotto la banchisa, per formare il vuoto e far cedere il ghiaccio sotto il peso della nave. In queste condizioni la ,,Krassin'' ha navigato per 14 ore consecutive non percorrendo spesso più di un miglio all'ora.

Ma comunque procedeva. Come un presagio era nell'animo di tutti, anche dei più umili marinai incoraggiati dal prodigioso salvataggio di Mariano e Zappi ed erano presi e soggiogati dall'idea di condurre a compimento la loro gesta. Sul ponte di comando il capo della spedizione, il comandante della nave scrutavano con potenti canocchiali l'orizzonte. Nella piccola isola di Foyn essi furono lì per lì tratti in inganno. Sulla banchisa a vari chilometri di distanza si vedeva dalla ,,Krassin'' un gruppetto di uomini che con fumate e con segnali cercavano soccorsi. Sul momento si credette di essere già giunti in vicinanza della tenda rossa. Ma l'errore fu chiarito presto. Vi fu sulla ,,Krassin'' un consiglio di guerra. Conveniva correre subito sui nuovi sperduti oppure lasciarli e salvarli al ritorno? Si decise all'unanimità per questo secondo caso. La deviazione di rotta pareva sconsigliabile per diverse ragioni. Anzitutto essa avrebbe fatto perdere del tempo prezioso ed avrebbe provocato un ritardo forse fatale per la sorte dei naufraghi del gruppo Viglieri. Inoltre la deviazione avrebbe richiesto un maggiore consumo di combustibile incominciando a scarseggiare, doveva essere oculatamente impiegato.

La «Krassin» in vista dei naufraghi

Del resto, avvicinati da potenti canocchiali gli uomini che chiedevano soccorso nell'isola di Foyn non apparivano in imminente pericolo. E perciò il prof. Samoilovic fece loro segnali avvertendoli che sarebbero stati raccolti al ritorno della nave dalla sua missione. Senz'altro indugio la ,,Krassin'' proseguiva nella sua rotta. Verso le 19 le fumate della ciminiera della rompighiaccio erano avvistate all'orizzonte dei naufraghi.

Quello che accadde intorno alla tenda rossa sarebbe certo indescrivibile. Non ne abbiamo che qualche cenno da Viglieri. Ormai il salvataggio non appariva più affidato a una fragile ala, alle gravissime difficoltà di un atterramento sui ghiacci, ai nervi di un pilota e alla solidità di un apparecchio. Una nave, una nave potente, la più forte rompighiaccio del mondo si avvicinava, sia pure lentamente, al banco di ghiaccio. L'inenarrabile tormento di 48 giorni era per finire.

I sette piangevano e ridevano dalla commozione e dalla gioia si abbracciavano e si baciavano come folli. Ma Viglieri, sempre perfettamente padrone di sè, osservava che la rotta della ,,Krassin'' era diretta troppo verso settentrione. Ancora una volta Biagi balzò alla sua stazioncina radiotelegrafica, alla fragile antenna che nella solitudine dell'Artide era stata il principio della salvezza. Essa rese l'ultimo servigio segnalando ancora alla ,,Città di Milano'' che la ,,Krassin'' seguiva un falso cammino. Pochi minuti dopo, avvertita dalla nostra nave, la ,,Krassin'' puntava sulla tenda rossa. I canocchiali di Samoilovich, del comandante della rompighiaccio, degli ufficiali di bordo cercavano nell'immensa distesa d'acqua e di ghiaccio per scoprire il punto rosso e i cinque puntini neri intorno, povere creature trepidanti in quel momento di ritorno alla vita.

Tutti a bordo!

La ,,Krassin'' superò in breve l'ultimo tratto e alle 21 la sua prora si arrestò a 200 metri dalla tenda rossa. I naufraghi gesticolavano e gridavano. Dalla nave furono gettati due pontili sui quali scesero due plotoni di marinai. I naufraghi accorrevano anch'essi a seconda delle condizioni fisiche di ciascuno. L'unico che rimase forzatamente immobilizzato fu il povero Cecioni, vivo e in via di miglioramento nonostante che la menzognera stampa tedesca abbia affermato contro tutte le smentite italiane che era morto.

I baldi marinai russi caricarono Cecioni su una barella e lo portarono sul ponte della nave dove erano già raccolti e soccorsi i suoi compagni. Troiani e Behounek dalla stanchezza e dall'emozione sono svenuti.

Tutti i salvati non potevano credere ancora alla realtà, giravano gli occhi stralunati, domandavano se non fosse un sogno e stringevano le mani dei russi che si affollavano intorno a loro confortando e sorridendo. Come già per Zappi e Mariano il prof. Samoilovich diede immediatamente ordine che i naufraghi fossero accompagnati nelle cabine già atrezzate e sottoposti a una minuta visita medica, quindi lasciati in riposo. Non si è potuto impedire a Zappi e a Mariano di rivedere i loro compagni.

I naufraghi così romanzescamente riuniti si sono abracciati piangendo senza poter per lungo tempo proferire una sola parola.

Dopo il salvataggio degli uomini, l'equipaggio ha preso a bordo l'aeroplano di Lundborg.

I ringraziamenti del Duce

a Samoilovic e al Governo sovietico

ROMA, 13

S. E. il Capo del Governo ha così radiotelegrafato al prof. Samoilovich, capo della spedizione di soccorso russa, imbarcata a bordo della «Krassin»: «Avete compiuta un'opera che rimarrà storica tra le imprese dell'Artide e tra i gesti di generosa umanità. Vi ringrazio a nome degli italiani. Vi prego di ringraziare anche tutti i vostri collaboratori».

Il Capo del Governo ha inoltre incaricato l'on. Grandi di recarsi stamane alla ambasciata delle URSS, per esprimere al Governo dell'URSS, pel tramite del suo ambasciatore accreditato presso il Re d'Italia, i sentimenti di profonda gratitudine del Governo e del popolo italiano per l'opera generosa ed ardimentosa compiuta dalla spedizione della nave «Krassin», per la salvezza dei naufraghi dell'«Italia».

Malmgreen è rimasto

sull'isola di Brock

STOCCOLMA, 13

Dal rapporto inviato dal comandante della nave rompighiaccio «Krassin» risulta che, contrariamente a quanto era stato in precedenza riferito in seguito a erronea interpretazione dei primi messaggi, il cadavere del prof. Malmgreen non si trova a bordo della nave stessa. Malmgreen, gravemente ferito, insisteva perchè i compagni lo lasciassero all'Isola di Brock e pensassero a mettersi in salvo. Mariano e Zappi si rifiutarono di lasciarlo, ma alla fine dopo due settimane acconsentirono per cercare una via di scampo.

Benchè si presuma che Malmgreen non abbia potuto sopravvivere, pure non si esclude che vi sia una lontana possibilità che egli non sia ancora morto. Mariano e Zappi si trovarono presto in difficile posizione sui ghiacci alla deriva.

Dopo lasciata l'Isola di Brock aumentarono le difficoltà e i disagi anche perchè le provviste di esaurirono. Zappi avrebbe avrebbe potuto raggiungere la terraferma poichè più volte gli si presentava la possibilità di farlo, ma non volle abbandonare Mariano, al quale intanto si era congelata una gamba. Quest'ultima circostanza costrinse i due naufraghi a fermarsi in attesa della morte o dei soccorsi

La "Krassin,, riprenderà le ricerche

dopo essersi rifornita alla Baia dell'Avvento

La crocetta segna il punto ove fu avvistato il terzo gruppo. Esso è compreso come si vede nel cono indicato da Nobile

PARIGI, 13

La nave «Krassin» farà rotta per la Baia del Re con i naufraghi raccolti e quindi proseguirà per la Baia dell'Avvento per rifornirsi di carbone. Indi riprenderà la navigazione per compiere il salvataggio del gruppo lasciato presso l'Isola di Foyn.

Secondo dispacci da Mosca dell'Agenzia telegrafica dei Soviet, la posizione del gruppo Lago e cioè dei suoi uomini trascinati a est con il pallone è 80.o 45' latitudine nord e 30.o 31' longitudine est di Greenwich. Il comitato russo per i soccorsi ritiene verosimile l'ipotesi di Nansen che il «Latham» abbia raggiunto il gruppo Lago e si trovi accanto ad esso.

A pochi chilometri dalla tenda

Il dispaccio dell'agenzia *Tass* è addirittura sensazionale: Dopo il miracoloso ritrovamento di Mariano e Zappi e del salvamento del gruppo Viglieri, ecco ora la notziia del ritrovamento del gruppo del pallone e forse di Amundsen. Disgraziatamente manca ancora qualsiasi particolare su questa straordinaria notizia che tuttavia giunge da una fonte degna di fede, la stessa che dava l'annunzio dei recenti salvataggi. Secondo le indicazioni fornite dal dispaccio, il gruppo Lago sarebbe assai vicino al gruppo Viglieri a pochi chilometri di distanza. Risulterebbe cioè esatta l'ipotesi avanzata dal generale Nobile che il pallone sia sceso poco dopo il distacco dalla navicella. Ma, come hanno potuto segnalare i naufraghi la loro posizione? Essi, come è noto, non possedevano alcuna stazione radiotelegrafica. E' forse esatta l'ipotesi di Nansen che vicino al gruppo Lago sia sceso il «Latham» e la stazione radiotelegrafica del velivolo francese sia finalmente riuscita a farsi udire. Non si potrebbe immaginare più romanzesca realtà. Dio voglia che essa sia veramente realtà.

Le fumate erano segnalazioni?

Un'altra ipotesi è che i naufraghi del pallone siano riusciti ad attirare l'attenzione della «Krassin» con delle segnalazioni. Nobile ha detto che quando il pallone sfuggì nel suo ultimo balzo, vide a distanza di 10 o 12 chilometri una colonna di fumo. Egli aggiunse che riteneva che la colonna non fosse abbastanza grande per giustificare l'ipotesi di un bruciamento dell'intero involucro, anzi egli parla dell'incendio di un serbatoio di benzina. Può darsi che i naufraghi del pallone avessero volontariamente incendiato una certa quantità di benzina per segnalare agli altri compagni il punto della loro discesa.

Può darsi che ora abbiano magari avvistato all'orizzonte il fumo delle ciminiere della «Krassin» ed il gruppo Lago abbia ripetuto le segnalazioni bruciando altra benzina. Queste ipotesi si possono logicamente avanzare in base ai telegrammi da Mosca, da dove si attendono di ora in ora maggiori notizie.

La posizione segnalata dal telegramma che pubblichiamo, sulla quale al momento in cui scriviamo non abbiamo possibilità di controllo, si trova nel cono indicato da Nobile come la zona di probabile caduta dell'involucro. Il punto segnato è a circa 50 chilometri a est nord-est dell'isola di Foyn. Auguriamoci che la notizia trovi la più rapida conferma.

A questo proposito le ricerche compiute dal «Marina I» del comandante Ravazzoni a nord della costa norvegese, sono state poste in particolare rilievo dai giornali francesi.

Adesso la lacuna è colmata e nuove speranze risorgono come d'incanto anche per le prime confortanti voci finora però non confermate, che l'equipaggio del «Latham» avrebbe atterrato presso i naufraghi trasportati dal pallone.

La promozione di Maddalena

al grado di maggiore

ROMA, 13

Il *Bollettino Ufficiale della R. Aeronautica* reca: Maddalena Umberto ammesso a conservare il grado di maggiore a norma dell'art. 15 del regio decreto-legge 13 novembre 1924 è considerato dal 28 giugno 1928 come promosso al grado stesso per merito straordinario, ai sensi dell'art. 28 della legge 23 giugno 1927 con riserva di anzianità assoluta e relativa, cessando dalla data stessa di essere in soprannumero nel quadro degli organici.

Le condoglianze di Re Gustavo

alla madre di Malmgreen

STOCCOLMA, 13

Re Gustavo ha telegrafato alla madre del prof. Malmgreen esprimendole le sue condoglianze per la morte del valoroso scienziato. Si apprende che il Ministero per la Difesa richiamerà tra breve gli aviatori svedesi che hanno partecipato all'opera di soccorso considerando ormai espletata la loro missione (*United Press*).

Felicità nelle case dei superstiti

Le ultime, commoventi battute della radio di Biagi

ROMA, 13

Quarantotto giorni di inenarrabili sofferenze, di tragiche vicende sopportate con animo fiero e coraggio indomabile dai superstiti della catastrofe polare si sono conclusi felicemente. Un sospiro di sollievo rinfranca tutti gli italiani e gli stranieri che hanno seguito, commossi, le peripezie di tanti audaci esploratori.

Mentre ora non si tratta che di salvare con relativa facilità il gruppo Sora, del quale non si hanno notizie da qualche giorno, ma che la perfetta organizzazione con la quale si è messo in marcia permette di considerare relativamente al sicuro e in condizioni di affrontare anche una eventuale marcia di ritorno, il gruppo dell'aviatore Ciuknowski non desta alcuna preoccupazione. Ora si sono aperti gli animi alla speranza che il gruppo rimasto con l'involucro sia salvo. Le successive esplorazioni degli aeroplani e del rompighiaccio «Krassin», diranno una parola definitiva sulla sorte dei valorosi che il destino ha trascinato molto più lontani nella solitudine artica.

«Arrivederci presto» telegrafa Cecioni

La notizia del salvataggio di Mariano e Zappi e del gruppo Viglieri, come è facile immaginare ha riempito di gioia parenti, amici e conoscenti che tanto hanno trepidato in questi giorni.

A casa Cecioni qui a Roma si è quasi folli dalla gioia. Prima cura del bravo e buon capo motorista è stata, appena salito a bordo della «Krassin», quella di spedire un radiotelegramma alla sua famiglia a Roma ben sapendo che sua moglie non avrebbe mancato di informare immediatamente il babbo e gli altri parenti che risiedono a Firenze. E' stata trovata la gentile signora Cecioni poco dopo le 11 quando il suo Natale le aveva fatto pervenire il seguente telegramma: «Arrivederci presto. Baci a Giocondo e a te. Natale».

Il telegramma è stato trasmesso per tramite della «Città di Milano» ed è giunto stamane alle 10.30. Contemporaneamente giungeva alla signora Cecioni un telegramma da Firenze del babbo del Cecioni: «Nostra gioia è al colmo. Finalmente terribile incubo è finito. Ti baciamo affettuosamente. Renzo».

La notizia del ritrovamento di mio marito e dei suoi compagni, ci ha detto la signora Cecioni, che appariva oltremodo commossa, mi è stato comunicata questa notte verso le 13. Il cav. Bisutti degli stabilimenti costruzioni aeronautiche in persona è venuto a comunicarmi l'attesa notizia. Dico attesa perchè non ho mai disperato; conosco bene Natale. Egli non può abbattersi benchè questa sventura sia stata terribile. Piangendo dalla gioia sono corsa nella camera del ragazzo, l'ho abbracciato e baciato. Egli sorpreso nel sonno mi ha guardata stupefatto ma subito gli ho gridato: Papà è salvo!

Mia cura è stata subito quella di correre al telegrafo per avvertire i genitori miei e di Natale che hanno vissuto in questi giorni ore di trepidazione quanto quelle trascorse in questa casa. Attendiamo con ansia altre notizie da Natale. Non tarderanno a giungere, ne sono certa. Per rendere più completa la nostra gioia — aggiunge la moglie del capotecnico dell'«Italia», Iddio dovrebbe compiere il miracolo di salvare i compagni del mio Natale».

Un interminabile incubo

Il capitano Mariano, come già abbiamo detto, è piemontese. I suoi genitori abitano a Rivarolo Canavese, ed una sua sorella, la dottoressa Maria, risiede a Torino, essendo impiegata presso la farmacia dell'Alleanza Cooperativa, in via Venti Settembre.

La notizia del salvataggio è giunta ai famigliari del capitano Mariano come un non più atteso raggio di felicità. La sorella, alla quale abbiamo comunicato la notizia non appena è stata diramata dall'Agenzia Stefani», ha espresso la sua vivissima commozione, rivolgendo subito il pensiero ai vecchi genitori che a Rivarolo hanno vissuto in questi ultimi tempi sotto l'incubo di un disperato dolore.

Il lungo tempo trascorso dal giorno in cui il gruppo Mariano ha abbandonato la tenda rossa dei naufraghi per cercar la salvezza con una pericolosissima marcia, aveva stroncato spietatamente, giorno per giorno, i tenui fili della speranza. La signorina Mariano, che frequentemente si recava a Rivarolo presso i genitori, ci dice con poche parole, rotte dai singhiozzi della gioia e della commozione, la tormentosa ansia dell'attesa.

I telegrammi provenienti da Roma e recanti le notizie delle ricerche e i giornali che esprimevano le più svariate ipotesi, venivano letti, studiati, scrutati, come per indovinare fra le parole scritte quelle che incitavano alla speranza e quelle che nascondevano un triste presagio. L'equipaggiamento, le armi, i viveri in possesso del gruppo Mariano erano dai famigliari del capitano controllati attraverso le diverse versioni date dai giornali, si facevano congetture sui pericoli che gli audaci camminatori dovevano superare, sul razionamento dei viveri, sulle probabilità di rifornirsi mediante la caccia... Ma ogni giorno la speranza scemava.

I genitori e la sorella del capitano Mariano seguivano col pensiero il loro caro sull'aspro mare di ghiaccio, intuivano l'inesorabile assottigliamento delle provviste, assistevano come in un'allucinazione alla disperata lotta di quei tre uomini contro il freddo, la fame, i pericoli subdoli dell'Artide: soffrivano anch'essi, terribilmente, le sofferenze di quel manipolo di sventurati.

I colleghi ed i conoscenti della signorina Mariano, in queste ultime settimane, non osavano più parlare del fratello, nemmeno per incoraggiarla a sperare, nemmeno per compiangerla. Comprendevano che la disperazione era subentrata alla speranza: una disperazione muta, fredda, che non prorompeva in pianto perchè a Rivarolo due poveri vecchi avevano ancora bisogno di incoraggiamento, di parole affettuose e serene.

— Mio fratello ed i suoi compagni oramai non avevano più viveri — ci ha detto la dottoressa Maria —; le spedizioni di soccorso, le navi, gli aeroplani non li avevano avvistati. In casa non parlavano più di Adalberto per non piangere, per non confessarci la nostra disperazione.

Non appena la signorina Mariano fu a conoscenza del salvataggio si affrettò a darne per telefono notizia ai genitori. Il viso della giovane, sbiancato e smagrito dall'ansia penosa, si era illuminato di un sorriso di gioia serena.

Fioriscono oggi, che tante vite sono state salvate da morte sicura, gli episodi, alcuni dei quali hanno tinte di eroismo purissimo. Abbiamo riferito le risposte date da Viglieri al comandante Romagna il quale dopo due giorni di inesplicabile interruzione radiotelegrafica riceveva, come se nulla fosse successo e come regolarmente avveniva tutti i giorni le coordinate geografiche del punto dove si trovava il gruppo. Così semplicemente senza preamboli di sorta, quasi che si trattasse di una pratica ordinaria.

«Guaritissimi»

— Ma come state? — insisteva Romagna.

— Tutti bene, era la risposta di Viglieri.

— Lundborg ci ha narrato che eravate febbricitanti, è vero?

— Guaritissimi fu la risposta dettata da Viglieri a Biagi. Quella parola voleva donare la fiducia, la fede, il coraggio nella sorte che il destino aveva riservata agli eroici italiani viventi su un piccolo banco di ghiaccio alla deriva, giornalmente assottigliato dal disgelo.

Viva commozione in Inghilterra

LONDRA, 13

Il ritrovamento dei due gruppi Viglieri e Mariano e del cap. Sora per opera del rompighiaccio russo «Krassin» ha fatto palpitare di gioia tanti cuori anche in Inghilterra. Si trae veramente un respiro di sollievo generale. A Londra si esalta con nobili parole l'eroica fine del professore svedese Malmgreen. Alcuni paragonano il suo eroismo a quello del capitano inglese Oates, il valoroso gentleman dell'ultimo viaggio dell'esploratore Scot, che marciò incontro alla morte nella fragile speranza che i suoi compagni della spedizione polare del sud restati sotto la tenda potessero avere un'infinitissima prospettiva di venir salvati.

I giornali hanno lunghi necrologi di Malmgreen i cui meriti scientifici vengono in particolare sottolineati. La storia del gruppo Mariano non è stata ancora narrata per i posteri, ma i nomi di Mariano e Zappi insieme con quello di Malmgreen e Sora non saranno dimenticati. La loro avventura è stata bella ed eroica ed essi sono stati i cavalieri erranti dell'immensa solitudine glariale. Essi non erano che dei punti microscopici sull'interminabile distesa di ghiaccio e di nuovo l'operazione incredibile è avvenuta. L'aviatore della «Krassin», che era andato alla ricerca della tenda rossa, ha scorto questi solitari esseri viventi. Ora che il miracolo è avvenuto bisogna sperare per Amundsen e per gli altri. Le speranze sono state incoraggiate dai salvataggi di ieri ed oggi. E' straordinaria la coincidenza della spedizione antartica dello Scot con la spedizione artica di Nobile per il fatto che Amundsen figura in ambedue. E' tutta una storia di terribili sofferenze, di ansie e di splendido coraggio, di resistenza, di cameratismo e di solidarietà umana che si libra al disopra di tutti i pregiudizi nazionali. E' curioso fra gli altri il commento del labourista *Daily Herald*, il quale conclude dicendo che i sovietici russi hanno rischiato la loro vita per i fascisti italiani. Nella lotta contro gli elementi artici non vi sono confini e pregiudizi di politica o di razza: lassù si è tutti fratelli in nome di Dio.

Sirianni riferisce al Duce

ROMA, 13

L'ammiraglio Siriani, giunto stamane dalla cerimonia di Bolzano, si è direttamente recato al Ministero della Marina dove ha preso visione di tutti i rapporti giunti nella notte e nelle prime ore di stamane dall'Artide. Alle 11.30 si è recato al Viminale dove ha avuto una lunga conferenza col Capo del Governo informandolo di tutte le notizie relative al salvamento dei naufraghi dell'«Italia».

Il capo della polizia jugoslava ferito

L'attentatore si tira un colpo di rivoltella

BELGRADO, 13

Da un comunicato della direzione di polizia risulta che l'attentatore che ha sparato contro il capo della polizia jugoslava, Zika Lazic, è nativo dalla Bulgaria e si chiama Momcilo Ivanoff. Egli è giunto dalla Bulgaria a Belgrado.

Lo stato di salute di Lazic è soddisfacente. Egli ha già potuto ricevere un gruppo di giornalisti ai quali ha fatto alcune dichiarazioni. Questo attentato, disse Lazic, ha nuovamente dimostrato che l'azione dell'organizzazione rivoluzionaria macedone cerca di impedire coscientemente l'intesa fra la Bulgaria e la Jugoslavia.

Come si è svolto l'attentato

Le condizioni dell'attentatore, invece, sono molto preoccupanti. Tuttavia si crede di poterlo salvare, se non subentreranno complicazioni. Di quando in quando egli riprende i sensi, ma si rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione.

Il sanguinoso episodio viene così ricostruito: Verso mezzogiorno, quando il direttore di polizia riceve personalmente le parti, si faceva annunciare un giovane che dichiarava di dover fare delle comunicazioni riservate al capo dei servizi dell'ordine. Fu lasciato entrare e quando fu alla presenza di Lazic, gli disse:

«Sono da Stip, nella Macedonia, ho una preghiera da sottoporle». Nello stesso istante estraeva dalla tasca della giubba una rivoltella sparando parecchi colpi contro il Lazic, uno dei quali colpì il funzionario alla testa nella regione auricolare sinistra. L'ultimo colpo l'attentatore lo aveva riservato a se stesso. Egli, infatti, puntò la rivoltella contro la tempia destra, fece fuoco e stramazzò pesantemente al suolo.

La sentenza macedone

Lazic e l'attentatore furono trasportati all'Ospedale. Indosso all'attentatore furono trovate alcune sigarette albanesi, ma nessun documento. Egli era anche privo di denaro.

Sul tavolo del Lazic fu trovata una legittimazione rilasciata dal prefetto di polizia di Stip intestata al nome di Momcilo Ivanoff, che viene raccomandato quale persona di fiducia. Tale legittimazione apparteneva appunto all'attentatore.

Il direttore della P. S., il più influente funzionario della polizia jugoslava, dirigeva l'azione per combattere il movimento rivoluzionario macedone nella Serbia meridionale. Per questo l'organizzazione rivoluzionaria macedone avrebbe ordinato la sua soppressione.

La sentenza sarebbe stata pronunciata già nell'agosto dell'anno scorso.

Il complotto scoperto a Madrid

Una nota del Governo

MADRID, 13

Una nota dell'*Agenzia Fabra* smentisce categoricamente le voci corse all'estero circa la situazione ispana, voci secondo le quali, in seguito a disordini di carattere politico, sarebbero stati operati centinaia di arresti. Tutto il paese è assolutamente tranquillo, ciò che è dimostrato del resto dal fatto che il Presidente del Consiglio continua a stare in congedo all'Escuriale e non tornerà a Madrid che dopo domani per presiedere le riunioni del Consiglio dei ministri, annunciate fino dalla sua partenza, per giovedì prossimo.

Quanto al complotto che ha servito di base alle notizie diffuse all'estero, il Governo pubblica una nota ufficiosa in cui dichiara, che, come in tutte le estati passate, si è cercato di profittare della assenza del Sovrano e del generale Primo de Rivera, i quali devono recarsi ad inaugurare la ferrovia di Canfranc alla frontiera ispano-francese, per preparare un complotto di cui le autorità erano già sulle traccie. Il Governo nondimeno tiene a dichiarare che ha ritenuto che il miglior mezzo per far fallire complotti sta nell'azione civica dei cittadini che hanno per motto le parole: «Ordine e lealtà» e che hanno la missione di vegliare per il mantenimento dell'ordine pubblico. Le voci corse all'estero, il cui carattere tendenzioso è notorio, non rispondono affatto a realtà e possono essere smentite nel modo più formale.

Dieci morti e numerosi feriti

per lo scoppio d'un cannone in Ungheria

BUDAPEST, 13

Dieci soldati sono morti e parecchi sono rimasti feriti in seguito alla nota disgrazia avvenuta al poligono d'artiglieria situato in vicinanza di Hajmascher. Mentre si eseguivano dei tiri con grossi pezzi, uno è esploso uccidendo i serventi. Le scheggie lanciate a grande distanza hanno fatto altre vittime fra i numerosi militari che si trovavano sul poligono. Fra i morti è il generale Gsorski, colpito alla testa da un frammento di metallo. Rimasero gravemente feriti un maresciallo da campo, due altri generali, due colonnelli, un maggiore e due soldati. Lo stato di alcuni feriti è oltremodo serio, ma per ora non vi è imminente pericolo di vita.

Sanguinosi scontri in Bulgaria

tra fazioni macedoni rivali

BERLINO, 13

Secondo informazioni provenienti da Sofia, presso Petric, città bulgara di frontiera si è svolto un sanguinoso duello a fucilate e revolverate tra frazioni macedoni rivali. Si sono avuti sei morti e venti feriti. Un altro scontro è avvenuto a Nevrokop dove i morti sono stati parecchi. *(United Press)*.

Nessun accomodamento

per il fallimento di Max Bondi

ROMA, 13

Era corsa voce in questi ultimi giorni della prossima chiusura del fallimento di Max Bondi, dopo la presentazione, cioè, di un atto di accomodamento col Consorzio bancario nazionale, il quale atto avrebbe permesso l'offerta del 15 per cento ai creditori. Il *Brillante* informa oggi che il Tribunale non ha creduto di accogliere la proposta e l'ha respinta, perchè non adeguata e non conviene. Quindi, il concordato è nuovamente in alto mare.

All'inizio della procedura penale per l'impressionante fallimento, il procuratore del Re aveva presentato ben 13 mandati di comparizione contro tutti coloro che apparivano soci, correi o complici del banchiere fallito.

73 feriti a Berlino

per l'esplosione d'una polveriera

PARIGI, 13

Questa sera, verso le 19, la città di Bergerac è stata messa in sussulto da un'esplosione. Una polveriera che si trova in prossimità della città era saltata in aria.

L'esplosione e l'incendio si erano prodotti in uno stabilimento pieno di polveri. Parecchie casse di queste polveri si erano improvvisamente incendiate e il fuoco aveva subito trovato un facile alimento. I pompieri, accorsi sul luogo, iniziarono l'opera di spegnimento, ma parecchie persone rimanevano ferite. Dall'incendio restavano ustionati due operai, che furono trasportati all'ospedale in grave stato.

I feriti ammontano a 73, 13 dei quali in condizioni abbastanza gravi.

Grave situazione economica in Russia

Proposte del comitato centrale del partito

MOSCA, 13

Il Comitato centrale del partito comunista, in seduta plenaria, ha discusso esclusivamente la grave situazione economica.

Furono prese importanti decisioni nei riguardi del problema agrario. Si è rilevato, nel corso del dibattito, che se il terreno coltivato raggiunge il 95 per cento dell'anteguerra, il raccolto, però, si aggira soltanto intorno al 50 per cento. L'esportazione prebellica di 600 milioni di pud, è stata ridotta a un minimo. I commissari russi credono che la causa principale vada ricercata nell'opposizione da parte dei contadini di cedere il grano allo Stato.

Il Comitato centrale insiste per un aumento dei prezzi che lo Stato paga per il grano, inoltre che senza eccezione si evitino tutte le requisizioni e le rappresaglie, che si tenga conto degli interessi della produzione dei contadini, quando si riscuotono tasse, ecc. Infine, si chiede che il Governo aiuti le aziende agrarie dello Stato e che soccorra con provvedimenti i piccoli e i medi proprietari terrieri.

Gorki cede le sue opere per 362000 dollari

a una casa editrice sovietica

MOSCA, 13

Massimo Gorki ha ceduto per 362,000 dollari tutte le sue opere letterarie ad una casa editrice governativa dei Soviet la quale godrà d'ora innanzi del beneficio dei diritti d'autore.

Tre condanne a morte

per una feroce rapina

LONDRA, 13

Una triplice condanna a morte è stata pronunciata alle Assise di Lewis contro tre giovanotti di 21, 24 e 31 anni, imputati di aver ucciso a Brighton, a colpi di bastone, un commerciante in ritiro, di 62 anni, per derubarlo. La vittima di questo crudele assalto sopravvisse un mese alle ferite riportate.

Fu attaccato dapprima sulla spiaggia deserta, poi condotto via in automobile in una località solitaria dove i malviventi lo spogliarono di ogni avere e lo percossero a sangue un'altra volta.

I giurati si ritirarono in consulta per 40 minuti. Alla lettura della sentenza di morte i tre imputati si misero a piangere.

Due morti e tredici feriti a Karlsbad

per il ribaltamento di un autobus

PRAGA, 13

Nelle prime ore di stamane a Karlsbad avvenne un terribile disastro automobilistico. Un autobus, che giornalmente porta gli operai dai dintorni in città, mentre cercava di scansare un carro di latte andava a finire in un fossato rovesciandosi. I passeggeri finirono sotto il pesante veicolo. Un uomo a una donna rimasero uccisi sul colpo. Altre sette persone rimasero ferite gravemente, sei leggermente. Tre dei feriti versano in imminente pericolo di vita.

Stritolato da una trebbiatrice

VERONA, 13

Da Raldon giunge notizia che in un cortile di proprietà Biondani, mentre una squadra di operai stava lavorando prseso una trebbiatrice certo Beniamino Moscone, che era sopra la macchina, veniva preso dalla cinghia di trasmissione e trascinato verso gli ingranaggi. Il disgraziato riportava il completo stritolamento del piede e della gamba destra, con abbondante emorragia. Il poveretto fu tosto soccorso da un medico, ma poco dopo cessava di vivere per dissanguamento.

L'incendio di un bosco in Istria

1000 persone in lotta con le fiamme

POLA, 13

Gli incendi di boschi si susseguono nella nostra zona, con crescendo impressionante. L'altro giorno in tre località differenti, il fuoco, causato dal fortissimo caldo, aveva iniziato l'opera sterminatrice, stroncata dal pronto intervento dei pompieri di Pola. Ieri mattina, alle 8.30, il delegato comunale di Peroi avvertì telefonicamente l'appostamento dei vigili che un grave incendio era scoppiato in un bosco, situato lungo la costa e oltre la strada. Immediatamente furono allestiti due treni, al comando del sig. Selles.

Quando i vigili giunsero sul posto si trovarono di fronte ad uno spettacolo impressionante. Tutto un bosco, fin sotto ed in fianco a Santa Fosca, nel comune di Dignano, era trasformato in un mare di fiamme che dilagavano a vista d'occhio. Il pericolo, era serio e imminente. Furono richiesti altri soccorsi a Pola, ove furono allestiti sette camion di artiglieri, marinai del S. Marco, i vigili ed i marinai del R. Arsenale col comandante Ammirati, ai quali s'unirono altri artiglieri di Barbariga.

Sul posto accorsero anche il gen. Cecchetti, il segretario del Comune, dott. Parovel, ufficiali e militi della Milizia forestale e carabinieri. Oltre settecento uomini, ai quali s'unirono, poi, trecento persone di Peroi e dei dintorni, si disposero intorno all'immenso mare di fiamme e con abnegazione ammirevole affrontarono il fuoco dilagante, sforzandosi di arginarlo. Fu un lavoro duro, faticoso, che durò dalla mattina fino alle 17.30. Ma in fine i valorosi accorsi poterono vincere le fiamme ed il fuoco fu completamente domato.

Kohler assolto in appello

COLMAR, 13

La Corte di appello di Colmar, ha assolto Baumann Kohler, il cui processo è stato discusso dal giorno 9 luglio.

Sinistro ferroviario in Francia

17 passeggeri feriti

Il treno diretto della linea Parigi-Belfort è uscito dal binario, poco dopo la stazione di Bar Sur Aube, oggi nel pomeriggio. Il convoglio che correva alla velocità di 70 km. all'ora, ha avuto 2 vagoni rovesciati, mentre anche la locomotiva è uscita dal binario cadendo su un fianco. Vi sono 17 feriti che sono stati trasportati a Bar Sur Aube. Alcuni di essi sono abbastanza gravi.

Il giro ciclistico di Francia

Dewaele vince la terzultima tappa

PARIGI, 13

I corridori del Giro di Francia si avvicinano alla fine delle loro fatiche. La 20.a tappa, terz'ultima del Giro, li ha condotti oggi da Charleville a Duncherque. La tappa è stata faticosissima causa il caldo. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Dewaele in ore 8,47'31''; 2) Mertens in ore 8,49'33''; 3) Frantz, idem; 4) Deducq in ore 8,57'19''.

Classifica generale: 1) Frantz con ore 171,12'46''; 2) Leducq in 172,12'14''; 3) Dewaele in 172,14'3''.

PALLA AL CESTO

Toti A - Brunner 12-11

Ieri sera si è iniziato il girone di ritorno del torneo di palla al cesto per la disputa del trofeo «La Sportiva», con il match fra il quintetto del Toti A e quello del Brunner.

Il primo tempo ha visto la superiorità del Brunner, che segnava 9 punti contro uno solo degli avversari. Invece, nella ripresa, la situazione si è capovolta in seguito al brillante ritorno offensivo dei totini, che ottenevano la vittoria, marcando 11 punti contro 2 segnati dal Brunner.

Numeroso pubblico ha assistito alla disputatissima partita, partecipando con eccessiva passionalità allo svolgimento del giuoco e disturbando l'opera degli arbitri Obersnù e Lussnig, che hanno tuttavia diretto il match in modo lodevole.

I punti sono stati segnati: per il Toti da Bressanutti (6), Bersich (4) e Andri (2); per il Brunner da Tommasini (7), Damini (2) e Cosmina (2).

Ecco la formazione delle squadre:

Toti A: Bersich, De Riz, Andri, Bressanutti, Smircich.

Brunner: Tommasini, Damini, Bencich I, Bencich II, Cosmina.

Oggi si iniziano nel nostro golfo

le regate internazionali a vela

Oggi siamo alla prima grande prova delle regate internazionali a vela e motonautiche, indette dal nostro R. Y. C. Adriaco. Si disputa il match Italia-Ungheria e alla nazione vincente verrà assegnata la «Coppa Italia»: un magnifico gingillo d'arte, dono di S. E. il gr. uff. Bruno Fornaciari, prefetto di Trieste.

Gli ultimi preparativi

La sede del R. Y. C. Adriaco era una magnificenza, perchè era attorniata da una splendida adunata di yachts, da un suggestivo stuolo di vele bianche, da uno sventolio confuso di gagliardetti recanti le insegne delle grandi città marinare. Lungo il molo Sartorio, che dà adito alla sede dell'Adriaco, un andirivieni continuo di maschie figure di marinai, bronzei per il sole e per la salsedine, di gentili signore, di belle signorine, di ragazzi d'ogni età, ed un affaccendarsi continuo di gente d'ogni categoria, dai principi al più umile marinaio che allestivano imbarcazioni, che lanciavano ordini col megafono, che davano le ultime disposizioni, fra il caratteristico cigolio delle carrucole ed il fruscio delle tele: tutto formava quella pittoresca confusione di uomini e di cose che preannuncia qualche grande avvenimento. E l'avvenimento è infatti più che mai grandioso. Fra tanto avvicendarsi di uomini e di cose, gli appassionati che già avevano finito il loro compito discutevano animatamente sulle prove di oggi e di domani. Italia? Ungheria? Il giudizio dei competenti però era un'incognita, chè non è facile fare dei pronostici quando la riuscita dipende dalle imbarcazioni e dai piloti, ciò che più conta sta nelle condizioni atmosferiche. Un vecchio lupo di mare, interrogato, rispose:

— «Sarà bel tempo, doman. Rosso de sera, bon tempo se spera».

Il match Italia-Ungheria

Oggi scenderanno in lotta l'Italia e l'Ungheria. Il circuito sarà due giri di triangolo. Due prove a 6 miglia, con scambio di imbarcazioni, sì che la sorte non possa essere cattiva matrigna nè degli uni nè degli altri. L'«Orsa», contrassegnata con il N. 36, sarà per la prima pilotata dagli ungheresi, signori: Tibor Henrie, dott. Alexander Burgher, dott. Micklos Tus, dott. Layos Toth, e accompagnatore sarà Carlo Kloess.

La «Falena», contrassegnata con il N. 27, sarà per gli italiani e sarà pilotata dai signori: avv. Pancrazi che ne è il proprietario, Arnoldo de Maiti, Paolo Ducci, Tito Nordio. Il nostro equipaggio è completo e dà sicuro affidamento di ottima riuscita, ma altrettanto completo ed agguerrito di mezzi tecnici è l'avversario. Sarà una lotta aspra e tenace, che metterà a dura prova la valentia dei piloti delle due nazioni.

Le prove dei «fuori bordo»

Nella giornata di ieri sono giunti quattro «fuori bordo» americani con motori Ewinrude, contrassegnati coi N.ri 1, 2, 3, 4 che saranno pilotati dall'avv. Luigi Ghezzi e dal signor Manfredo Canepa. I quattro «fuori bordo» sono delle categorie dei 350 ai 500 cmc.

Nella giornata di ieri giunsero pure cinque «fuori bordo» muniti di motori «Johnson» contrassegnati coi nomi: Eia! Alalà! Biribi! J 68 - J 67 ed una zattera «Johnson» con motore 350. Questi «fuori bordo» saranno pilotati dal conte Castelbarco di Milano, dal dott. Palestra di Pavia e dal signor Contescura.

Giunsero ancora due «fuori bordo» con motore «Caille», contrassegnati con il «Caille S» e «Caille Spuma» con cilindrata il primo di 350 cmc, il secondo di 500 cmc.

Ieri sera al tramonto alcuni dei «fuori bordo» scesero in mare per fare qualche giro di prova. Superbi come estetica, i «fuori bordo», a forma di un siluro, hanno volteggiato strisciando sul mare ad una velocità fortissima, meravigliando i presenti ed in special modo i competenti. Sembrava impossibile che uno scafo così minuscolo potesse portare il carico di un uomo, permettendogli di fendere con la prua tagliente, a velocissima andatura, l'immensa distesa d'acqua. Anche gli yachts diedero ottima prova delle loro qualità nautiche e dell'abilità dei piloti, sorpassandosi l'un l'altro con mille astuzie, con mille abili manovre, schivandosi quasi miracolosamente.

L'arrivo di S. A. R. il Principe di Udine

Nella giornata di domani si attende S. A. R. il Principe di Udine. S. A. R. arriverà alla stazione alle 9.55 con il direttissimo proveniente da Venezia. Alla Stazione Centrale saranno ad attenderlo tutte le autorità civili e militari.

Il Principe di Udine viene a Trieste appositamente per assistere a queste gare internazionali. Dopo le presentazioni, sopra un motoscafo verrà trasportato alla «diga vecchia» ove si svolgerà in sua presenza la «Regata Reale di Gala» col seguente programma:

Circuito A. Regata motonautica, con percorso triangolare di 2 chilometri per i «fuori bordo» classe A, per la «Coppa Barone R. Parisi»; «fuori bordo» classe B, per la «Coppa Cotri»; «fuori bordo» classe C, per la «Coppa Conte Dentice di Frasso» e la gara di velocità dei «cruisers».

Circuito B. Regate a vela, percorso triangolare di tre miglia: 6 m. s. nazionale, 2 giri = 6 miglia; 6 m. s. i. 1920, 3 giri = 9 miglia, per la «Coppa Diodato Tripcovich»; 8 m. s. i. 1906, 3 giri = 9 miglia, «Coppa Trieste»; 6 m. s. i. 1906, 3 giri = 9 miglia, «Coppa S. M. il Re»; 8 m. s. i. 1920, 3 giri = 9 miglia, «Coppa Venezia Giulia»; yachts da crociera sopra 24 Rating, 3 giri = 9 miglia, Coppa dono dell'on. Banelli.

S. A. R. il Principe di Udine premierà i vincitori del match Italia-Ungheria. Nella serata, in onore dei vincitori e dell'ospite augusto, vi sarà nella sede del R. Y. C. Adriaco, un pranzo di gala.

Per gli appassionati che vorranno assistere alle regate, sono a disposizione quattro motoscafi: due per gli invitati, forniti di biglietto bianco, e due per il pubblico. Il prezzo è di una lira per persona.

Finale europea della Coppa Dawis

Italia-Cecoslovacchia alla pari

dopo la prima giornata

MILANO, 13

Alla presenza del podestà on. Belloni, dell'on. Ferretti e d'un pubblico assai numeroso, fra il quale spiccava l'elegante nota femminile, hanno avuto inizio oggi nel pomeriggio, sul campo del Tennis Club Milano, in via Generale Raimondi, le partite per la finale europea della Coppa Davis.

De Morpurgo ha vinto brillantemente il primo incontro, imponendosi al cecoslovacco Macenauer, col punteggio di 6-3, 6 a 3, 6 a 4. La vittoria dell'italiano è stata netta. I due avversari hanno praticato un giuoco somigliante, fatto di palleggi lunghi e schiacciati. De Morpurgo ha mostrato una netta superiorità nel servizio, nei «drives» velocissimi e piazzati, mentre Macenauer ha posto in luce un rovescio ancora più efficace del diritto. Nel complesso la partita è stata quasi sempre nelle mani sicure dell'italiano e solo sul terzo «set», il cecoslovacco ha avuto momenti di bella resistenza.

De Morpurgo batte Macenauer

Macenauer serve per primo e vince il primo «game», ma De Morpurgo vince il secondo e si porta in vantaggio al terzo «game». Il quarto «game» lo vince ancora De Morpurgo con una serie di ammirati «drives». Il giuoco prosegue poi animatissimo e Macenauer riesce a portarsi fino a 4-3. L'ultimo «game» è molto disputato, ma infine, dopo un brillantissimo palleggio, De Morpurgo riesce a strappare il «set», vincendo così per 6 a 3.

Nel secondo «set», Macenauer si porta in vantaggio e conduce per 2 a 1, ma De Morpurgo si riprende e, con bella sicurezza di giuoco vince consecutivamente 3 «games», portandosi a 4-3. Il «game» seguente è molto contrastato. De Morpurgo vince dopo continui palleggi a fondo del campo e si assicura poi anche l'ultimo giuoco così che il secondo «set» è ancora dell'Italia per 6 a 3.

La terza partita vede Macenauer in vantaggio, ma De Morpurgo, col suo giuoco potente e veloce, non tarda a raggiungerlo e si porta a sua volta in vantaggio, conducendo per 2-1. Tuttavia Macenauer non si arrende. Egli continua coraggiosamente nel suo giuoco metodico e regolare e si mantiene a pari con l'avversario su 3-3. Infine De Morpurgo afferma la propria superiorità e vince anche il terzo «set» per 6 a 4. La vittoria dell'italiano è accolta da vivissimi applausi.

Kozeluh batte Gaslini

Ha poi inizio il secondo incontro che pone Kozeluh di fronte a Gaslini. Nel primo «game» serve Gaslini, ma Kozeluh vince egualmente, e vince facilmente anche il secondo. Gaslini riesce a strappare il terzo «game» con due palle molto bene schiacciate. Poi Kozeluh riprende a dominare e si porta facilmente a 6 a 1. Il primo «set» è vinto così dal cecoslovacco in modo netto.

Il secondo «set» è molto combattuto sin dall'inizio: Kozeluh ha il servizio e vince il primo giuoco. Ma Gaslini pareggia al secondo. Il terzo è ancora di Kozeluh e il quarto lo vince Gaslini dopo continui e veloci palleggi alla rete. Nel successivo giuoco vince Kozeluh, e Gaslini risponde portandosi alla pari su 3 a 3. L'italiano conclude poi per 4 a 3. Ma nel giuoco successivo Kozeluh si porta alla pari e poi vince per 5 a 3. Il «set» non è ancora deciso. Gaslini, con un servizio fortissimo, si riporta alla pari. Vince poi il «game» successivo con una bella serie di «drives» piazzati, però perde il «game» seguente quando era già in netto vantaggio. Il giuoco è animatissimo e i due avversari sono ancora alla pari su 7 a 7. Infine la partita si decide e Kozeluh la vince per 9 a 7. Il terzo «set» è vinto brillantemente da Gaslini per 6 a 3, mentre Kozeluh si dimostra un po' scoraggiato. A questo punto, l'arbitro concede un po' di riposo. La brillante e disputatissima partita è oggetto di animati commenti da parte del folto pubblico.

L'ultimo «set» è vinto da Kozeluh. La vittoria resta così a quest'ultimo. Dopo i risultati di questi giorni, Italia e Cecoslovacchia risultano alla pari con una vittoria per ciascuno.

Festa d'armi italo-francese a Portorose

Match di spada Nedo Nadi-Alfred Bourdon

Nella realizzazione del suo vasto programma di valorizzazione della ridente spiaggia di Portorose, la Società «Gemma dell'Istria» ci fa vivere continuamente delle gradite sorprese.

Dopo l'indimenticabile inizio di stagione, il concorso ippico di aprile, la organizzazione di gite, balli di gala, festini all'aperto, al Tabarin, cinematografo all'aperto, concorso di bellezza; per i giorni 14, 15 e 16 si stà attivamente organizzando, sotto la direzione tecnica del signor cap. Cerame, il II Concorso ippico, che visto il fortissimo lotto di iscritti, riuscirà degno, se non superiore ai precedenti.

Il 21 luglio avranno luogo le regate a vela, organizzate dal Club «Adriaco» di Trieste, nella quale occasione, Portorose verrà onorata dalla visita di S. A. R. il Principe di Udine.

La sera del 22, Portorose ospiterà uno dei maggiori avvenimenti sportivi internazionali della stagione: la grande festa d'armi italo-francese, con la partecipazione delle migliori lame delle due nazioni latine. L'avvenimento è destinato a richiamare l'interesse di tutti i circoli schermistici, specialmente per la partecipazione del fuori-classe Nedo Nadi e del suo degno avversario Alfred Bourdon, campione professionista francese di spada.

Questi due colossi della pedana saranno i protagonisti della grande riunione. Gli organizzatori sono infatti riusciti ad ottenere che a Portorose, Nedo Nadi e Alfredo Bourdon sostengano il loro match di rivincita, che i circoli schermistici internazionali attendevano, dopo l'appassionato svolgimento del loro primo incontro.

Il match di spada si svolgerà sulla pedana eretta nella terrazza del Palace Hotel e sarà combattuto alle 12 botte, secondo i regolamenti internazionali.

La riunione non avrà questa sola attrattiva. A far degna corona al combattimento fra i due «fuori classe», parteciperanno inoltre alla festa d'armi Oreste Puliti, campione europeo, Dante Carniel campione d'Italia Nino Carniel, G. Liebmann, i maestri Gianese, Biaggini, Tagliapietra, cap. A. Spina ed i campioni giuliani Biach, Santostefano, Popazzi, nonchè altri tiratori regionali che si incontreranno in interessantissimi assalti.

A fianco dell'avvenimento sportivo, la «Gemma dell'Istria» sta organizzando vari festeggiamenti mondani, tra cui un ballo di gala in onore degli illustri ospiti, nel salone del Palace Hotel, al quale saranno invitate le maggiori autorità e personalità della regione assieme all'aristocratica colonia villeggiante.

Per favorire la partecipazione delle società triestine, saranno organizzate delle gite speciali con tutte le comodità di orario. Daremo in seguito il programma particolareggiato dell'eccezionale giornata.

Concorso ippico di Portorose

Oggi ha inizio il simpatico avvenimento che raccoglierà anche questa volta l'«élite» mondana della stagione balneare di Portorose, di Trieste, l'Istria e delle Vecchie Provincie. In sobria veste tipografica, coi tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale, è uscito il programma ufficiale del concorso che, come noto, avrà inizio alle ore 16.30 all'Ippodromo di S. Lucia.

Il programma ci fa conoscere i diversi premi stabiliti per le singole corse e vediamo iscritti: nel premio «Trieste» la prima corsa, categoria di velocità (handicap) ben 22 cavalli. La corsa è dotata inoltre di medaglia d'oro offerta dal Comune di Trieste al cavaliere vincitore ed una coppa offerta dal sig. Camillo de Moraitini al proprietario del cavallo italiano meglio classificato. Segue il premio «Portorose», categoria di precisione (coppie) al quale sono iscritti 25 cavalli, e i premi consistono in oggetti ricordo alle due coppie meglio classificate, offerti dalla Commissione di Cura di Portorose. Abbiamo quindi il premio «Pola», categoria di elevazione, al quale sono iscritti sei cavalli e al vincitore sarà assegnato oltre alla dotazione in denaro, anche un paio di gemelli d'oro offerti dal sig. Otto Lichtensteiger. Il «clou» della competizione sarà rappresentato dal premio S. A. R. il Principe del Piemonte, categoria di precisione, con una medaglia offerta da S. A. R. Umberto di Savoia, al vincitore. Iscritti 22 cavalli. Infine faranno corollario i premi «Gemma dell'Istria» e «Pirano», categoria di velocità l'una e di precisione l'altro con dotazioni in denaro e ricchi premi offerti dalla Soc. An. «Gemma dell'Istria» e Comune di Pirano.

Come si vede, la competizione desterà vivo interesse e il totalizzatore renderà più emozionanti le singole gare. Fungerà da giudice il cap. barone Giuseppe Cerame, ispettore della Società del Cavallo Italiano da Sella e le comunicazioni con Portorose nelle giornate del concorso saranno raddoppiate.

La coppa militare delle Alpi

La prova del percorso

Ieri mattina ha avuto luogo la prova del percorso sul tratto della prima tappa della grande corsa automobilistica «Coppa militare delle Alpi». Il numerosissimo lotto di concorrenti ha compiuto la prima parte del percorso, trovando ottimo il fondo stradale e perfetto il servizio di segnalazione.

Al ritorno, è stato offerto agli ufficiali concorrenti, un rinfresco da parte degli ufficiali del V Autocentro. Uguale trattamento hanno avuto i piloti appartenenti alla truppa.

Nel pomeriggio, il comandante interinale della Divisione, gen. comm. Francavilla, ha passato in rivista i concorrenti alla presenza delle autorità civili e militari; fra cui vi erano il rappresentante del Prefetto, il colonnello Dalmazzo e il cav. Blasinig-Bendi per l'Automobile Club Trieste e il colonnello Blanda.

Il comando del Presidio ha offerto un vermut d'onore ai partecipanti alla importante competizione automobilistica. Il gen. Francavilla, a nome di S. E. il gen. Ferrario e del gen. Pugliese, ha pronunciato un applaudito discorso, esprimendo l'augurio che alla «Coppa militare delle Alpi» arrida il più brillante successo.

Poco prima che si sciogliesse la cordiale riunione, è giunto il gr. uff. gen. Angelo Pugnani, ispettore generale dell'automobilismo militare, proveniente da Torino, il quale ha passato in rivista il numerosissimo gruppo di concorrenti. Durante la riunione prestava servizio la brava fanfara del V Autocentro.

COMUNICATI*)

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il pretore del mandamento di Monfalcone nell'udienza del giorno 23 luglio 1927, Anno V, ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Mreule Oliviero fu Giuseppe, nato a Turriaco 1873 ivi residente in piazza Vitt. Em. III n. 12, imputato: a) della contravvenzione p. e p. dagli art. 22 e 54 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 per aver in Turriaco sino al 13 maggio 1927 venduto olio di seme, senza averne fatto dichiarazione al podestà; b) della contravvenzione p. e p. dagli art. 23 e 47 R. D. L. suddetto per aver in Turriaco sino al 13 maggio 1927 posto in vendita olio di semi senza averne esposto all'esterno del locale di vendita alcuna targa indicante tale qualità d'olio posto in vendita; c) del reato previsto e p. all'art. 43 stesso R. D. L. per aver in Turriaco, sino al 13 maggio 1925 posto in vendita come olio di oliva, dell'olio che il venditore dichiarò essere miscelato all'atto del prelevamento dei campioni e che all'analisi eseguita presso l'Istituto chimico sperimentale di Gorizia — la cui relazione in data 1.o giugno 1927 trovasi in atti — risultò contenere l'80 p. c. di olio di semi e da ritenersi quindi olio di seme.

In esito all'odierno pubblico orale dibattimento, in presenza dell'imputato.

Sentiti il P. M. la difesa e l'imputato per ultimo.

Fatto e diritto. Con verbale in data 13 maggio 1927 il R. Direttore delle Cantine Sperimentali di Gorizia denunciava a questa Pretura Mreule Oliviero perchè aveva rilevato che sino a quel giorno aveva venduto olio di semi, senza averne fatto dichiarazione scritta al podestà di Turriaco, e perchè aveva rilevato che aveva posto in vendita, nel suo negozio in Turriaco, sino a detto giorno, olio di semi senza averne esposto all'esterno del locale di vendita alcuna targa indicante tale qualità di olio posto in vendita. Con verbale di pari data detto direttore prelevava un campione da un recipiente contenente circa litri 15 di olio con la scritta «oliva», che il proprietario dichiarò essere miscelato. All'analisi eseguita il 1.o giugno 1927 risultò che il campione conteneva l'80 p. c. circa di olio di semi, mentre l'olio venduto come miscelato non può contenere più di 50 p. c. di semi e pertanto il direttore dell'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia, con verbale di pari data denunciava il Mreule anche per questo reato.

Con ordinanza di questa Pretura in data 21 giugno 1927 fu ordinato il sequestro dell'olio da cui venne prelevato il campione rimasto invenduto, essendo stato olio già venduto. L'imputato venne pertanto rinviato al giudizio di questa Pretura, all'udienza odierna, per rispondere dei reati di cui in rubrica.

Al dibattimento l'imputato dichiarava di non impugnare i risultati dell'analisi eseguita. Ammetteva i fatti ascrittigli, scusandosi di non aver fatto la dichiarazione al podestà e di non aver apposto esternamente la targa, per ignoranza delle disposizioni di legge e di aver dichiarato che l'olio era miscelato e non di semi, in buona fede, ritenendo che nel fare la miscela non avesse oltrepassato la misura del 50 p. c. di semi. In base a queste risultanze deve affermarsi la responsabilità del giudicabile in ordine alla prima e seconda contravvenzione di cui in rubrica, e credersi giusto infliggergli la pena dell'ammenda di lire 1000 per la prima contravvenzione e di lire 100 per la seconda.

Non è ammessa l'ignoranza della legge penale. Quanto alla terza imputazione, deve ritenersi che non vi siano sufficienti elementi che comprovino che l'imputato abbia scientemente venduto olio non corrispondente alla fatta dichiarazione. E' vero che nel recipiente era scritto «oliva» ma non è provato che quell'olio il Mreule l'abbia venduto come «oliva». Ne è provato ch'egli avesse la scienza della qualità di semi dell'olio, e può ben ritenersi avere egli fatto la miscela credendo erroneamente di non aver oltrepassato la misura del 50 p. c. di semi.

Deve pertanto cambiarsi epigrafe e ritenere l'imputato colpevole del reato di cui all'art. 49 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 per cui credesi giusto infliggergli la pena della multa di lire 275.

Il condannato è tenuto alle spese processuali e tassa di sentenza.

Va ordinata la pubblicazione della presente sentenza a spese del condannato sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Agricoltore» di Udine, e l'affissione di una copia all'albo della Camera di Commercio di Trieste ed altra all'albo del Comune di Turriaco.

P. Q. M., visti ed applicati gli art. 22 e 54, 23, 47, 49 e 61 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033, 417, 422 e 429 C. P. P.

Dichiara Mreule Oliviero colpevole della prima e seconda imputazione ascrittegli come in rubrica e lo condanna per la prima alla pena dell'ammenda di lire 1000 e per la seconda alla pena dell'ammenda di lire 100. Cambia epigrafe quanto alla terza imputazione e ritenuto che il fatto costituisce il reato p. e p. dall'art. 49 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033, condanna il Mreule Oliviero alla pena della multa di lire 275.

Ordina la pubblicazione della presente sentenza a spese del condannato sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'agricoltore» di Udine e l'affissione di una copia all'albo del Comune di Turriaco.

Condanna il Mreule alle spese processuali e tassa di sentenza.

Monfalcone, li 23 luglio 1927, anno V

Il cancelliere F.to Gorec — Il pretore F.to Marchese

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il pretore del mandamento di Monfalcone nell'udienza del giorno 28 luglio 1927, Anno V, ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Fabris Antonio, fu Antonio, nato a Turriaco nel 1886 ivi residente, via Aquileia n. 15; imputato a) della contravvenzione p. e p. dagli art. 23, 47 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 per avere in Turriaco il 13maggio 1927, venduto olio di seme, senza che sui recipienti ed all'esterno di locale di vendita fosse indicata tale qualità d'olio; b) della contravvenzione p. e p. dagli art. 22, 54 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere in Turriaco sino al 13 maggio 1927 venduto olio di seme senza averne fatto denuncia per iscritto al podestà.

In esito all'odierno pubblico orale dibattimento in presenza dell'imputato. Sentiti il P. M., la difesa e l'imputato ultimo.

Fatto e diritto. Con verbale in data 13 maggio 1927 il R. direttore delle Cantine sperimentali di Gorizia denunciava a questa Pretura Fabris Antonio, perchè aveva rilevato che sino a quel giorno aveva posto in vendita nel suo negozio in Turriaco, via Aquileia 15, olio di semi senza che sui recipienti ed all'esterno del locale di vendita fosse indicata tale qualità di olio, ed aveva venduto olio di semi senza averne fatto dichiarazione scritta al podestà di Turriaco.

L'imputato venne rinviato al giudizio di questa Pretura, all'udienza odierna, per rispondere dei reati di cui in rubrica.

Al dibattimento il Fabris ammetteva fatti ascrittigli, scusandosi con la circostanza che ignorava le disposizioni di legge.

In base a queste risultanze, poichè l'ignoranza della legge penale non scusa, deve affermarsi la responsabilità del giudicabile in ordine alle imputazioni ascrittegli, e credesi giusto infliggergli la pena dell'ammenda di lire 100 per la prima e di lire 1000 per la seconda contravvenzione, oltre il pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza.

Va ordinata la pubblicazione della presente sentenza a spese del condannato sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Agricoltore» di Udine e l'affissione di una copia all'albo della Camera di Commercio di Trieste ed altra all'albo del Comune di Turriaco.

P. Q. M. il pretore: visti ed applicati gli art. 23, 47, 22, 54, 61 R. D. Legge 15 ottobre 1925 n. 2033, 422, 429 C. P. P.

Dichiara Fabris Antonio colpevole delle imputazioni ascrittegli come in rubrica e lo condanna per la prima alla pena dell'ammenda di lire 100 e per la seconda alla pena dell'ammenda di lire 1000 oltre il pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Ordina la pubblicazione della presente sentenza a peso del condannato sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Agricoltore» di Udine e l'affissione di una copia all'albo della Camera di Commercio di Trieste ed altra all'albo del Comune di Turriaco.

Monfalcone, li 28 luglio 1927, Anno V.

Il cancelliere F.to Alfonsi — Il pretore F.to Marchese

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il pretore del mandamento di Monfalcone nell'udienza del giorno 28 luglio 1927, Anno V, ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Visintin Giovanni Battista, nato a Turriaco nel 1861 ivi residente via Aquileia n. 3.

Imputato: a) della contravvenzione p. e p. dagli art. 23, 47 R. D. Legge 15 ottobre 1925 n. 2033 per aver venduto in Turriaco sino al 5 maggio 1927 olio di seme, senza che sui recipienti ed all'esterno locale di vendita fosse indicata tale qualità d'olio; b) della contravvenzione p. e p. dagli art. 23, 54 per aver in Turriaco sino al 15 maggio 1927 messo in vendita olio di seme senza averne fatto denuncia per iscritto al podestà.

In esito all'odierno pubblico orale dibattimento in presenza dell'imputato.

Sentiti il P. M. la difesa e l'imputato ultimo. Con verbale in data 13 maggio 1927 il R. direttore delle Cantine sperimentali di Gorizia denunciava a questa Pretura Visintin Giacomo perchè aveva rilevato che sino a quel giorno aveva posto in vendita nel suo negozio in Turriaco, via Aquileia n. 3, olio di semi senza che sui recipienti ed all'esterno del locale di vendita fosse indicata tale qualità d'olio, ed aveva venduto olio di semi senza averne fatto dichiarazione scritta al podestà di Turriaco.

L'imputato venne rinviato al giudizio di questa Pretura all'udienza odierna, per rispondere dei reati di cui in rubrica.

Al dibattimento il Visintin ammetteva i fatti ascrittigli, scusandosi con la circostanza che ignora le disposizioni di legge.

In base a queste risultanze, poichè l'ignoranza della legge penale non scusa, deve affermarsi la responsabilità del giudicabile in ordine alle imputazioni ascrittegli e credesi giusto infliggergli la pena dell'ammenda di lire 100 per la prima e di lire 1000 per la seconda contravvenzione, oltre il pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza.

Va ordinata la pubblicazione della presente sentenza a spese del condannato sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Agricoltore» di Udine e l'affissione di una copia all'albo della Camera di Commercio di Trieste, ed altra all'albo del Comune di Turriaco.

P. Q. M. il pretore, visti ed applicati gli art. 23, 47, 22, 54, 61 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033, 422, 429, C. P. P.

Dichiara Visintin Giacomo colpevole delle imputazioni ascrittegli come in rubrica e lo condanna per la prima alla pena dell'ammenda di lire 100 e per la seconda alla pena dell'ammenda di lire 1000 oltre il pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Ordina la pubblicazione della presente sentenza a peso del condannato sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Agricoltore» di Udine, e l'affissione di una copia all'albo della Camera di Commercio di Trieste ed altra all'albo del Comune di Turriaco.

Monfalcone, li 28 luglio 1927 - Anno V

Il cancelliere: F.to Gorec — Il pretore: F.to Marchese

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il pretore del mandamento di Capodistria nell'udienza del giorno 2 giugno 1928-VI ha proferito la seguente sentenza nella causa penale contro Gregorich Giovanni fu Andrea e di Antonia Bordon nato il 21 maggio 1891 a Villa Decani, ivi residente al N. 146, commerciante, incensurato, imputato della contravvenzione all'art. 29 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033, per avere offerto in vendita dell'olio di seme adottando la denominazione di olio di oliva, quindi un nome improprio non rispondente alla natura della merce, accertata il 16 marzo 1928 a Villa Decani.

In esito all'odierno pubblico dibattimento tenutosi alla presenza dell'imputato.

Sentito il P. M. e la difesa. Ritenuto che l'addebito è risultato provato dall'esito dell'analisi eseguita dall'Istituto Agrario Provinciale di Parenzo. Ritenuto che il fatto riveste gli estremi del reato rubricato. Ritenuto di fissare la pena con lire 120 di ammenda. Ritenuto che l'imputato si trova nelle condizioni previste dall'art. 427 C. P. P.

P. Q. M. Visti gli art. 423, 47, 61 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033, 413, 414, 422, 427 C. P. Dichiara l'imputato Gregorich Giovanni colpevole del reato a lui in rubrica ascritto e come tale lo condanna alla pena di lire 120 di ammenda, nonchè al pagamento delle spese processuali e tasse, ordina il sequestro della merce; ordina che la presente sentenza sia a spese del condannato pubblicata integralmente sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Istria Agricola» di Parenzo; ordina che si sospenda la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale, fino a che il condannato non commetta altro fatto costituente delitto.

Capodistria, li 2 giugno 1928-VI

Il cancelliere: F.to Fontanot — Il pretore: F.to dott. Lorenzutti

Per copia conforme
Il cancelliere:
F.to Zanchi

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il pretore del mandamento di Capodistria nell'udienza del giorno 2 giugno 1928-VI ha proferito la seguente sentenza nella causa penale contro Stancich Giuseppe fu Antonio e fu Maria Cofol, nato a Villa Decani l'8-3-1877, ivi abitante al N. 96, negoziante, incensurato; imputato della contravvenzione agli art. 18 e 19 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033, per avere posto in vendita una soluzione di acido acetico colorato sotto la denominazione di aceto di alcool, accertata addì 13 aprile 1928 a Villa Decani.

In esito all'odierno pubblico dibattimento tenutosi in contumacia dell'imputato.

Sentito il P. M. e la difesa; ritenuto che l'addebito è risultato provato dall'esame organolettico e dall'analisi chimica dall'Istituto Agrario Provinciale di Parenzo: Ritenuto che il fatto riveste gli estremi del reato rubricato. Ritenuto di fissare la pena con lire 160 di ammenda; ritenuto che l'imputato trovasi nelle condizioni previste dall'art. 427 C. P. P.

P. Q. M. Visti gli art. 18 e 19, 47, 61 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033, 415, 414, 422, 427, 429 C. P. P. dichiara l'imputato Stancich Giuseppe colpevole del reato a lui in rubrica ascritto e come tale lo condanna alla pena di lire 160 di ammenda, nonchè al pagamento delle spese processuali e tasse, ordina il sequestro della merce; ordina che la presente sentenza sia a spese del condannato pubblicata integralmente nei giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Istria Agricola» di Parenzo; ordina che la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale sia sospesa fino a che il condannato non commetta altro fatto costituente delitto.

Capodistria, li 2 giugno 1928-VI.

Il cancelliere: F.to Fontanot — Il pretore: F.to dott. Lorenzutti

Per copia conforme
Il cancelliere:
F.to Zanchi

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 14 corrente, dalle 9 alle 12:

Chiffonniers, sedie, letti, macchina Underwood, scrivania, orologio regolatore, quadri, fucile da caccia a due canne, pezze e tagli stoffa da donna.

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

L'Impresa della Linea Automobilistica
Trieste - Barcola - Miramare - Grignano

COMUNICA

che per facilitare le comunicazioni da e per

GRIGNANO

ha introdotto dei libretti d'abbonamento per dieci corse (andata e ritorno) al prezzo ridottissimo di L. 25.—

e che il prezzo di una singola corsa rimane invariato, sebbene il nuovo percorso sia prolungato di oltre un chilometro.

Orario estivo per Miramare-Grignano:

Da Trieste: ore 9, 10, 12.30, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 19.30, 20.30, 21, 21.30, 22.30, 23.30.

Da Grignano: ore 9.30, 12, 13, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20, 21, 21.30, 22, 23, 24.

Per Barcola:

oltre l'orario fisso sopra indicato, dalle ore 20.30 alle 24, partenze ogni 10 minuti.

Stazioni di partenza:

MOLO AUDACE — PORTICI DI CHIOZZA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per pubbl'cit chiamare soltanto il tel. N. 801. à, indirizzi di avvisi collettivi, ecc.

Artefici di pace e custodi della Vittoria

I combattenti radunati a Merano

Discorsi del Podestà, di A. Rossi e degli on. Starace e Manaresi

MERANO, 13

Oggi l'Opera nazionale dei combattenti ha offerto un banchetto in onore dei partecipanti al congresso dei combattenti a Bolzano. Con treno speciale, partito da Bolzano, sono giunti circa 1000 congressisti accolti dalle autorità locali e dalla musica del 231.o fanteria, tra grande entusiasmo della popolazione. Nella sala del banchetto, al tavolo d'onore sedevano l'on. Manaresi, l'on. Starace, i triumviri Rossi, Russo e Sansanelli, l'ing. Giarratana, segretario federale di Bolzano, il comm. Marcara, podestà di Merano, varie medaglie d'oro, i dirigenti l'Opera nazionale comm. Coletti e console Parolari e altre autorità. Durante il banchetto l'orchestra ha suonato la Marcia Reale, «Giovinezza», l'inno del Piave e l'inno del combattente, fra entusiastiche acclamazioni.

Giuramento di fedeltà

Alle frutta ha preso la parola il podestà comm. Marcara che ha pronunciato il seguente discorso: «E' grande onore per me poter porgere a loro tutti, in nome della città di Merano, il più cordiale benvenuto, il più vivo ringraziamento perchè anche quest'anno hanno voluto onorare la nostra città con la loro visita, rinnovando così un atto divenuto una simpatica tradizione. La visita dei combattenti ha per noi valore particolare, perchè essi richiamano sempre maggiormente alla memoria gli eroismi di coloro che hanno combattuto per la grandezza della Patria, ricordano il sacrificio di migliaia e migliaia di combattenti che hanno offerto la loro vita sull'altare della Patria e che ci indicano, anche in tempo di pace, la via del dovere.

Il combattente sul campo di battaglia è oggi divenuto il combattente sul campo del lavoro. Il contadino dietro l'aratro, l'operaio con la macchina, il meccanico nella sua officina, l'intellettuale presso il suo tavolo di lavoro sono ora diventati i combattenti dell'Italia che, sotto la guida incomparabile del nostro amato Duce, vuole mietere i frutti della Vittoria, conquistare a Roma la posizione mondiale dei tempi antichi. Noi tutti siamo oggi sotto la grandiosa impressione della giornata di ieri, col ricordo delle migliaia di bandiere spiegate davanti alla sacra persona del Re, delle migliaia e migliaia di persone di tutte le parti del Regno schierate e piene di entusiasmo intorno al Sovrano nel nostro paese di montagna dove torri e castelli mostrano ai posteri le vie sulle quali Roma vittoriosa ha mandato le sue legioni.

Ebbene, permetteteci che con questa superba visione negli occhi oggi ripetiamo il giuramento di fedeltà, di dare tutte le nostre forze, tutta la nostra vita per la Patria nel fedele adempimento dei doveri come soldati del nostro eccelso Duce, che l'onnipotenza divina voglia proteggere per la grandezza della Patria e della Augusta persona del nostro Monarca al quale si rivolgono i nostri cuori con fede ed amore. Prego tutti di unirsi a me nel grido: «Evviva il Duce! Evviva l'Italia!».

Dopo il discorso del Podestà prende la parola l'avv. Amilcare Rossi, triumviro dell'Associazione dei combattenti, il quale, a nome dell'Associazione, ringrazia l'on. Manaresi per aver dato occasione ai combattenti di tenere la loro solenne adunata nella magnifica città a conclusione dei lavori del congresso e rinnova all'on. Starace il ringraziamento e la riconoscenza dei combattenti per la sua partecipazione ai lavori del loro congresso. Conclude tra grandi applausi rivolgendo il pensiero a S. M. il Re ed al Duce.

Uomini fattivi e giusti

Prende poi la parola l'on. Starace il quale dice: Camerati! avrei voluto rigorosamente attenermi all'invito del camerata Manaresi, e cioè di cantare e non di parlare; ma il Podestà di Merano, prima, ed il camerata Amilcare Rossi, poi, mi costringono a fare brevi dichiarazioni. Il discorso dell'illustre Podestà di Merano deve essere per noi cagione di profonda ed intima soddisfazione. Egli ha sentito il bisogno, in una adunata di trinceristi nel senso più autentico e vero della parola, di magnificare non soltanto l'opera del Governo, ma la stessa nostra opera, perchè noi abbiamo dimostrato, attraverso i nostri atti, non solo di essere stati combattenti durante la guerra, ma uomini fattivi e giusti nel dopoguerra, e cioè nel periodo ricostruttivo della pace.

Voi, podestà di Merano avete oggi, in questo raduno che è un rito vero e proprio, preso atto che S. M. il Re, quale capo dello Stato e Benito Mussolini quale Capo del Governo, hanno con la forza che ci deriva dal diritto divino e con indiscutibile giustizia, bene governato le popolazioni che sono state annesse all'Italia. Miei camerati, debbo a voi — e qui rispondo al camerata Amilcare Rossi — la mia riconoscenza perchè ieri avete voluto concedermi l'alto onore di presiedere il vostro congresso. Dicevo stamane al segretario della Federazione combattenti di Bolzano, che il destino ha voluto che proprio io dove ho combattute le prime vittoriose battaglie del Fascismo non solo abbia presieduto il congresso dei combattenti, ma abbia inaugurato il labaro della Federazione dei combattenti di Bolzano. Al camerata Manaresi debbo un esplicito riconoscimento, in primo luogo per la sua grande signorilità nell'invitarci a questa radunata, in secondo luogo per l'alto valore di questa adunata, alto valore morale perchè è bene, camerati, che noialtri che ci siamo visti o non visti sui sanguinosi campi della battaglia, ci si riveda alfine una volta su questi campi di fecondo lavoro.

A voi tutti porgo il mio fraterno saluto, ma anche quello dei camerati del Direttorio nazionale che come voi hanno avuto l'onore di militare sotto le gloriose bandiere del nostro Regime. Io ho parlato, perchè tutto ciò che ho detto altro non è stato che una premessa. Il mio discorso comincia adesso e si sintetizza in otto parole: per il Re, per il Duce, a Noi!

Pronti a ogni appello

Tutta l'assemblea in piedi risponde col grido fascista.

Parla infine l'on. Manaresi, che porge all'on. Starace, ai dirigenti dei combattenti ed a tutti i convenuti il saluto dell'Opera nazionale dei combattenti. Quindi così continua: Voi, attraversando l'Alto Adige, avete visto da per tutto i segni della fatica e del lavoro del nostro grande istituto che da due anni, profondendo denaro e tenacia di soldati, va creando opere non periture e va sistemando in questa terra la gente veneta che ritorna qui dove fu un tempo coi segni e nel nome di Roma.

Noi combattenti qui siamo per diritto soprattutto della nostra millennaria storia perchè queste terre furono, sono e saranno sempre italiane. Ma siamo qui anche per diritto delle armi perchè abbiamo vinto la guerra e vogliamo custodire il trionfo e la Vittoria fino alla morte. Noi siamo qui, in questa valle italiana, gli artefici della pace, ma siamo pronti a ritornare domani gli artefici della guerra se il nemico minaccerà ancora queste nostre terre sacre che col sacrificio dei combattenti e di tutta Italia sono ritornate italiane per sempre.

L'on. Manaresi ha terminato fra grandi ovazioni affermando che tutti i combattenti sono pronti ad ogni appello del Re e del Duce.

L'on. Giolitti non ha più febbre

Permane però lo stato di esaurimento

CAVOUR, 13

L'on. Giolitti ha passato una notte discretamente buona, anche se non vi è riuscito di riposare così a lungo e tranquillamente come la notte precedente. Il medico di casa dott. Aluffi lo ha visitato stamane e nel pomeriggio, constatando che le sue condizioni si mantengono nel complesso invariate.

La febbre è totalmente scomparsa, segno che i fenomeni di intossicazione sono stati eliminati. Anche la pressione arteriosa, nonostante la tarda età appare quella di un organismo normale e si può dire addirittura giovane. La straordinaria constatazione escluderebbe quindi che da un momento all'altro possano intervenire fatti nuovi e minacciosi. Invece sempre grave rimane l'affaticamento e l'esaurimento generale quantunque da due giorni a questa parte, come è stato detto, un certo miglioramento si sia verificato. I medici curanti cercano di vincere questo stato di depressione con una nutrizione intensa e sostanziosa. Ora che lo stomaco ha ripreso a funzionare, l'infermo può prender più spesso del cibo e tenerlo meglio. Siamo però sempre al regime liquido.

Le sofferenze fisiche sono quasi completamente scomparse e Giolitti non si lamenta che del dover restare immobile in un letto sempre nella stessa posizione. Per il resto lo spirito è come sempre serenissimo e l'infermo ritorna meno insistentemente sul pensiero della morte, alla quale si era già preparato. In un momento in cui si sentiva più sollevato stamane ha chiamato il domestico perchè gli radesse la barba.

Ritornato dalle cerimonie di Bolzano, S. M. il Re ha fatto chiedere telegraficamente ai familiari del vecchio parlamentare notizie sulla sua salute. Il genero sen. Venzi ha informato il medico della Famiglia Reale che si spera che il miglioramento possa continuare e svilupparsi, ma che in ogni modo non v'è alcun pericolo imminente, esprimendo la riconoscenza di Giolitti e dei suoi congiunti per l'attenzione dimostrata dai Sovrani.

Trionfale esito a Colonia

della stagione lirica italiana

COLONIA, 13

Si è chiusa la seconda stagione lirica italiana svoltasi alla «Operhaus» di Colonia in occasione dell'apertura del padiglione italiano della stampa. Il successo è stato grandioso. Sono state rappresentate le opere «Aida», «Cavalleria rusticana», «Pagliacci», «Butterfly» con fragorosi applausi agli artisti e chiamate al proscenio. La stampa esalta l'ottima esecuzione sotto la guida artistica del cav. Sauter e del maestro concertatore Lucon. La serata d'addio con la «Butterfly» ha dato luogo a speciali dimostrazioni da parte del pubblico tedesco. Questa seconda ripresa della stagione lirica è stata un trionfo per l'arte italiana. Ieri sera è stato offerto un banchetto in onore degli artisti. Il borgomastro ha espresso la sua soddisfazione in un caloroso discorso, dichiarando che nel passato la città di Colonia non ha mai avuto esecuzioni così perfette e assicurando che altre stagioni liriche italiane saranno organizzate per il prossimo anno e per gli anni successivi.

L'aggiornamento del Reichstag

BERLINO, 13

Il Reichstag si è aggiornato dopo approvato, con oltre due terzi di maggioranza, il progetto di legge per la concessione dell'amnistia.

Cile e Perù riprendono

le relazioni diplomatiche

WASHINGTON, 13

Il Ministero degli Esteri annunzia che il Cile e il Perù hanno acconsentito a riprendere le relazioni diplomatiche. *(United Press)*.

Il saluto del sen. Mosconi ai collaboratori

L'insediamento del ss. on. Riccardi

ROMA, 13

Il sen. Mosconi, assumendo la direzione del Ministero delle Finanze, ha diramato la seguente circolare al personale dipendente dell'Amministrazione finanziaria: «Nell'assumere la direzione di questo Dicastero faccio sicuro assegnamento sulla collaborazione di tutti i funzionari, la quale, seguendo le sue tradizioni, deve essere ogni ora fermamente rivolta alla più rigida tutela degli interessi statali. Con questa certezza porgo al personale il mio cordiale saluto».

Il sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi, on. Riccardi, ha preso possesso del suo ufficio dopo averne ricevuto la consegna dall'on. Pennavaria, che passa al Sottosegretariato per le Ferrovie. Questi ha presentato il direttore generale e i capiservizio, nonchè il segretario ed i membri della giunta esecutiva dell'Associazione postelegrafonica fascista al nuovo sottosegretario di Stato, al quale ha rivolto un affettuoso, augurale saluto, esprimendo parole di elogio pel personale postelegrafonico che, sotto la guida del ministro Ciano, compie fascisticamente il suo dovere. L'on. Riccardi ha risposto ringraziando con viva cordialità, rivolgendo il pensiero al ministro delle Comunicazioni, inviando un saluto a tutto il personale, sicuro di contare sull'opera volenterosa e fattiva dei suoi collaboratori.

Lo scambio a Roma delle ratifiche

di una convenzione italo-ungherese

ROMA, 13

Oggi, 13 luglio, ha avuto luogo a Palazzo Chigi, tra il Capo del Governo e ministro degli Affari Esteri, on. Mussolini, e il ministro d'Ungheria in Roma signor De Hory, lo scambio delle ratifiche relative alla Convenzione stipulata in Roma fra il Regno d'Italia e il Regno d'Ungheria il 10 dicembre 1927 per la liquidazione di alcune questioni d'ordine finanziario, nonchè alle note scambiate in Roma alla stessa data (10 dicembre 1927) fra il ministro degli Esteri d'Italia e il ministro d'Ungheria in Roma. *(Stefani)*.

La Facoltà fascista di scienze politiche

e la relazione di Panunzio al Capo del Governo

ROMA, 13

Presentata dall'on. Sergio Panunzio, commsisario del Governo, la Facoltà fascista di scienze politiche dell'Università di Perugia, è stata ricevuta al Viminale dal Capo del Governo.

Attività feconda

Erano presenti i professori Maraviglia, Orano, Bonauti, Capasso, Tesauro, conte Antonio Pagano, Breschi, Fantini, Curcio, Capra, Maranini, Travaglini, Chiarelli e inoltre il Rettore dell'Università, prof. Lanciotto Rosei, ed il commissario Guido Manganelli, che è stato uno degli organizzatori principali della nuova facoltà e il sott. Ramaccioni, segretario federale di Perugia. L'on. Panunzio ha pronunciato il seguente discorso:

«Duce, ho l'onore di presentare alla E. V. la facoltà fascista di scienze politiche della R. Università di Perugia, che profondamente lieta di poter essere da V. E. ricevuta, ripete il giuramento di devozione e di fedeltà a voi e al Regime, che essa fece fin dalla prima sua seduta, addì 14 marzo anno 6.o. La facoltà, che è un reparto mobilitato della Rivoluzione fascista, ha lavorato con ogni regolarità ed intensità, grazie all'opera alacre dei valorosi camerati insegnanti e dei giovani studenti, per quattro mesi: dal primo marzo al 30 giugno.

Si sono fatte per ogni corso circa 25 lezioni, quasi sempre integrate da esercitazioni. Come prova dell'attività scientifica e didattica della facoltà, verrà fra breve pubblicato un volume contenente oltre la lezione accademica di politica sindacale e corporativa di S. E. Turati, le prolusioni ai diversi corsi di insegnamento e un acollana di studi politici fascisti. Gli studenti iscritti, e quasi tutti frequentanti, hanno raggiunto la cospicua cifra di 96; cifra che, è facilmente prevedibile, nel prossimo anno sarà più che triplicata. Regna fra gli studenti il più sentito spirito fascista e ne è prova fra l'altro, la loro rivista *La glossa*, di cui uscito il primo numero. Gli esami si sono svolti con ogni regolarità e con molto successo, dal primo al 10 luglio.

E' con viva e profonda soddisfazione che ho potuto notare che attraverso lo svolgimento dei corsi degli insegnanti e lo svolgimento degli esami, finalmente il Fascismo è entrato in pieno nelle Università. Cito un solo esempio: proprio ieri un esame di storia e dottrina generale del Fascismo cadeva su questa precisa e secca domanda: Il 3 gennaio 1925».

Le direttive del Duce

Duce, nell'inverno 1926 aveva l'onore di sottoporre all'approvazione dell'E. V. il primo memoriale per l'istruzione della Facoltà nel quale raccogliendo l'idea da voi lanciata, cercavo di stabilire le prime linee di organizzazione della facoltà medesima. Vi consegno oggi copia del verbale della prima riunione della Facoltà, in cui in esecuzione delle direttive da voi date nel febbraio scorso, sono tracciate per ogni disciplina i criteri di insegnamento. Arduo è stato il compito, molto superiore alle mie forze la responsabilità.

Possiamo tutti avere sbagliato, ma non c'è mai venuto meno la coscienza del compito difficile ed elevato che con ogni benevolenza avete voluto affidarci, di che, pieni di legittimo orgoglio siamo qui a rendervi grazia. E' stato sempre detto che il problema vero del Fascismo è quello della coscienza del Fascismo: il Fascismo non solo nelle cose e negli istituti, ma nelle anime. Ebbene, attraverso le consuetudini coi giovani e specialmente attraverso gli esami, non svoltisi col tradizionale materialismo scolastico, abbiamo tutti potuto constatare con gioia che nei giovani che voi avete portati sulla scena della vita italiana, il morale è altissimo e le vecchie idee politiche e sociali sono morte, mentre non splendono di luce viva che le nuove idee del Fascismo, dal vostro genio politico inculcate».

Il Capo del Governo, rivolgendosi al camerata ed amico Panunzio, ed ai professori tutti, ha detto di essere molto soddisfatto dell'opera svolta dalla Facoltà la quale deve essere il fulcro del nuovo orientamento della cultura universitaria italiana. Il Capo del Governo, quindi, ha dato ai presenti le direttive del loro lavoro, il quale deve, soprattutto, fondarsi sulla dottrina dello Stato, considerato non solo come entità politica e giuridica, ma soprattutto come entità etica. A questo proposito il Capo del Governo ha detto che se lo Stato non fosse pieno di questo contenuto etico, si ridurrebbe ad una vera e propria società anonima. Il Capo del Governo ha inoltre, ribadito il concetto che i titoli rilasciati dalla facoltà dovranno avere, ne prossimi concorsi, un coefficiente di preferenza per immettere nelle cariche statali elementi fascisti.

Le condizioni finanziarie della Facoltà

Quindi, il prof. Lanciotto Rossi, rettore dell'Università ha ringraziato il Capo del Governo per il suo fervido interessamento nei riguardi della Facoltà ed ha messo in rilievo lo spirito fascista di tutti gli studenti dell'Ateneo perugino. L'on. Maraviglia, riferendo sugli ultimi esami, ha dato conto del modo come essi si sono svolti per accertare l'orientamento politico, oltre che culturale dei giovani.

Il comm. Manganelli ha riferito sulle condizioni finanziarie dlela Facoltà, Il Capo del Governo, che ha ascoltato con grande attenzione le relazioni e che si è intrattenuto con molta cordialità con i singoli insegnanti, ha, per quanto riguarda la parte finanziaria, promesso il suo pieno interessamento per la sua sollecita definizione.

Una sciagura aviatoria a Londra

Quattro morti e due feriti

LONDRA, 13

Una terribile sciagura aviatoria è avvenuta verso mezzogiorno a poca distanza dell'aeroporto londinese di Croydon. Un piccolo areplano a un solo motore, destinato al trasporto supplementare del bagaglio dei passeggeri tra Londra e il continente, è precipitato in fiamme, causando la morte di quattro persone e ferendone altre due, tutte appartenenti al servizio dell'aerodromo. Le vittime sono due dattilografe, rispettivamente di 21 e di 18 anni, un ispettore del Ministero dell' Aeronautica ed un impiegato addetto ad una Compagnia di trasporti automobilistici.

Il pilota capitano Spaffold ed un altro passeggero se la sono cavata con ferite multiple. Essi debbono la loro salvezza al fatto di non esser stati rinchiusi nella cabina. Il pilota sanguinava abbondantemente dalla bocca e fu subito trasportato all'ospedale. Egli era al servizio da poche settimane ed è un ufficiale di riserva. Lo scopo del volo era di sperimentare un nuovo motore che era stato installato nella macchina solamente ieri. Esso ha la forza di poter trasportare sei passeggeri.

L'apparecchio aveva preso quota da pochi minuti, quando, all'improvviso, fu visto navigare con difficoltà e discendere, rapidamente inclinato sul fianco sinistro.

I pompieri, per mancanza d'acqua nelle vicinanze, dovettero ricorrere all'uso di speciali estintori automatici che si trovavano all'aerodromo. Al momento in cui l'apparecchio toccò il suolo il pilota fece in tempo a saltare fuori e a liberare il passeggero

In un rapporto di dieci giorni or sono, il Ministero dell'Aria faceva rilevare che per tre anni di seguito nessun passeggero civile era stato vittima di incidenti aviatori nelle isole britanniche. L'ultima sciagura del genere avvenne le 1924 e in quell'occasione rimasero uccisi il pilota e sette passeggeri.

Nave ammiraglia britannica

contro uno scoglio nel Mar Egeo

LONDRA, 13

A distanza di una diecina di giorni dall'incaglio dell'incrociatore inglese «Intrepido» ecco che viene annunciato un altro sinistro nella marina britannica. L'Ammiragliato comunica che la corazzata «Warspith» ha urtato contro uno scoglio o meglio un'ostruzione non registrata dalla carta marina presso il faro dell'isola Repi, a poca distanza dall'isola Schialos, nel Mar Egeo.

Salvata dalla doppia chiglia

La nave da guerra ha subito fortunatamente danni lievi: soltanto tre scompartimenti stagni sono invasi dalle acque. Essa farà ritorno a Malta per le dovute riparazioni. La «Warspith» ha una stazza di 27.500 tonnellate ed è una delle prime corazzate della classe «Regina Elisabetta». Fu messa in cantiere nel 1912 e costò approssimativamente 300 milioni di lire. Ha un equipaggio di circa 1390 tra ufficiali e uomini di ciurma. E' la nave ammiraglia del viceammiraglio Kelly.

Il fatto che la nave sia sfuggita a un vero disastro sembra dovuto interamente alla sua doppia chiglia, un'invenzione della guerra per proteggere le navi di linea dalle torpedini. E' questa la prima volta che il valore della doppia chiglia abbia una dimostrazione pratica nella navigazione di pace. I dispositivi sono interamente staccati in tante convessità che si possono riempire d'acqua senza che per essi ne derivi danno alla nave.

Ostruzione non segnalata dalle carte

L'Ammiragliato informa che la nave «Warspith» era impiegata come unità di base con la quale si eseguivano le esercitazioni di terra. Il bersaglio era rimorchiato al momento del cozzo da una corvetta. Queste esercitazioni ebbero inizio l'11 luglio, cioè l'altro ieri, ed avrebbero dovuto progredire fino al 21.

L'ostruzione non era segnata sulle carte militari ed è su di essa che la corazzata urtò. Detta ostruzione è situata nella zona che fu messa in convulsione dal disastroso maremoto della fine dell'aprile scorso ed è possibile, secondo gli esperti dell'Ammiragliato, che sia una massa rocciosa sprigionata fuori dalle acque durante la convulsione sismica.

Venizelos tende a realizzare un patto balcanico?

La crisi ministeriale jugoslava non ancora risolta

Prossimo patto d'amicizia

greco-turco

ROMA, 13

Mandano da Atene: Vengono riportate, rilevate e commentate da questa stampa alcune dichiarazioni di Venizelos al suo organo di Costantinopoli, *Anexaritos*, sulle direttive politiche che egli intende seguire in materia internazionale. Egli avrebbe detto: «La politica estera seguita fino ad ora, col consenso di tutti i partiti, da Michalacopulos, sarà proseguita da me. Io desidero vedere riprese le trattative tra la Jugoslavia e la Grecia ed è inutile aggiungere che nessuno sarà più sincero di me nel desiderio di rinsaldare l'amicizia fra questi due paesi.

La conclusione di un patto d'amicizia e d'arbitrato senza punte contro alcuno mi sembra la cosa più atta a realizzare le aspirazioni. Le nostre relazioni con la Bulgaria diventano ogni giorno più armoniche, ma gli interessi di questi due paesi richiedono una più fiduciosa amicizia. La Grecia, conscia di ciò, vi sottoscrive di cuore ed è pronta a cedere alla Bulgaria il porto di Alexandropoli (Dede Agac) per uno sbocco al mare. Coi tre Stati componenti la Piccola Intesa, la Grecia manterrà relazioni amichevoli. Essa costituisce un gruppo centrale europeo in cui la Grecia non ha niente che vedere. Per contro tutti i partiti greci sono all'unisono nella decisa volontà di relazioni d'amicizia con la Turchia. L'antagonismo che ci ha separato per secoli è finito».

Venizelos annunzia poi la prossima conclusione di un patto d'amicizia greco-turco, dal quale si ripromette una palese limitazione negli armamenti marittimi greci e dichiara che è suo desiderio la realizzazione di un patto balcanico generale fra gli Stati balcanici con l'adesione dell'Albania e della Turchia. Queste dichiarazioni sono apparse tanto più significative ed interessanti in quanto Venizelos fu il creatore, nel 1912, di quel patto generale balcanico che certamente per le sue mire antiturche contribuì non poco allo scoppio della guerra balcanica.

Eccitazione e violenze in Grecia

Sede monarchica incendiata

ATENE, 13

La stampa monarchica greca continua nella sua violenta lotta contro Venizelos. Il giornale *Pellinikos Tahydromos* incita apertamente all'assassinio di Venizelos per vendicare l'uccisione di Gunaris e degli altri ministri monarchici e per por fine alla dittatura.

La lotta elettorale va assumendo forme di estrema violenza. A Cavalla i monarchici avevano inaugurato una propria sezione. La festa ebbe luogo l'altro ieri. Ma già nella notte di ieri i locali rimasero preda delle fiamme. I monarchici affermano che l'incendio è stato appiccato dai repubblicani.

A Salonicco, dove vive una fortissima colonia ebraica, regna grande eccitazione e malcontento per la nuova legge elettorale. Il progetto governativo costringe anche gli ebrei a porre delle proprie candidature in avvenire e a non votare insieme agli altri cittadini greci non ebrei.

Il deputato ebreo del partito monarchico di Salonicco, Siaki, che faceva parte della Camera disciolta, ha inviato un'energica protesta al ministro dell'Interno. Intanto si annuncia l'arrivo ad Atene di Giorgio Streit, l'uomo di fiducia di re Costantino. Egli viene in Grecia per fare propaganda per i partiti monarchici. Papanastasiu ha dichiarato che collaborerà col Presidente del Consiglio Venizelos.

Le trattative di Hadzic

BELGRADO, 13

Il generale Hadzic, che ieri ha ricevuto dal Sovrano l'incarico di formare un Governo neutrale, ha iniziato quest'oggi le trattative con i diversi gruppi politici. Finora però egli non ha potuto raggiungere il tanto auspicato avvicinamento tra i partiti serbi e croati. Questi ultimi insistono anche oggi che si proceda all'immediato scioglimento della Scupcina, mentre i serbi vi si oppongono.

Il generale Hadzic ha dichiarato oggi che ha ricevuto l'incarico di formare un Governo neutrale per proseguire i lavori della Scupcina, ma che il suo inrico è anche più ampio, in quanto che egli può procedere alla formazione di un Governo neutrale di elezioni.

Nel Ministero che il generale Hadzic sta ora combinando e nel quale dovrebbero entrate a far parte i rappresentanti di tutte le regioni jugoslave secondo informazioni di questi circoli — se si potrà raggiungere l'accordo — dovrebbero ricevere 4 portafogli, compreso quello dell'Inerno.

La politica estera della Bulgaria

in un'esposizione di Bouroff

SOFIA, 13

Al Sobranje, prima della chiusura della discussione sul bilancio degli Esteri, il ministro degli Esteri, Bouroff, accennando alle questioni che furono oggetto di critiche formulate dagli oratori dell'opposizione, ha esposto la situazione estera della Bulgaria. Accennando alla questione delle minoranze, l'oratore ha rilevato che essa deve essere seriamente esaminata dalle potenze europee.

La questione delle minoranze rappresenta una vera piaga per le relazioni fra i popoli balcanici e non esisterà mai una vera pace nei Balcani fino a tanto che vi saranno masse enormi di minoranze che continuano a soffrire. La Bulgaria non cessa di difendere gli interessi delle minoranze bulgare e il Governo persevererà nei suoi sforzi, sempre animato da uno spirito pacifico e dalle migliori intenzioni riguardo ai suoi vicini entro il quadro dei trattati. Accennando poscia alla questione delle riparazioni, il ministro ha giustificato l'atteggiamento seguito dal Governo la cui lealtà - egli ha detto - è riconosciuta da ogni parte, ed ha segnalato, come frutto di questa attività governtiva, l'aggiornamento parziale delle riparazioni.

Passando ai rapporti bulgaro-jugoslavi, Bouloff ha rilevato il carattere corretto dei rapporti stessi, il cui miglioramento è controbilanciato dal mantenimento della chiusura della frontiera. Questa misura è applicata a puro titolo di polizia. Il ministro ha espresso la speranza che tale misura sarà prossimamente abolita dal Governo jugoslavo nell'interesse dei due paesi. Terminando, Bouroff ha respinto l'idea di ricorrere a rappresaglie per affrettare la riapertura della frontiera.

Un trattato di arbitrato proposto a Sofia

dal Governo turco

SOFIA, 13

Secondo i giornali, il Governo turco ha proposto alla Bulgaria la conclusione di un trattato di arbitrato. Il Governo bulgaro ha accettato la proposta ed ha aperto i negoziati. Ha però aggiornato la firma del testo per non dar luogo ad una interpretazione tendenziosa sull'orientazione della politica bulgara.

Dissensi nel Ministero cecoslovacco

PRAGA, 13

L'edizione serale della *Narodni Listi* annuncia che la presentazione del progetto di legge governativo per l'assicurazione degli impiegati privati ha provocato una grave crisi governativa. I due ministri tedeschi quello del Lavoro Spina, e quello della Giustizia Mayer Harting, hanno minacciato di rassegnare le dimissioni qualora dal progetto di legge governativo non venisse tolto il passo riguardante la soppressione degli uffici provinciali.

La chiusura del Parlamento cecoslovacco

PRAGA, 13

Il Parlamento cecoslovacco verrà chiuso oggi o domani per il periodo di vacanza. Oggi si sono incontrati i partiti al potere per discutere l'interpellanza del partito agrario, secondo la quale dovrebbero venir licenziati tutti i comunisti che occupano dei posti negli uffici pubblici cecoslovacchi. Finora, però, su questa questione non venne presa alcuna decisione.

Per un patto turco-spagnolo

d'amicizia e d'arbitrato

ROMA, 13

L'Agenzia *Atmo* ha da Costantinopoli: «La stampa turca si dice informata che ad Angora nelle sfere governative si parla d'una prossima conclusione di un patto d'amicizia e d'arbitrato fra la Turchia e la Spagna. Il Governo turco avrebbe deciso di entrare in trattative dirette col Governo di Madrid per la stipulazione del patto per dare ancora una prova delle nuove direttive politiche che da qualche tempo caratterizzano un deciso orientamento della giovane Repubblica turca e la volontà di assicurarsi una funzione nell'equilibrio politico del Mediterraneo.

Bratianu per il prestito estero

BUCAREST, 13

Ieri sera sono giunti a Bucarest i membri del consorzio finanziario internazionale che da parecchio tempo trattano con la Romania per la conclusione di un prestito estero che dovrà servire alla stabilizzazione della moneta romena. Essi hanno avuto oggi lunghi colloqui col Presidente del Consiglio Bratianu. Questi ha poi riferito al Consiglio di Reggenza l'esito delle trattative. A quanto si afferma, è stato raggiunto un accordo di massima. Il prestito verrà emesso però appena nel prossimo autunno.

Titulescu non intende dimettersi

BUCAREST, 13

Ufficialmente si smentiscono tutte le notizie che parlano di pretese intenzioni di Titulescu a voler rassegnare le dimissioni.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

Il TANGLEFOOT FLY SPRAY agisce contro le zanzare come un fuoco liquido. Esso le brucia letteralmente.
La sua potenza vi riempirà di meraviglia.
Non lasciatevi infinocchiare, esigete la marca TANGLEFOOT ed otterrete dei risultati.
Ag. Gen. EMILIO PERERA
Via B. Zenale 18 - Milano (116)

Cuccagna balneare
CUFFIE per bagno in tutta gomma, da Lire 1.75, 2.—, 3.—, 4.— in poi.
SCARPE in tutta gomma, da Lire 22.40.
CINTURE in gomma, tutte le tinte, per donna, Lire 4.50 in poi; per uomo, in bruno, grigio e nero, Lire 5.75.
TELA CERATA per involti Lire 8.80 al metro.
ALLACCIA PACCHI
Palloni per spiaggia — Galleggianti
CINTURE DI SUGHERO PER NUOTO
VESCICHE GONFIABILI IN GOMMA
indispensabili per imparare a nuotare.
Linoleum Leopoldo Haas
TRIESTE — Corso V. E. III, 2

Chianciagno-Bagni
EXCELSIOR-REGINA
HOTEL DI PRIMO ORDINE
OGNI COMFORT MODERNO
Leggere ciò che si dice di questo Albergo nel numero di maggio di «L'Albergo in Italia, pag. 284-287. Rivista del Touring Club It. (Enit).
Convenientissimo - Scriveteci

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
Pensione a prezzi modicissimi
Il propr. VALENTINO MARTINA

ARTICOLI BAGNO per uomo, donna e bambini

CAMICIE uomo
CRAVATTE
BRETELLE
CINTURE
MAGLIERIE
BIANCHERIA
Signora
GUANTI
LIQUIDAZIONE CALZATURE BALLY-POPPER

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

CRONACA DELLA CITTÀ

Ricordi di guerra
del Battaglione Bersaglieri che sbarcò a Trieste

Il 39.o Bersaglieri è popolare tra noi: è uno dei due battaglioni piumati che portarono il Tricolore a Trieste. E quel giorno vi sbarcava, per divenire poi concittadino nostro, anche Luigi Aversano, a cui i commilitoni affidarono l'incarico di rievocare in un breve libro le prime giornate di gloria del battaglione, sul Monte Javorcek.

Questo libro è non solo molto bello tipograficamente (è una delle cose più nobili che sieno uscite dalla Tipografia Susmel per la Libreria Editrice Treves-Zanichelli); ma è anche molto bello per il calore, la precisione storica, la vivacità dell'esposizione. I commilitoni di Luigi Aversano sapevano a chi si affidassero. Egli aveva dimostrato egregie qualità di scrittore non solo nell'*Astico* di Piero Jahier e in altri giornali di trincea; ma nel suo agile racconto dello sbarco a Trieste, e in un volumetto poetico di ricordi di guerra, «Disarmonie», dove vi sono imagini fermate con concisione e con forza e il ritmo vola anche nelle prose, con un batter d'ala che fa sentire il poeta. Dev'essere stato un magnifico soldato, se il suo maggiore del Javorcek, oggi S. E. il Generale Piola Caselli, lo chiama valoroso nella vibrata prefazione che scrive al suo libro e gli mette a disposizione tutti i documenti del Battaglione.

Anche il conte Piola Caselli era popolare tra noi, in quegli ultimi mesi del '18, in quei primi del '19, quando s'incontravano nelle strade e nelle case di Trieste i più splendidi ufficiali del nostro Esercito vittorioso. Grandi gesta avevano essi tutti compiuto, ufficiali e soldati: del 39.o Bersaglieri il nostro Aversano narra soltanto le prime, le operazioni sul Monte Javorcek, dall'estate del 1915 fino all'aprile del '16. Egli era uno dei più giovani soldati del Battaglione, e aveva il grado di caporale. Gli piace nel suo racconto prender le mosse da un momento lontano dell'anno di neutralità, nel dicembre 1914, quando il battaglione Bersaglieri a cui egli apparteneva veniva trasferito da Napoli a Macerata. Era proibito ai militari intervenire a comizi politici. Nondimeno due bersaglieri, A. Pizzoni e L. Aversano, entrarono di nascosto nel Teatro di Macerata, dove un oratore superbo teneva un discorso interventista e sgominava i neutralisti nel contraddittorio. L'oratore era Cesare Battisti.

Poi il Battaglione partecipa all'opera di soccorso per il terremoto di Avezzano; e nel marzo del 1915 non solo sente la guerra, ma è portato al confine. La sua nuova sede è Nimis sul Natisone, a pochi chilometri dalla frontiera austriaca, e si sa che esso è chiamato a far parte delle truppe di copertura destinate a impegnare le prime avvisaglie. Della guerra nessuno dubita più. I tre apostoli dell'interventismo, D'Annunzio, Mussolini, Corridoni, hanno saputo infiammare l'impazienza dell'azione in tutta l'Italia. Il Battaglione, al comando del maggiore Piola Caselli, ha l'ordine di passare il confine nella notte del 23 maggio. La mattina del 26 scambia le prime fucilate cogli austriaci, mentre dal ponte di Tolmino gli giunge il primo rombo del cannone.

L'Aversano, come molti scrittori, ha l'impressione che la conca di Tolmino si sarebbe potuta occupare facilmente in quei primi giorni, essendovi poche forze a difesa. E' possibile che le forze non sieno state molte; ma per nostri ricordi personali, sappiamo che proprio la conca di Tolmino fu uno dei punti dove l'Austria prese serie misure di precauzione sin dal settembre 1914, quando essa temeva un'incursione di volontari che trascinasse l'Italia alla guerra. Fin da allora, essa era considerata come un punto strategico. Comunque, la zona ove il 39.o Bersaglieri doveva coprirsi di gloria era alquanto più a nord della conca di Tolmino: era nella stretta di Saga; e di qui esso fu inviato nella conca di Plezzo, che fu il teatro delle sue battaglie dall'agosto del 1915 fino alla primavera del secondo anno di guerra.

Sono le azioni che l'Aversano racconta, con esemplare chiarezza e con vivezza di colorito. Il battaglione avanza alla presa di Plezzo e di Cezsoca; quindi, nel settembre, è l'eroe di quelle operazioni sugli spalti del Grande Javorcek, che hanno tanta parte nei bollettini di guerra di quel periodo. Nel mezzo di quei combattimenti, giunge sul Javorcek, col 33.o Bersaglieri comandato interinalmente dal capitano Adolfo Mozzoni, un soldato cospicuo: Benito Mussolini. Egli era noto allora come il grande interventista. «Pei commilitoni degli altri due battaglioni fu un grande avvenimento: ufficiali e bersaglieri accorsero a salutarlo». Quelli dell'Italia settentrionale, nota l'Aversano, sapevano chi egli fosse; invece tra i meridionali s'era formata intorno a lui una specie di romanzesca leggenda».

Si preparava la grande offensiva d'ottobre. Nelle azioni iniziali, Mussolini corse pericolo di vita. Lo racconta Giustino Sciarra d'Ismia, che si trovò accanto a lui durante uno dei bombardamenti.

«Io ero nel mio ricovero quando lo scoppio di un proiettile mi fece temere per Mussolini che a breve distanza si teneva nel suo riparo. Sporsi il capo e lo vidi vicino al suo ricovero distrutto, esposto al tiro. Nessuno usciva dalla propria tana: io balzai fuori dalla mia e mossi verso di lui. Aveva il viso infangato, la gavetta ed il tascapane bucati. Lo condussi al mio posto, e mentre infuriava ancora l'artiglieria nemica, ci allungammo nella buca situata sul declivio del monte, a pochi metri dalle vecchie trincee austriache. Più tardi scorgemmo il bersagliere Zullo, mio comprovinciale, in cerca di un ricovero per aver perduto il suo. Volevamo accoglierlo: ma vista la estrema brevità dello spazio, il povero Zullo volle allontanarsi sperando trovar di meglio. Invece, mentre cercava fra le rocce, lasciava poco dopo la vita, mitragliato dal nemico. Noi rimanemmo illesi per miracolo: un 280 ci cadde vicinissimo e non esplose».

Dapprima sul Javorcek, poi nella conca di Plezzo, il 39.o Bersaglieri passò il primo inverno di guerra. Erano posizioni sempre tormentate dal fuoco, sempre vigilate dall'ansia. Nel mese di aprile, i superstiti del Battaglione furono portati alfine, per dar loro un relativo riposo, in un settore più tranquillo della fronte carnica. E qui finisce il racconto di Luigi Aversano, s'iniziano i documenti, e con essi si chiude un libro davvero bello e prezioso, anche per la notevole copia di fotografie delle persone e dei luoghi che lo illustrano a passo a passo.

b.

Francesco Giunta e l'anniversario
dell'incendio del Balkan

S. E. l'on. Giunta ha dato incarico a S. E. il Prefetto di far pervenire, nell'anniversario dell'incendio del Balkan, il suo memore saluto ed un aiuto, ai camerati della prima ora che versano in condizioni più disagiate.

S. E. il Prefetto, in esecuzione di tale incarico, riunì ieri sera nel suo gabinetto Giuseppe Fontanon, Carmine Sorentino, Antonio Tassan, Antonio Venuti, Francesco Menunni, Michele Tassiello, Michele Decio, Giacinto Gasso, Paolo Genunzio, Mariano Scocciai, Gastone Croci e Felice Rubino, presso i quali si rese interprete del pensiero di S. E. il Sottosegretario alla Presidenza, mettendone in rilievo il profondo, toccante significato.

Alla riunione assisteva il segretario politico provinciale ing. Cobolli-Gigli, che si associò alle parole di S. E. il Prefetto, nel concetto della indissolubile continuità del pensiero e dell'azione del Fascismo.

I beneficiati pregarono S. E. il Prefetto di far giungere a S. E. Giunta la commossa espressione del loro grato animo e la conferma della loro immutata fedeltà al Regime ed al suo Duce; ciò che S. E. ha fatto telegrafando in tal senso a S. E. Giunta.

Nella ricorrenza, l'ing. Cobolli-Gigli ha così telegrafato a S. E. Giunta:

«Anniversario azione contro covo nemici Patria, ricordo Fascismo triestino rivolgesi devoto e fedele a te, fondatore del Fascio di Trieste e animatore della riscossa. Alalà».

S. E. Mosconi al Segretario federale

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica: Al telegramma di saluto inviatogli dal segretario federale a nome suo e dei fascisti di Trieste, S. E. Mosconi ha così risposto:

«A lei e ai camerati triestini un grazie e un saluto cordiale nel ricordo delle antiche battaglie. Ministro Mosconi».

"Dal Carnaro al Friuli,,
Rivelazioni su monumenti triestini

La bell'opera dell'arch. Cornelio Budinis «Dal Carnaro al Friuli» è compiuta, con l'ultima puntata che in questi giorni è uscita dalla Casa Editrice Parnaso. La puntata contiene anche il frontispizio, le note e l'indice, e ha quindi un testo alquanto più breve delle precedenti; ma non certo meno interessante. Il dott. Budinis, come abbiamo veduto riassumendo le altre parti del suo lavoro, dopo aver trattato del gotico puro in alcuni edifici della Venezia Giulia e delle chiesette rurali in forma paesana, aveva impreso a trattare i monumenti spettanti al gotico veneziano. Egli chiude nella nuova puntata la sua disamina della Chiesa di San Francesco in Pola, e passa a studiare gli elementi gotici che si osservano in San Giusto, accostandosi agli studi del dott. Gärtner. A tal proposito egli fa un'osservazione che non è priva d'interesse intorno al «rosone» che si conserva al Lapidario.

Il rosone, come espose il dott. Gärtner, non è invece quello originario trecentesco della Chiesa di San Pietro, il quale non si sa dove sia andato a finire, bensì quello dell'attigua Chiesa di San Rocco, addossata nel 1602 alla precedente e più tardi inclusa in questa. L'arch. Budinis suffraga quest'asserzione con una prova sicura: esaminando il rosone al nostro Museo, egli trovò che le colonnine disposte a raggera hanno forma classica, con base attica e capitello toscano: si tratta dunque di un rosone del Seicento, dove l'elemento gotico non è che una nota tardiva e d'imitazione.

Il dott. Budinis aggiudica al gotico veneziano anche la Chiesa di San Silvestro, ora ripristinata. In verità noi ne abbiamo a un dipresso la ricostituzione trecentesca; ma l'organismo risale piuttosto ai secoli precedenti. Interessanti ipotesi svolge il dott. Budinis intorno ai rapporti fra la chiesa primitiva di San Silvestro e la torre romana recentemente scoperta alla base del campanile.

Nelle ultime pagine del suo lavoro, l'egregio architetto illustra il più importante edificio in stile arieggiante il gotico veneziano che si venga ora costruendo nella Venezia Giulia: la Chiesa dei Cappuccini a Fiume, da lui stesso disegnata e condotta per ora fino alla base dell'alta torre campanaria che ne caratterizza il progetto. Bellissime tavole di questa chiesa e un eccellente disegno del capitello romano di San Giusto illustrano, con altre riproduzioni, l'ultima puntata dell'attraente studio d'arte del dott. Budinis.

Nel "Piccolo dei Piccoli,, odierno

Una novella di Edvige da Pozzo.
Asterischi giovani.
Il «Biglietto di riconoscimento».
Chiacchiere coi lettori, ecc. ecc.

Il Segretario federale
visita la colonia di Senosecchia

Ieri mattina alle 7,, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, accompagnato dall'ing. Spangaro, si recò, in automobile, a visitare la colonia organizzata dal Fascio Femminile nella ridente località di Senosecchia. Fu accolto al suo giungere dal direttore della colonia, maestro Caffieri, che lo accompagnò nella sua visita agli ampi e luminosi locali dove sono ospitate le Piccole Italiane. L'ing. Cobolli-Gigli ebbe parole di vivo compiacimento per l'ordine, la pulizia e la disciplina che regnano nella colonia modello, e manifestò tale suo compiacimento oltre che al direttore, anche alle premurose maestre che dedicano le più amorevoli cure alle piccole ospiti, in tutti i momenti della loro giornata: passeggiate, ginnastica, lavori vari ecc.

Alle 10, il segretario federale, a cui fu tributata una viva manifestazione di omaggio dal direttore, dalle maestre e dalle bimbe, fece ritorno in città.

La grande festa campestre pro Lega
al Ricreatorio Pitteri

Domani, alle 16, avrà inizio la già annunciata grande festa campestre pro Lega Nazionale al Ricreatorio Riccardo Pitteri a San Giacomo.

La festa riuscirà certo animatissima. Oltre alle danze e ai concerti, il programma comprende magnifiche produzioni del coro del Dopolavoro rionale Riccardo Pitteri, che a tutti gli amanti della musica procurerà un vivo godimento. Il buffet e la gelateria provvederanno poi anche ai bisogni della gola.

Giova ricordare che la festa, allietata anche da altre gradite sorprese, fra cui la pesca miracolosa, ha, fra le vincite, un capretto e un prosciutto ed è desinata a favore della provvida Lega Nazionale.

Condoglianze. Alle famiglie Gmeiner-Fortuna, che prendono il lutto per la morte della signora Emilia ved. Gmeiner nata Polacco, avvenuta in grave età, porgiamo le nostre condoglianze sentite.

Con le "Piccole italiane,, alla Colonia di S. Bartolomeo
La gaia vita delle piccole villeggianti sulla deliziosa spiaggia

Dal ponte di Punta Sottile al Lazzaretto di S. Bartolomeo la strada è relativamente breve e la percorriamo sotto un sole spietato che batte con i suoi raggi la via polverosa e bianca con un riverbero che che stanca gli occhi e dà un senso di grande stanchezza. Il silenzio pesante del meriggio di luglio incombe sulla campagna e sul mare. Solo le piccole onde che sciabordano lente sugli scogli al limite della strada, rompono la monotonia opprimente. La strada finisce dinanzi al portone del Lazzaretto, a cui è apposta la tabella delle Colonie feriali del Fascio femminile. E' appunto queste che ci in- Femminile e per esse siamo venuti fin qua. Lo diciamo al guardiano che, come sentinella, vigila nella garretta l'entrata al Lazzaretto. Egli ci precede per annunziare la nostra visita alla direttrice delle Colonie fasciste, signorina Pina Sigoni e intanto ci inoltriamo nel parco.

Il silenzio del meriggio afoso e desolante si è fatto ancor più greve oltre gli alti muri che recingono il Lazzaretto. Il risucchio delle onde non si ode più, ma in compenso vi è un continuo e monotono trillo di grilli, un frinir di cicale e qualche rado cinguettio di uccelli invisibili. Percorrendo i viali su cui qua e là degli alberi gettano lunghe zone di ombra, ci avviamo verso il primo padiglione, un caseggiato vasto e imponente. Dopo questo padiglione ve n'è un altro, identico, poco discosto. Una stanchezza sonnolenta sembra opprimere questo luogo dal parco troppo silenzioso, dalle case deserte, dagli alti muri, desolatamente grigi.

La gaia giornata delle piccole villeggianti

Dopo aver oltrepassato una vecchia cappella e un altro lungo viale, incontriamo finalmente delle persone e sono quattro vecchiette che sedute all'ombra di un basso caseggiato stanno mondando delle verdure. Ma ci viene subito incontro la sig.na Sigoni e c'invita a seguirla nel luogo destinato alle Colonie. Esse occupano quasi tutto il Lazzaretto. Vastissimi prati, recintati da alti muri, gruppi di padiglioni, una bella spiaggia sono riservati alle piccole protette del Fascio femminile che ogni anno vengono qui a trascorrere al sole, al mare, un mese di vita igienica, all'aria e al sole di questa incantevole spiaggia che seppure tanto vicina alla città sembra infinitamente lontana. Dopo un mese di questo salubre svago, le piccole scolare ritorneranno alla città addirittura trasfigurate a riprendere il loro posto nelle loro famiglie: il sole e l'aria, la ginnastica e i bagni, la vita regolata e igienica faranno sentire i loro effetti benefici. E torneranno allora più buone e più gentili, più sane e maggiormente preparate a muovere incontro alla vita con serena sicurezza.

Troviamo le Piccole Italiane — tutte le bimbe che il Fascio Femminile ha inviato alle sue Colonie feriali sono allieve delle scuole cittadine e provinciali e tutte inquadrate nei reparti delle Piccole Italiane — raccolte in un vastissimo prato all'ombra di grandi alberi.

Hanno appena finita la refezione e secondo il programma della giornata — che è sempre uguale — fino alle 15 si godono il riposo all'aperto.

La signorina Sigoni ci informa intanto sull'organizzazione di queste Colonie. Tutto il mese di luglio è destinato alle Piccole Italiane, che sono complessivamente, tra quelle delle scuole cittadine e quelle venute dai più lontani paesi del Carso, in numero di quasi quattrocento. Diciamo quasi, perchè ora sono 381 ma altre sono attese per questi giorni. Inoltre vi sono 150 bambine della Pia Casa. La direzione è tenuta dalla Congregazione di Carità: la sig.na Pina Sigoni è assistita dalle signorine Fabbretto e Stranich, nonchè da altre undici maestre per le Piccole Italiane e quattro per le bimbe della Pia Casa. L'agosto è invece destinato ai Balilla, che vi giungeranno in numero un po' superiore.

La colonia perfetta

La prima Colonia del Fascio Femminile è stata aperta al Lazzaretto ancora l'anno scorso, per l'affettuoso e valido interessamento del prefetto S. E. Fornaciari, del segretario politico ing. Cobolli-Gigli, del gr. uff. Carlo Banelli, delle signore Franca, Torelli e Negri del Fascio Femminile. Alla raccolta dei fondi molto contribuì l'intervento della signora Rosy Fornaciari, che segue con vivo interesse l'attività di queste benefiche iniziative del Partito.

La Congregazione di Carità anche quest'anno s'è assunta generosamente l'organizzazione e la gestione della Colonia e vi provvede con grande cura e con la massima e riconosciuta sua scrupolosità. Il cav. dott. Rangan, visita quasi ogni giorno le Colonie e s'interessa vivamente di tutto e di tutti. Si è cercato, e fortunatamente grazie alla costanza e alla abilità dei promotori, si è ottenuto di assicurare a queste Colonie ogni cosa che potesse essere comoda o utile. Attualmente esse sono organizzate superbamente. Circa una ventina di persone lavorano per conto delle Colonie, tra pulitrici, guardarobiere, dispensiera, cuochi, ecc. Le Piccole Italiane sono ospitate in puliti e bianchi dormitori che occupano tutti i padiglioni della prima, seconda e terza classe del Lazzaretto. Solo nelle prime due classi, i dormitori comprendono ben 48 stanze. Altri cinque stanzoni della III classe sono stati destinati alle piccole convittrici.

Tutto è ordine e pulizia nei dormitori. I lettini sono ricoperti da candide lenzuola e ogni stanza è posta sotto la speciale sorveglianza di una bambina elevata all'ambita carica di capo-stanza. Ella deve curare che ogni cosa venga mantenuta nell'ordine più scrupoloso.

Dei vasti padiglioni sono stati ridotti a refettori. Essi accolgono le Piccole Italiane cinque volte al giorno, poichè tanti sono i pasti che vengono serviti e, conviene dirlo, confezionati con molta arte, da bravi cuochi, sotto la direzione della signorina Sudini.

La giornata nelle Colonie feriali trascorre per le piccole ospiti molto rapidamente. Alle 6 viene data la sveglia e quindi le bambine, dopo aver fatto pulizia e aver preso il caffelatte, scendono nel grande campo centrale del Lazzaretto e schierate in bell'ordine, salutano la bandiera che viene issata sull'antenna e che sventolerà poi per tutta la giornata. Esse eseguiscono quindi degli esercizi ginnastici e passano poi la visita medica. Raramente vi è qualche bambina che «marca visita» e quasi sempre per coserelle insignificanti. Il medico incaricato di visitare giornalmente la Colonia è il dott. Rusca.

Consumata poi una colazione, le bimbe accorrono, accompagnate dalle loro maestre, alla spiaggia, dove rimangono fino alle 12.30, ora fissata per il pranzo.

Nelle prime ore del pomeriggio è preparato il caffè e quindi le bimbe giuocano e fanno dei piccoli lavori, mentre una maestra legge loro delle poesie o dei racconti. Altre cantano dei cori raccolte in gruppi nell'ampio campo e al tramonto, prima di raccogliersi per la cena, si schierano nuovamente per salutare la bandiera.

L'ora della posta...

Con l'ora del riposo giunge anche quella — attesissima e sospirata — della distribuzione della posta, che per sè costituisce un quadrettino di genere, e la giornata si chiude così serenamente. Alla domenica le bimbe ascoltano la messa che viene celebrata in una cappella del Lazzaretto dal rev. dott. Novak o da don Lovisato, cappellano della Pia Casa. Alla sera tutte le Piccole Italiane e le loro compagne della Pia Casa sono invitate dalle minuscole filodrammatiche ad assistere alle rappresentazioni del teatro all'aperto. Ogni secondo giorno si dànno pure degli spettacoli cinematografici; nel bellissimo chiostro che sorge dinanzi al padiglione venne proiettata la film «Le due madri», che ebbe un successo di commozione punteggiato di lagrimucce. A proposito rileviamo che la Pittaluga ha promesso di prestare alla Colonia del Fascio femminile altre belle e interessanti films, che sono vivamente attese dalle bimbe.

Così passano le giornate nella bella e ridente spiaggia di San Bartolomeo. Le bambine sono entusiaste di questa villeggiatura che avevano sognato per lunghi mesi e che è stata loro destinata anche quale premio della loro diligenza e del profitto nello studio. La letizia più squillante è dovunque esse passano. Nei primi giorni, qualcuna rivelava una certa nostalgia per la famiglia e stentò ad ambientarsi nella vita delle Colonie, tanto diversa da quella della città. Anche fra le mamme delle bambine vi fu un po' di amarezza nel distacco, reso forse più vivo dal fatto che non sono permesse le visite. Con questa disposizione però la direzione ha inteso di evitare che le bimbe, alla vista delle mamme o dei parenti, ricordassero con soverchia nostalgia le loro abitudini cittadine. Ma del resto tale pericolo non sussiste e basta dare un'occhiata alle lettere che le Piccole Italiane inviano alle famiglie per comprendere con quanto entusiasmo esse hanno accolto la nuova vita della villeggiatura e con quanta riconoscenza ricordano le loro maestre. E quando verrà il momento della partenza, certo lascieranno molto a malincuore e con rimpianto questa ospitale Colonia. E ritorneranno — come dicemmo — molto cambiate, più forti e robuste, più buone e gentili.

Augusto Turati
alla delegata dei Fasci femminili

All'esimia signora Erminia Franca, delegata provinciale dei Fasci femminili, è pervenuta la lettera seguente:

«L'ing. Cobolli-Gigli, segretario federale di Trieste, mi segnala l'ottima organizzazione delle colonie temporanee della Provincia a Lei affidata.

Mi compiaccio vivamente dell'efficenza alla quale è stata portata in Trieste questa importante attività assistenziale e la prego di estendere il mio compiacimento a tutti coloro che hanno dato la loro collaborazione per la riuscita delle istituzioni suddette e in particolar modo a Donna Rosy Fornaciari, presidente del Comitato pro organizzazioni giovanili. Saluti fascisti. - Il segretario: Augusto Turati».

Trieste e la Società Telefonica
delle Tre Venezie

Fino a quando il servizio telefonico era gestito in Italia direttamente dallo Stato, la rete telefonica e telegrafica nazionale era curata da 14 direzioni compartimentali, da ognuna delle quali dipendevano due o tre circoli di costruzione e di manutenzione delle linee.

Era stata rilevata l'opportunità di istituire una direzione compartimentale a Trieste con la sopraintendenza sui due circoli di Trieste e di Udine, allorchè la gestione fu affidata a società private.

Nell'Alta Italia esistevano cinque direzioni compartimentali, che avevano la loro sede a Torino, a Genova, a Milano, a Venezia, a Trento.

Dalla direzione di Torino dipendeva anche il circolo di Cuneo, da quella di Genova pure il circolo d'Alessandria; da Milano, il circolo di Brescia. La direzione compartimentale di Trento reggeva il circolo di Verona e quello di Bolzano. A Venezia si concentrava la direzione per i circoli di Venezia, Udine e Trieste.

Nel 1925 s'era dunque riconosciuta la necessità d'istituire una propria direzione compartimentale a Trieste per i due circoli di costruzione e di manutenzione di Trieste e di Udine.

Ma il 1.o luglio di quell'anno il servizio telefonico delle reti urbane di tutta Italia fu ceduto alla gestione privata. Lo Stato conservò in gestione diretta soltanto le linee interurbane collegante i capoluoghi regionali e provinciali, le quali funzionano sotto la sorveglianza di cinque ispettorati di zona.

E si divisero le reti telefoniche urbane di tutta l'Italia in cinque grandi zone: l'Alta Italia orientale; l'Italia centrale adriatica; l'Italia centrale tirrena; l'Italia meridionale con la Sicilia.

Ciascuna delle cinque zone fu affidata allo sfruttamento d'una società particolare.

A sede della società e della direzione tecnica e amministrativa in ciascuna delle cinque zone fu scelta naturalmente la città con maggior numero di abitanti e con maggior numero d'abbonati ai telefoni; in ciascuna delle cinque zone, salvo che nella nostra, compresa nell'Alta Italia orientale.

Nella I zona, dell'Alta Italia occidentale, comprendente la Lombardia e il Piemonte, la sede centrale fu istituita logicamente a Milano.

Nella III zona, dell'Italia centrale Adriatica, comprendente l'Emilia, le Marche, l'Umbria, gli Abruzzi, il Molise, topograficamente il centro equidistante da ogni parte della vasta circoscrizione sarebbe stato in Ancona; ma le considerazioni di carattere, diciamo così, topografico, cedettero di fronte al criterio che Bologna è città di più alta importanza di Ancona per numero di abitanti e per numero d'abbonati ai telefoni.

Per la IV zona, dell'Italia centrale tirrena, comprendente il Lazio, la Toscana, la Sardegna e la Liguria, fu stabilito, naturalmente, quale centro Roma, sebbene la capitale si trovi all'estremità meridionale della zona, mentre in posizione topograficamente di mezzo, tra Liguria e Lazio, giaccia Firenze.

Anche nella V zona, dell'Italia meridionale, per scegliere la località dove porre la sede sociale e la direzione non s'andò in cerca d'un punto egualmente distante dalla Campania, dalla Puglia e dalla Sicilia, quale potrebbe essere Cosenza o Catanzaro, in Calabria; ma si piantò l'ente telefonico dove l'attività telefonica presenta il maggiore sviluppo, cioè a Napoli.

Quando si trattò di costituire una Società telefonica per la II zona, per l'Alta Italia orientale, non si pensò però che il maggiore centro per popolazione e per sviluppo di servizio telefonico è Trieste, dove gli abbonati raggiungono presentemente il numero in cifra tonda di seimila, mentre a Venezia essi arrivano appena, in cifra tonda, a quattromila, con una proporzione in confronto a Trieste, di 2:3.

A Venezia s'è costituita tre anni fa una società intitolata delle Tre Venezie, che assunse la gestione del servizio telefonico per tutta l'Alta Italia orientale, senza che vi partecipasse la massa degli interessati di Trieste, sicchè alla città nostra manca la possibilità di tutelare direttamente il proprio interesse in questo campo e si trova in uno stato di sudditanza rispetto a un altro centro regionale.

Se è possibile riparare a questo malanno, si ha da augurarsi che ciascuno dei due centri dell'Alta Italia orientale — Trieste e Venezia — provveda a sistemare i propri servizi secondo i bisogni rispettivi senza interferenze e sovrapposizioni; onde meglio di tutto sarebbe che per la gestione privata delle reti telefoniche urbane dell'Alta Italia orientale una Società Veneta provvedesse ai servizi delle nove province venete e atesine e una Società Giuliana si curasse dei servizi delle cinque province giuliane e Zara.

S. E. Mosconi a Riccardo Zampieri. Al telegramma inviato dal comm. Zampieri, presidente del Circolo della Stampa, a S. E. Mosconi per congratularsi per la sua nomina a ministro delle Finanze, S. E. ha così risposto: «Ricordando le battaglie dell'*Indipendente*, ringrazio Lei e il Circolo della Stampa, inviando mio cordiale saluto».

Non sfuggirà ad alcuno il gentile pensiero di S. E. Mosconi nel rammentare in questo suo telegramma a Riccardo Zampieri la magnifica lotta sostenuta dall'*Indipendente* per l'italianità e la redenzione delle nostre terre, segno del vivido ricordo che il nuovo Ministro delle Finanze ha della nostra città e delle sue passate battaglie.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: I Comuni di Dol-Ottelza, Locavizza di Aidussina, Planina, Sturia delle Fusine e Ustie sono aggregati a quello di Aidussina. Le condizioni di questa aggregazione ai sensi e agli effetti dell'articolo 18 della legge comunale e provinciale T. U. 4 febbraio 1915 N. 148 saranno determinate dal Prefetto di Gorizia sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Per l'istruzione dei ciechi. Prossimamente verranno pubblicati i concorsi per l'iscrizione dei tirocinanti presso la apposita scuola di metodo per l'istruzione dei ciechi, che ha sede in Roma, nei locali dell'Istituto «Margherita di Savoia». Comincierà il corso entro il prossimo ottobre. Tra i frequentanti verranno messe a concorso alcune borse di studio.

L'ostricoltura nel Canale di Leme

Il comm. Andrea Davanzo ci scrive:

Il Canale di Leme, questa fenditura della costa istriana fra Orsera e Rovigno che per circa dieci chilometri si inoltra nella terraferma in linea quasi retta per finire nella valle della Draga che da Pisino scende verso il mare è divenuto negli ultimi anni meta di turisti e di gitanti attratti oltre che dalla bellezza del sito veramente interessante anche dalla visita agli importanti allevamenti di ostriche e mitili che dopo la guerra il cap. Morena ha eretto con praticità di concetti e con pieno successo industriale.

La molluschicoltura del Leme sta per diventare uno dei maggior allevamenti d'Europa e ha tutte le premesse per riuscire pienamente allo scopo. L'ostrica e il mitilo trovano nel Leme dove si riproducono spontaneamente perchè hanno i banchi naturali riproduttori, le migliori condizioni di accoppiamento e concedono così un tranquillo sviluppo di un'industria che in Italia ha avuto fino dall'epoca romana un ampio cerchio di coltivatori e che nell'ultimo scorcio del secolo scorso è andata deperendo causa la poca cura di taluni allevatori e l'accusa fatta alle ostriche di essere apportatrici di malattie intestinali. Negli altri paesi invece questa industria progredì grandemente perchè il consumo dell'ostrica andò aumentando continuamente. La Francia, l'America del Nord, le nazioni della Manica e del Mare del Nord diedero tutto l'appoggio agli allevatori e l'ostrica divenne cibo popolare e a buon mercato garantito dal lato igienico nel modo più perfetto essendo che gli allevamenti sono fatti in acque assolutamente immuni e lontane da canali di scolo e da correnti inquinatrici.

Dopo la guerra anche da noi si presero tutte le disposizioni perchè l'ostrica fosse un cibo sicuro e il consumo aumentò gradatamente. L'estero ricominciò a chiedere quantitativi sempre maggiori per il suo fabbisogno inesauribile e che non viene coperto dalla produzione locale che va anzi in molte località degradando. L'Italia quindi ha in questo campo un sicuro avvenire e gli allevamenti istriani potranno contribuire alla rinascita di questa ricchezza nazionale.

Le curiosità dell'ostricoltura

Da noi si allevano ostriche a Zaule, al Leme, nei dintorni di Pola e a Cherso, ma lo stabilimento maggiore è quello del Leme che nei prossimi anni darà da solo più ostriche di tutti gli stabilimenti italiani messi assieme.

Le condizioni favorevoli della posizione, l'assoluta garanzia igienica, la favorevole condizione biologica dell'animale che causa la grande quantità di acque dolci risorgive a temperatura costante cresce più rapidamente che in nessun altro sito d'Europa e assume una forma regolare e molto apprezzata dal commercio, danno la possibilità di fare di quasi tutto il canale un unico allevamento. Ora questo si trova nella valle Saresera e in quella delle Navi, così chiamata fino da quando la flotta genovese si nascose per assalire quella di Venezia mandando nel frattempo i propri soldati ad assaltare Doccastelli. Storie di oltre sei secoli che vivono ancora nelle leggende e nei nomi.

La coltura è fatta sul sistema classico italiano modificato dalle necessità dell'ambiente, di cui celebri divennero gli allevamenti di Taranto, del Fusaro e della Spezia.

L'ostrica è un animale che compie da sè tutte le funzioni della riproduzione. Prima è femmina e poi quando ha emesso gli embrioni che trattiene in sè, diventa maschio e li feconda.

Avvenuta la fecondazione, gli embrioni muniti di un ciglio natatorio abbandonano il genitore e nuotano fino a che trovano l'ostacolo sul quale si attaccano per non muoversi più. Nella coltura artificiale questo ostacolo è formato da fascine tenute all'altezza in cui gli embrioni si spostano.

Un impianto modello

Nel mese di maggio e di giugno le fascine si caricano di ostrichine che dopo tre mesi son già grandi come una moneta da una lira. Allora le fascine vengono fatte a pezzi sui quali sono le ostrichine che perchè crescano regolari devono trovarsi lontane una dall'altra e a questo scopo i pezzi di fascina vengono infissi in corde d'erba e appesi ad appositi sostegni. In termine tecnico queste corde pendenti con le ostriche si chiamano pergolari e l'intreccio delle altre corde che le tengono appese sostenute alla lor volta da pali si chiamano sciaie.

In Leme causa gli alti fondali i pali sono soppressi e le sciaie sono sostenute da gavitelli di ferro zincato dando così forma regolare e disciplinata a tutto l'impianto. Esso è veramente un modello del genere e delle apprezzate ostriche che esso produce notevoli quantitativi vengono spediti in Francia, in Inghilterra e in Germania.

Se la politica tariffaria delle ferrovie fosse più oculata e previdente e non facesse pagare il nolo dell'ostrica alla stregua degli oggetti di lusso, questa esportazione potrebbe diventar soddisfacente.

Unita all'ostricoltura quasi ovunque procede la mitilicoltura. Il consumo dei «peoci», «mussoli» e «cozze» secondo i termini dialettali delle varie regioni, va aumentando grandemente.

Cibo sano, nutriente, di facile preparazione, che entra nel favore popolare non solo da noi ma ovunque. L'Istria ne manda a Brindisi e a Napoli migliaia di quintali all'anno e anche qui il nolo inceppa lo sviluppo dell'industria. Un vagone di mitili da Trieste a Napoli paga di nolo l'egual prezzo del valore della merce. Su ottanta centesimi per un kg. di cozze all'ingrosso, quaranta sono per la ferrovia.

La mitilicoltura

La mitilicoltura è quasi simile all'ostricoltura, però senza le fascine perchè i mitili si attaccano direttamente sulla corda. Anzi in molte località i mitili invadono gli allevamenti ostreari e ne ostacolano lo sviluppo.

Le ostriche hanno molti nemici, fra cui vari parassiti che ne ritardano lo sviluppo. Il murice, la nostra garusa, fora il guscio e assorbe l'animale. Così fa la stella di mare. Ma il peggior nemico è l'orata che in Leme quest'anno ha fatto veramente strage di ostrichine. Essa stritola coi denti il guscio e ne succhia il contenuto.

Tanto l'ostrica che il mitilo sono cibo molto nutriente e di facile digestione. Dicono che l'ostrica adulta abbia il medesimo valor nutritivo di un uovo. Peccato che da noi sia ancora costosa e che per circostanze speciali non vada diffondendosi come merita.

Alcuni casi di tifo prodotti dalle ostriche tenute negli specchi d'acqua dei porti delle grandi città in vicinanza di canali di sfogo delle acque putride hanno fauno sospettare l'ostrica come cibo pericoloso e gli studi batteriologici hanno assodato che l'ostrica diventa un veicolo facile di malattie infettive.

Per questa ragione le autorità sanitarie hanno preso disposizioni a tutela dei consumatori esigendo che gli allevamenti sieno posti in luoghi adatti e sicuri.

Tutte le acque dell'Istria adibite agli allevamenti sono abbastanza lontane dai centri abitati e sempre rinnovate dalla corrente marina che rade la costa e sono assolutamente pure. E di ciò si convincono coloro che vanno a visitare gli allevamenti istriani. Appunto per questo motivo il Leme è attrattiva speciale che offre oltre alla bellezza del paesaggio incantevole, ostriche squisite e igienicamente ineccepibili.

IDROLITINA
SERVE A PREPARARE
LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

Villa Belvedere
BUTTRIO IN MONTE (Udine)
CASA DI PRIMO ORDINE PER LE
MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO
Direttore Dott. Taddei
Consulenti: Proff.: Frugoni, Pennayo, Varisco.

La calzatura moderna
femminile e maschile per tutte le età, per uso pratico e di lusso, si potrà acquistare nel nuovo negozio di
GIUSEPPE UXA
che si apre oggi 14 corrente
al N. 12 di via Ginnastica
(Palazzina dell'Esattoria Comunale)
Prodotti delle migliori Fabbriche e lavorazione a mano.
MASSIMA CONVENIENZA MASSIMA CONVENIENZA

L'educazione sessuale nelle scuole

Ciò che pensa il dott. Iellersitz

Non deve suscitare meraviglia che l'insegnamento dell'igiene sessuale nella scuola sia ancora oggetto di pareri e di convinzioni discordi per quanto il problema, impostato da gran numero d'anni, sia stato risolto nei riguardi della scienza e della morale molto onorevolmente cioè con piena libertà di trattazione in congressi medici e in adunate di pedagoghi. Da vent'anni e più nelle scuole anglo-sassoni, nelle scuole tedesche, nelle scuole americane, l'insegnamento di materia così delicata si svolge sia dal punto di vista scientifico che da quello etico con piena soddisfazione e con mirabili risultati. L'oggetto di quella specifica materia viene trattato da professori all'uopo preparati e la discussione si svolge libera da influssi dannosi e da gretti pregiudizi.

L'esempio degli antichi

In nessun paese civile la questione dell'insegnamento igienico ai ragazzi e alle fanciulle è stato messo in discussione e vagliato nella sua funzione e nei rapporti con la morale e con la religione se non per concludere che la materia stessa costituiva un elemento di superiore moralità ed elevava il sentimento religioso dell'allievo che riusciva a comprendere attraverso la spiegazione scientifica la divina sapienza della vita. Ad onor del vero bisogna aggiungere che la scuola italiana volle istituire l'insegnamento igienico e ne ricavò gran profitto. Oggi che l'insegnamento delle materie classiche è nel programma della nostra scuola media e superiore non si vede perchè dovrebbe venire abolita l'istruzione sull'igiene sessuale cioè su fatti della biologia e della fisiologia, visto che gli autori antichi trattavano con mirabile senso estetico, delicatezza di pudore e franchezza di espressione i fatti più poetici e veridici della vita cioè della natura umana.

Certo il problema è vasto e complesso, e le discussioni cui diede luogo avrebbero dovuto riguardare più il modo dell'insegnamento e la personalità morale e intellettuale dell'insegnante, che la sostanza stessa della materia la quale, coi progressi conseguiti nell'ultimo trentennio e con l'evoluzione spirituale e morale compiuta dalla scuola europea, è ormai fuori di discussione. Comunque un apporto d'idee su tale questione è sempre utile e interessante anche se i concetti svolti appariscono antitetici. Il tempo e l'esperienza maturano poi le sintesi superiori nelle quali si raccolgono il buono e il meglio degli opposti giudizi.

Sentito il parere di nostri collaboratori, abbiamo voluto interrogare in proposito il dott. Antonio Iellersitz, che è stato il benemerito e infaticato fondatore del medico scolastico a Trieste e al quale si deve riconoscere, accanto alla chiara dottrina scientifica sull'igiene sociale, un'esperienza e competenza particolari della funzione dell'insegnamento dell'igiene sessuale nella scuola. Il dott. Antonio Iellersitz, che si trova ancora infermo della malattia che lo ha costretto a letto per più settimane, ha cortesemente consentito di dirci il suo pensiero sulla delicata questione dell'insegnamento igienico nella scuola, e prima di profferire parola ha sorriso saputamente alla nostra richiesta.

Una discussione superata

«Su tale argomento — ci disse l'insigne igienista — mi pare puerile ritornare! Negli ultimi trent'anni la scienza si era emancipata e si era resa indipendente alle viete forme del pregiudizio. L'igiene sessuale è una scienza specifica ed i più valenti e nobili scienziati trattarono in congressi mondiali di medicina scolastica il problema dell'insegnamento igienico nella scuola. Tali discussioni sono contenute — veri saggi di dottrina — negli atti dei congressi di Norimberga (1904), Parigi e Londra.

Medici e maestri, uomini e donne discussero così esaurientemente sull'importanza di rendere il fanciullo consapevole, ad una certa età, della purezza della verità sulla sua origine che il principio di tale rivelazione scientifica dal punto di vista fisiologico ed eugenetico non può più essere attaccato. Le controversie sorte di questi tempi, in cui tutto pareva ormai sorpassato su tale problema, dipendono per una parte dalla difficoltà di trattare l'argomento e per l'altra dalla opportunità di considerare detto problema con la scorta di antichi concetti negando così il valore e la verità ai dettami della scienza. Del resto — proseguì il dott. Iellersitz — l'istruzione classica, che certo non rifugge dal chiamare le cose col loro nome senza offendere il pudore, potrebbe sotto tutti gli aspetti confortare la mia tesi sulla necessità e utilità e libertà dell'insegnamento igienico in generale e più specialmente quello sull'igiene sessuale».

Aggiunse il nostro cortese intervistato: Urge stabilire però il modo come questo insegnamento viene impartito. Occorre ancora precisare quali sono le persone meglio indicate a farlo, e quali siano le condizioni generali alle quali colui che insegna deve sottostare. Non vi è dubbio intanto che l'insegnamento fatto a viva voce dal medico nei riguardi dell'igiene sessuale, delle malattie e della loro profilassi, può giovare assai ai ragazzi adulti. L'esperienza e le statistiche dimostrano a sufficenza i vantaggi di tale istruzione di difesa sociale. I giovani si rendono consapevoli dei pericoli e imparano scientificamente il modo di difendersi. Il numero dei giovani malati è diminuito dell'80 per cento dopo la propaganda fatta col mezzo dell'istruzione scolastica sull'igiene sessuale.

Il compito del medico

Troppo lontano ci condurrebbe il nostro studio, continuò il dott. Iellersitz, se volessimo stabilire un vero e proprio programma circa il metodo dell'insegnamento come risulta da una relazione del congresso di Norimberga. E' comunque affermato che soltanto un medico esperto e colto potrà assolvere la missione dell'insegnamento e tale capacità il medico può raggiungere attraverso una severa preparazione e una particolare inclinazione. E' un vero e proprio apostolato per il quale non basta solo la dottrina. Ci vuole la penetrazione dei cuori e delle anime.

Per quanto riguarda l'istruzione alle ragazze sulla materia di cui è oggetto il nostro discorso — proseguì il dott. Iellersitz — a chi può essere meglio che ad una donna affidato l'incarico? Occorre, però, che tale donna sia colta, e profondamente delicata nell'illustrazione della specifica materia. Tali insegnamenti dovranno coincidere naturalmente con l'età pubera e matura della ragazza e rispettivamente del ragazzo, e dovrà essere fatta in forma irreprensibile. Lo so per mia esperienza e giacchè tenni ben 40 lezioni durante quattro anni al Liceo «Riccardo Pitteri» parlando d'igiene a quelle allieve e maestre. Il sunto delle lezioni oggi raccolto nell'ultimo volume delle mie pubblicazioni sull'igiene della scuola da me tanto caldeggiata sta a dimostrare con quanto profitto abbiano appreso le mie allieve. Mai ebbi a lamentare alcun inconveniente nè presso il personale, nè presso le scolare. Anzi le lezioni impostate su concetti biologici e fisiologici e con la scorta più rigida dell'anatomia hanno interessato aprendo le menti delle giovani ad una sana meditazione della vita, fuori dei sistemi falsi che gettano nelle coscienze la confusione e l'ambiguo. Ora mi domando: perchè la scuola dovrebbe tacere? Perchè si preclude il passo e la parola al medico?».

L'O. N. B. per le case rionali

di Trieste e della provincia

L'ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

«Sarebbe bene, che i triestini che tanto affetto portano ai ricreatori, ora, secondo le nuove disposizioni, Case rionali Balilla comprendessero appieno le nuove funzioni ad esse affidate dal Regime, funzioni delicate e belle come sa di bello e di poesia tutto quello che riguarda la educazione della generazione adolescente. Le Case del Balilla devono essere la fucina feconda di nuovi cittadini, di coloro che faranno forte e rispettata la Nazione, alla quale daranno tutto, mente e braccio con sacrificio cosciente.

L'O. N. B. con la generosa concessione fatta dal comune, nella città può svolgere sana attività. E' noto che a Trieste c'è una Casa centrale del Balilla in via d'Annunzio; vi si trova l'ufficio presidenza, l'ufficio stampa, propaganda e coltura, la direzione provinciale dell'educazione fisica, gli uffici dei comandi delle Legioni Avanguardia e Balilla, vi sono inoltre una sala di lettura e una vasta sala per radunate e proiezioni. Le Case rionali dipendenti sono sedi dei comandi di coorte e sono per lo più bene attrezzate. Hanno sale di lavoro, sale di musica campo e sale da gioco, biblioteca, palestra per ginnastica e cinematografo e qualcuna anche l'orto. Lo stesso purtroppo non si può dire anche per la provincia e bisogna constatare che dove c'è più bisogno i mezzi scarseggiano.

Ed è proprio nella provincia, che soltanto per mezzo di larghi aiuti si può e bisogna raccogliere sotto l'egida fascista e fascisticamente educare i giovani. Questo è problema importante ed è il primo di ogni dovere e di ogni desiderio di coloro che sono a capo di queste delicate funzioni. Muggia, Grado, Postumia avranno fra breve la loro Casa del Balilla. Ma con rincrescimento bisogna constatare che lo stesso non può dirsi di altri luoghi. Questa istituzione è necessario sorga in ogni comune ed in ogni frazione di comune.

Perciò è veramente sentito il bisogno che enti pubblici e privati e cittadini che possono, concorrano al compimento di questa bella azione, perchè fascista è quello che con ogni mezzo entra nello spirito e nella pratica dello stile fascista che è tutt'uno colla vita della Nazione. Esempi di comprensione fascista ci vengono dalla Sicilia ove mercè il vivo interessamento di S. E. il Prefetto e del Segretario federale di Agrigento, il problema della Casa del Balilla è stato risolto. Difatti come primo passo, l'amministrazione provinciale ha deciso la contribuzione di lire 200.000. Il podestà comm. Ignazio Altieri ha deliberato il contributo di lire 200.000.

A Catania il podestà marchese Luigi Paternò ha deliberato un contributo per dotare la città della Casa del Balilla e mercè l'interessamento del Prefetto la amministrazione provinciale ha decisa l'assegnazione di lire 200.000 per la risoluzione del problema.

Per l'interessamento del Prefetto la amministrazione provinciale di Caltanissetta ha deliberato un contributo equivalente ad un terzo della spesa per la costruzione della Casa del Balilla. La presidenza dell'Opera ha assegnato un contributo di lire 200.000.

Per la risoluzione del problema della Casa del Balilla di Enna l'amministrazione provinciale ha contribuito con lire 100.000. Il Podestà con lire 100.000. Mercè l'interessamento del Prefetto di Messina quella amministrazione provinciale ha deliberato pro Casa del Balilla un contributo di lire 300.000. Pure il Podestà ha contribuito con lire 100.000.

A Palermo il Podestà ha deliberato lo acquisto della villa Gallidoro da adibirsi a Casa del Balilla. Il comm. Lo Presti ha contribuito con lire 180.000. L'amministrazione provinciale di Ragusa con 150.000 e il Podestà con 150.000 hanno contribuito all'erezione della Casa del Balilla.

A Taranto mercè l'interessamento del Prefetto il contributo della Provincia è stato portato a lire 350.000.

Il Podestà di Viterbo ha contribuito con lire 150.000 alla costruzione della casa del Balilla e la presidenza dell'Opera con lire 200.000.

Ci consta che l'amministrazione provinciale di Trieste, che ha già messo a disposizione del Comitato dell'O. N. B. lire 30.000 per l'anno 1928, per favorire ancor più il rigoglioso sviluppo delle organizzazioni giovanili, ha l'intenzione di erogare un altro importo cospicuo. Si attende però a Trieste l'atto munifico di privati, rilevato spesso dalla stampa e compiuto altrove, a Padova e a Milano, a Genova e a Torino, a Palermo e in tante altre città minori, atto munifico che al sacro entusiasmo dei dirigenti dell'O. N. B. dia alimento materiale per realizzare tutti i nobili fini che essi si ripromettono».

Balilla e Avanguardisti bolognesi a Trieste

L'ufficio stampa dell'O. N. B. comunica che lunedì mattina giungerà a Trieste una rappresentanza di Balilla e Avanguardisti di Bologna.

Per ricevere gli ospiti graditi, sono invitati a trovarsi nella sede di Comando in via d'Annunzio N. 1, alle 8.30 di lunedì 16 corr., e non sabato come erroneamente fu comunicato, gli Avanguardisti disponibili di qualsiasi centuria.

La gita degli Amici del libro a Leme e Brioni è prorogata al 22 o al 29 corr. Continuano a rimanere aperte le prenotazioni che si accettano ogni giorno in biblioteca, dalle 9.30 alle 19.30. Da lunedì in poi, le ricevute provvisorie rilasciate a i partecipanti, saranno sostituite da regolari biglietti validi per l'andata e ritorno.

Per le regate veliche e motonautiche

Disposizioni del Comandante del Porto

Il colonnello comandante del porto di Trieste comunica che in occasione delle regate internazionali a vela e motonautiche, che si svolgeranno nel porto di Trieste nei giorni dal 15 al 22 corrente, ordina quanto segue: Domenica 15 corrente dalle 9.45 alle 10.30 saranno sospesi tutti i movimenti di piroscafi, imbarcazioni e galleggianti in genere, entro lo specchio d'acqua racchiuso dalla congiungente testata Molo Bersaglieri ed estremità meridionale della Diga Vittorio Emanuele III e dal lato meridionale del Molo 2 prolungato sino alla Diga suddetta. Sarà fatta eccezione per gli yachts inscritti alle regate che potranno manovrare nel bacino S. Giorgio non oltrepassando la congiungente angolo nord Palazzo Lloyd ed il primo gavitello di viraggio sito in prossimità della Testata meridionale della Diga Vittorio Emanuele III.

Durante le regate che si svolgeranno nelle ore antimeridiane dal 15 al 22 corrente i piroscafi e galleggianti in genere non dovranno inceppare la rotta degli yachts impegnati in gara.

Il campo di regata è costituito da un triangolo equilatero di un miglio per lato, avente un lato all'incirca parallelo alla Diga Vittorio Emanuele III, e sarà individuato da gavitelli sormontati da palloni rossi. I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Per il Convegno della Mutua ad Aurisina

Viva è l'attesa per l'annunciato convegno dell'Associazione mutua fra impiegati che avrà luogo domani nel pomeriggio ad Aurisina. Sappiamo che da parte degli organizzatori è stato già tutto disposto per rendere gaio e piacevole il pomeriggio e la serata ai numerosi inscritti nel vasto ed ombreggiato giardino della trattoria Pertot, presso alla stazione, che sarà addobbato ed illuminato per l'occasione. L'adunata dei partecipati è fissata per le ore 14, nell'atrio della stazione centrale; la partenza seguirà col diretto delle 14.40. Si ripartirà da Aurisina alle 21.51 per essere a Trieste alle 22.25. E' data ancora la possibilità a coloro che non fossero arrivati in tempo ad inscriversi in questi giorni, di farlo eccezionalmente ancora oggi fino alle ore 12, in sede. Gli altri potranno intervenire al convegno con mezzi propri, o fruendo del treno in partenza da Trieste per Aurisina alle ore 18, oppure di quelli per Bivio Aurisina, in partenza da qui alle ore 15.10, 17.15 e 18.30; questi ultimi richiedono però una passeggiata di circa una mezz'ora per arrivare al luogo del convegno. Agli inscritti viene raccomandata la massima puntualità, non assumendosi il Comitato organizzatore alcuna responsabilità per eventuali ritardi. Agli inscritti con quota ridotta è fatto obbligo di esibire ad ogni richiesta dei funzionari delle ferrovie la tessera dell'O. N. D. o quella della F. I. E.

Un avvenimento emozionante all'Asilo Rittmeyer

Tre ciechi riacquistano la vista

Le strane sensazioni dei guariti, in una nostra intervista

Sul viale di Barcola, poco lungi dal mare, in un giardino fitto d'alberi fronzuti, echeggiante di gorgheggi e cinguettii, v'è un edificio austero che rompe il verde con lo schietto vigore della sua sagoma: l'asilo Rittmeyer per i ciechi poveri.

In questi giorni le mura dell'asilo hanno visto la gioia sfrenata di tre cuori: i cuori di tre giovani allievi redenti alla luce da una miracolosa operazione.

Si tratta di tre figli del Friuli, dei quali due ciechi dalla nascita, ricoverati da vario tempo nella pia casa: Giovanni Aita, di 18 anni, da Buia, Angela Longo, di 17 anni, da Prata di Pordenone e Sebastiano Basso, di 13 anni, da Porcia.

L'oculista dott. Alfonso Apollonio, al quale i giovani vennero presentati, ritenne, dopo un accurato esame soggettivo, di sottoporli ad atto operatorio.

Infatti, a seguito dell'ardita operazione, eseguita di persona e disinteressatamente dal valente sanitario, i tre allievi ebbero gli occhi aperti alla visione del mondo che non conoscevano.

Il cieco nato che acquista la visione: è un fatto che fa restar perplessi e quasi attoniti, tanto ha in sè del miracoloso e del sovrumano; è come una seconda nascita, una redenzione, è il tocco magico, il dono divino di quanto ancora mancava a quegli esseri per diventare compiutamente creature di Dio.

Tutto un mondo che si apre alla vista ottenebrata fin dalla nascita da un destino atroce: mille bellezze e mille oggetti che si conoscevano soltanto attraverso i voli della fantasia, aiutata dall'insegnamento dei vedenti e dalle sensazioni del tatto; e accanto alle forme varie e leggiadre delle cose del mondo, i colori, sensazione nuovissima e impalpabile, fonti di bellezza e di godimento che nessuna parola e nessun contatto di polpastrelli potevano rendere alla fantasia delle creature dalle pupille spente.

Vedo...

— Io vedo! Io vedo!...

Fu il grido dei redenti alla luce, allorchè da una finestra aperta sul mondo che non conoscevano si offerse alle loro pupille accese la visione delle cose.

E una gioia sfrenata invase i loro cuori, mentre con ammirato stupore correvano con gli occhi, avidamente, a conoscere quanto la loro fantasia aveva immaginato chissà sotto quali strane sembianze.

— Dovemmo intervenire e richiamarli amorevolmente alla calma con voce che voleva riuscir severa e non poteva essere che commossa — ci disse il direttore dell'Asilo, Gino Fragiacomo, al quale ci siamo rivolti appena avuta notizia del fatto prodigioso.

E dall'egregio educatore, che ci portò cortesemente alla presenza degli allievi guariti, abbiamo saputo i particolari e gli episodi dei giorni che seguirono l'operazione.

La Longo e il Basso erano affetti da pseudopachia fibrosa, l'Aita da cataratta traumatica.

Dopo l'atto operatorio, i tre allievi furono tenuti per qualche giorno lontani dalla luce e in istato di immobilità, per non compromettere la guarigione.

Ma la gioia dell'acquistata visione non tollerava freno e i sorveglianti avevano un bel da fare a mantenerli tranquilli.

Specialmente la Longo che ha vissuto per 16 anni nella casa paterna, in mezzo alle campagne friulane e che da appena un anno è ricoverata nell'Asilo, urlava e gridava come se l'improvvisa inesperata gioia le avesse fatto perdere la ragione.

Poi s'è calmata e un senso di placida felicità è sceso in quell'anima semplice; ora passeggia per i corridoi e per i viali del giardino, inebbriandosi delle mille nuove sensazioni per quanto ad ogni istante le si presenta agli sguardi. E' alta e scarna e cammina con l'aria imbarazzata di chi ad ogni passo si trovi davanti a un ostacolo che prima ignorava e scansava solo per istinto.

Strani episodi

E' caratteristico infatti che gli allievi guariti, i quali nella cecità avevano imparato a muoversi per le sale e nel giardino con gran disinvoltura e senza protendere innanzi le mani, ora si trovano quasi titubanti e impacciati nei loro movimenti e, per l'abitudine di regolarsi al tatto e con l'istinto, sembrano non fidarsi della vista.

Da qualche giorno fu ordinato loro di portare degli occhiali a stanghetta, per correggere la vista, che così può dirsi perfetta.

Al piccolo Basso, che si trova nell'Asilo dal novembre 1924, furono presentati i modelli in legno degli animali, che egli aveva toccato tante volte e di cui aveva appreso il nome. Ma al vederli rimase esitante e imbarazzato. Poi avvicinò i polpastrelli sensibilissimi e li passò su quegli oggetti: gli occhi gli si illuminarono di soddisfazione e pronunciò uno ad uno i nomi: — Ecco, questo è l'elefante, questo è il cane, questo il cavallo... Il ricordo della sensazione tattile aiutava la vista non abituata a quell'immagine e formava la figura completa nella mente del ragazzo.

Le due sensazioni, del tatto e della vista, non devono esser state però nettamente staccate, se al vedere gli oggetti d'uso comune, il ragazzetto esclamava prontamente: — Quella è una chicchera, quello un bicchiere, questo un coltello.... Evidentemente per quegli oggetti che aveva avuto ogni giorno occasione di «vedere» con la mente, l'immagine s'era formata più compiutamente nella fantasia.

Qualche episodio: la Longo, scesa in giardino pochi giorni dopo la guarigione, incontrò il grosso «bulldog» dell'Asilo, con il quale tutti gli allievi avevano molta dimestichezza e solevano giocare durante le ore di ricreazione.

Alla vista dell'animale, il cui muso non assomigliava affatto ai volti umani che si erano presentati agli occhi della fanciulla, essa diede un grido e scappò terrorizzata, additando alle sorveglianti... l'orribile mostro.

Poi, persuasa dal direttore, si avvicinò all'animale e toccatolo lo riconobbe con gioia. Il cane cominciò a mugolare e la ragazza, accarezzandolo, esclamò: — E' Bruto, è Bruto, il nostro buon Bruto!

Durante gli esperimenti per farle acquistare il senso della nomenclatura, fu mostrato alla Longo un busto di Dante. Logicamente la povera contadinella non poteva immaginare chi fosse.

Ma siccome durante le ore d'istruzione anche alla Longo era stata impartita qualche nozione di cultura, il direttore insistè e le disse:

— Suvvia, pensaci un po': è un grand'uomo che tu conosci.

E la ragazza pronta, col dito puntato sul naso del fiorentino: — Ah, è Mussolini!

L'ex cieca allo specchio

Gli episodi fioriscono numerosissimi e sono tanto caratteristici che si vorrebbe poterli narrare tutti.

Ci raccontava il direttore, la meraviglia provata dalla Longo allorchè vide la propria immagine riflessa nello specchio: la ragazza, cui a 17 anni era dato, per l'atto prodigioso d'un chirurgo, di conoscere se stessa, rimase lì a rimirarsi e ci volle del buono a persuaderla che quella che le stava di fronte era proprio lei.

Alfine si persuase e disse: — Sì, sì, sono io!

Dopo questo esperimento, non faticò affatto a ritrovarsi in una fotografia, in mezzo a un gruppo di compagne. Di queste non riusciva però a riconoscere quasi nessuna, poichè dopo la guarigione non le ha più viste.

Ora i tre allievi saranno rimandati alle loro famiglie e potranno conoscere coloro che amano, ma di cui ancora ignorano le sembianze.

La Longo però è tanto affezionata all'asilo che ha espresso il desiderio di ritornarci.

Tra un mese — ci ha detto il direttore — i tre giovani vedranno in modo perfetto e poco a poco si abitueranno a distinguere e a conoscere le cose alla vista.

Si tratta appunto, ora che il dott. Apollonio ha creato loro le pupille, di educare la vista per darle modo di sostituire le sensazioni tattili che finora erano di guida alla fantasia dei tre ciechi.

I tre allievi avevano appreso la lettura col sistema tattile di Braille: ora naturalmente essi dovranno imparare di nuovo a leggere e a scrivere.

L'ardita operazione del dott. Apollonio è degna della più alta ammirazione. E degna di rilievo è pure l'attività dell'istituto Rittmeyer che non si limita all'educazione degli alunni, segnata dagli statuti, ma nelle cure ai ricoverati si sostituisce pure alle famiglie, quando queste non sanno o non possono provvedere.

Ringraziamenti a Geni Sadero

per la sua opera nelle scuole medie

Il Provveditore agli Studi di Trieste, comm. Mondino, ha diretto alla distinta artista triestina, Geni Sadero, la seguente lettera, con la quale le comunica il plauso del ministro dell'Istruzione per l'opera da essa svolta nelle scuole medie per l'educazione musicale degli alunni:

«Le esprimo le mie più vive congratulazioni per l'opera svolta dall'eletta artista Geni Sadero a vantaggio della educazione musicale degli studenti medi.

Credo che la conoscenza dell'arte folkloristica sia veramente utile e confortevole ad una migliore comprensione della storia dell'arte nostra.

Perciò mi riservo di vedere se sia il caso che la signorina vada a fare un giro per le scuole d'Italia».

Lo scoprimento di un cippo sul Podgora

in onore di 17 Volontari giuliani

Domenica 22 corr., si farà lo scoprimento di un cippo eretto in onore dei volontari giuliani che caddero sul Podgora. Il cippo porterà incisi i nomi di: Pietro Ettore Lucchini, Bruno Bloetz, Umberto Gaspardis, Edgardo Bolaffio, Ermanno Geromet, Claudio Suvich, Emo Tarabochia, Pio Riego Gambini, Ettore Vittorio Uicich, Gino de Zotti, Enrico Elia, Armando Bednawski, Eugenio Rota, Carlo Furlani, Giuseppe Tastle, Alfonso Pellizzon e Scipio Slataper, caduti — tra il luglio e il dicembre 1915 — sull'aspra collina che tanto sangue costò ai fanti d'Italia.

In proposito la Compagnia dei volontari giuliani e dalmati ci comunica:

Per quel giorno, oltre ai congiunti dei Caduti, sono invitati sul Podgora tutti i volontari giuliani, per rendere onore ai loro fratelli migliori. Salgano il Podgora, in pellegrinaggio d'amore, da Trieste, dall'Istria, da Fiume, dal Goriziano, da Zara, i volontari di guerra, a celebrare un rito di memorie e di riconoscenza. E con letizia saranno accolte le bandiere delle madri e vedove, dei mutilati, dei combattenti, delle cravatte rosse, che verranno a cingere, in un arco di gloria, il cippo da scoprirsi al sole della nuova Italia.

Da Trieste la comitiva dei volontari partirà col treno delle 6.45 e farà ritorno da Gorizia con quello delle 18.50. Iscrizioni si accettano alla sede dei mutilati, via Timeus N. 3 I p., alla sera, oppure alla «Meccanografica», piazza Unità N. 4, Trieste.

Una mostra dei Balilla

S'inaugurerà lunedì, alle 17, nella Permanente degli Amici del Libro, la mostra triestina del linguaggio grafico organizzata d'ordine della presidenza dell'Opera Nazionale Balilla dal Comitato regionale dell'O. N. B. I Balilla concorrenti sono stati sottoposti a due prove: a) svolgimento grafico di un tema il cui soggetto è stato scelto dal Comitato e comunicato al Balilla immediatamente prima della prova; b) svolgimento grafico di un tema libero di invenzione dello stesso o scelto dallo stesso fra un numero di temi proposti dagli insegnanti.

A titolo di incoraggiamento per i Balilla che dimostrino speciale attitudini artistiche, è stato ammesso l'invio di più lavori eseguiti dallo stesso piccolo autore.

I dieci migliori disegni saranno inviati a Roma per la mostra regionale del linguaggio grafico. La Mostra triestina che lunedì alle 17 si inaugura agli «Amici del Libro», sarà pubblica da martedì in poi. Lunedì l'ingresso è riservato alle autorità, agli invitati, ai soci.

Il campeggio mobile dell'avanguardia

nella Selva di Tarnova

L'ufficio stampa dell'O. N. B. ci comunica: L'esito brillante del primo campeggio testè tenuto a Roditti e le numerose richieste pervenute alla presidenza dell'Opera, hanno consigliato di organizzare un secondo campeggio che avrà luogo nell'ultima decade del mese. Il secondo campeggio avrà un carattere tutto suo, più che un campeggio sarà una vera marcia di carattere militare, con attendamento provvisorio ogni notte in luogo diverso.

La partenza avverrà da Trieste e fino ad Aidussina si andrà in ferrovia, indi si attraverserà tutta la selva da sud a nord, in più tappe, con salite sulle cime più elevate, da dove si godranno panorami magnifici con la visuale completa dei campi di battaglia. Per il solco di Chiappovano si arriverà a Gorizia e da là in treno, nuovamente a Trieste.

La durata complessiva della marcia sarà di giorni cinque, eventualmente aumentabili se il comandante del campeggio capomanipolo prof. Bruno Tedeschi cederà al desiderio dei partecipanti ed all'invito proveniente dalla bellezza e dalla frescura dei luoghi che si visiteranno.

I partecipanti già iscritti od ancora da iscriversi, si presentino tutti martedì alle ore 10.30, al comandante del campeggio in via d'Annunzio N. 1, per chiarimenti e delucidazioni.

Per gli insegnanti delle scuole italiane

all'estero

Sono terminati a Roma i «colloqui» fra il direttore generale delle scuole italiane all'estero e gli aspiranti a posti d'insegnante in tali scuole. I risultati della graduatoria non si conoscono; ma essi saranno noti quanto prima, dopo che S. E. il Capo del Governo li avrà approvati. Intanto per quelli fra gli aspiranti per i quali il risultato è stato negativo, il Ministero degli Esteri ha già fatto, a mezzo dei Provveditori agli Studi, le relative comunicazioni.

Festa campestre all'Oratorio Salesiano. Domani domenica, si terrà all'Oratorio Salesiano la tradizionale festa campestre, organizzata dalle diverse sezioni dell'Oratorio stesso. Il programma vario ed attraente comprende, tra altro, una grande pesca miracolosa, il pozzo magico, il castello dei draghi, il grande serraglio-buffet e concerto di banda. La festa, che comincia alle ore 17, sarà allietata dalla presenza del comm. don Michelangelo Rubino. Vi sarà pure una grande lotteria pro banda, i cui doni sono gentilmente esposti nel negozio Beltrame in Corso Vitt. Em. III.

DISPEPSIA FLATULENTA

Una delle manifestazioni più frequenti dei mali di stomaco è la dispepsia flatulenta; quella sensazione d'oppressione che fa seguito ai pasti troppo abbondanti o mal masticati. La dispepsia flatulenta deriva dalla fermentazione degli alimenti dovuta alla soverchia acidità del succo gastrico. Per neutralizzare quest'eccesso d'acidità e calmare le pareti infiammate dello stomaco, non vi ha nulla di migliore della Magnesia Bisurata. Appena vi sentite il più piccolo malessere, prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata e tutte queste manifestazioni dolorose spariranno immediatamente. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie.

OGGI E DOMANI ANCORA

al

"Regina"

si ammirerà gioiosamente e profondamente l'affascinante attrice

Greta Garbo

bellissima nel capolavoro di autore tedesco

VIENNA SCAPIGLIATA

ovvero

STRADA SENZA GIOIA

Proiezioni: dalle 18 precise, ogni due ore

A pag. 92 dell'ultimo libro del prof. Paulin «Cure di bellezza» viene raccomandata la meravigliosa

Acqua Alabastrina

del dott. Barberi, per la conservazione e la freschezza della carnagione. — Vendesi in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

Depositi: Ett. Zernitz e Fr. Mell. A. Barberi, via Roma 218, Palermo

GRANDE SVENDITA

COSTUMI DA BAGNO

e

STOFFE SPUGNA

Con oggi s'inizia una nuova ed eccezionale grande vendita di costumi da bagno e stoffe spugna a

PREZZI RADICALMENTE RIDOTTI

dal genere comune al più fino e di ultima creazione.

Con i prezzi praticati diamo a chiunque la possibilità di provvedersi di un costume da bagno, poichè da noi si possono acquistare già

COSTUMI DA BAGNO da L. 5.- in poi e

STOFFA SPUGNA » 14.- al metro in poi

La durata della vendita è breve e limitatissima, raccomandasi perciò di approffittare subito di questa straordinaria occasione d'acquisto.

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE!

ÖHLER

La marcia al ribasso!

Svendita Calzature sotto prezzo di costo

Mostra campionaria: sotto l'Hotel Moncenisio

Vendita nella

Calzoleria „STIVALONE"

Piazza Goldoni 7 (casa Georgiadis)

Approfittare della straordinaria occasione!

Saluti illustrati

Una macchia di verde, una casina di quelle che ti ricordano i giochetti di cartapesta delizia della tua infanzia, un cielo blu che par l'acqua della tinozza dove la lavandaia risciacqua i panni già puliti, e poi un albero che ha l'aria di dire: faccio la guardia alla casa — come una sentinella assonnata — e poi sul prato una vaccherella che strofina il muso sull'erba: è la cartolina tipica che l'amico ti manda con i saluti dalla villeggiatura; quando non sfoggia anche, a deridere te, che sudi e sbuffi nell'afa cittadina, un ruscello, o la vetta d'un monte bianca di neve.

Piovono sulla città le cartoline illustrate coi saluti degli amici al fresco, e al verde, come le cavallette: dalla montagna, dal mare, dai boschi, da destra e da sinistra: saluti illustrati.

Saluti? No. Pensieri? Neppure. Se fra mittente e destinatario c'è un vincolo di parentela, d'amicizia, di cuore o magari d'affari, chi ricorre alla cartolina? Ci vuole un foglietto bianco, chiuso in una busta che porta nelle parole un alito di pensiero, un soffio di vicinanza, un'eco della persona. La cartolina a trascinar le parole nude, da mano in mano, te le fa arrivare come le ali d'una farfalla che sono state palpate e hanno perduto la loro iridescenza lucente come di cipria.

I saluti sulla cartolina sono come parole dette in pubblico ad alta voce, rivolte ad una data persona, ma disperse per la platea. La parola messa nella lettera è bisbigliata, è tutta per chi la coglie ancora tepida, viva nel fruscio della busta aperta.

Un tale è in campagna, al mare o al monte; è in vacanza. Oggi piove: che si fa? Qualche cosa che vada alla svelta, che non affatichi e che faccia passare le ore: si manda un saluto agli amici. Quali amici?

Amici improvvisati

All'amico X hai scritto una lettera, a Y una letterina, alla tua amica hai mandato il saldo del conto della sarta con un biglietto laconico, ma eloquente; all'amichetta gentile hai scritto due parolette in versi, all'eventuale moglie un madrigale sonante.

A chi si scrive? Pensa e fruga nel pensiero: diavolo! c'è messer Z. cui devo quella tale cambialina che... Svelto, svelto gli faccio una cartolina... gli dico... Cosa gli dico? «Un pensiero». E la firma. Un pensiero? E' troppo elastico. Un pensiero: potrebbe anche esser poco gentile... Diciamo: «un pensiero costante». E di fatti è la verità: chè quella tale cambialina è un pensiero continuo: una punta, una spina nel cuore.

Bè, e adesso a chi si scrive?... Piove... Che uggia la pioggia in montagna... Si scrive... bene: alla signorina d'ufficio. Le farà un piacerone! Dirà, scommetto che dirà in fondo al cuore: è un bel giovanotto... e se mi scrive...

Che le si dice? «Tante cose». Tante cose vuol dir tutto e non vuol dire niente. Quali cose? Quelle che lei desidera. Io non mi comprometto e quella se la gode. E poi... Che non la smetta oggi la pioggia? E poi... si scrive... a... Come non ci ho pensato? Scrivo a quel maleducato, pettegolo di collega, il rag. Maurizio, quello che caccia il naso negli affari degli altri.

Per lui faccio poi due righe: — Caro amico... anzi carissimo amico... penso a te e vorrei averti vicino in questo posto bellissimo (crepa!) C'è un sole ch'è un incanto (piove ch'è una bellezza!) si mangia bene (roba per suini!) all'albergo c'è una società elegante, brillante (non c'è un cane) ci si diverte... e questo te lo dirò poi a voce, in fatto d'avventure (scoppia, caro!) ce n'è per tutti i gusti! Ti bacio, abbraccio e sono il tuo affezionatissimo... Ancora piove... Scrivo ancora una cartolina... Vediamo a chi la posso mandare... Questa col lume di luna è sentimentale... Ci vorrebbe qualche vecchia... Trovato: la mando a Filomena, la serva d'ufficio, che così mi porterà tutti i giorni il caffè nero caldo, badando a non versarlo tutto sul piatto. Piove, dico... Un'altra cartolina. Questa è per... Che idea!... La mando al mio sarto che in questi giorni gli devon pruder le dita a scrivere conti; ecco una cartolina che vale tant'oro: vale un ribasso sul prezzo, e una tregua nel pagamento...

Piove in un modo che fa venire i nervi... Scrivo, scrivo... A Lilì, povera Lilì... L'ho fatta salire spesso le mie scale di casa. Nell'anticamera c'è la sua vocina: — Il signore c'è? — E' uscito! — brontola la vecchia serva. Dietro alla finestra, la vedo sul marciapiede sola, curva, che cammina a testa bassa. Un saluto le mando che non comprometta. Così: saluti. Piove che par la montagna si sfasci nella pioggia.

Una cartolina la mando al cane della padrona di casa. Son almeno dieci lire al mese risparmiate sull'affitto. «Saluti cordialissimi a Bubù dall'affezionato amico». Dirsi amici del cane di una zitella vuol dire aver prezzi di favore dalla padrona. Càspita: un raggio di sole. Ora si fa una passeggiata alla posta.

Cartoline cumulative

Dopo cena: che si fa? Le signorine vogliono ballare. Ma è che il signor Pietro, quello che sa suonare i ballabili, ha alzato un po' il gomito e la sua signora lo ha messo a letto. Che si fa? Facciamo qualche gioco... Andiamo a passeggio... Si va a voti. Chi propone? Io propongo... Io direi... Io voglio... Io dico: mandiamo qualche cartolina ai nostri conoscenti e si firma tutti. Bene, bene, benissimo.

— Per chi è questa cartolina? — La signorina ha da scrivere la cartolina per il mio amico, e noi s'ha a firmare.

— Che tipo è questo amico? — Un bel ragazzo... — No, ma dico, grasso, biondo?...

— Nè grasso, nè magro, biondo, allegro e poi... e poi... ha un debole per le donne!

— Che uomo intelligente: gli si mette: baci. Così: baci. E poi si mette la firma: tante di quelle piccole sillabe fruscianti, cinguettanti e scampanellanti che sono oggi i nomi di donna storpiati dalle eleganze della moda.

— Io mando una cartolina alla mia amica — trilla una signorina — tanti saluti i giovanotti ci metton sotto la firma. E quella ci avrà un'invidia a pensare che mi stanno accanto bravi ragazzi!

E la signorina che firma la cartolina per l'amico del giovanotto che le fa un poco la corte (oh, solo un poco, una corte blanda e dolce come l'erba la mattina), pensa: chi sa come questo signore vedrà l'immagine della signorina sconosciuta... Forse un giorno l'amico in ufficio gli farà vedere una istantanea presa nel sole, una mattina che si faceva il chiasso. Chi è questa? — Questa è la signorina Liliana...

— Quella che ha messo la sua firma sulla cartolina con tanti svolazzi?... — Sì, quella... — Carina... — l'amico assorto dalle conquiste cittadine dice distrattamente: — Carina... — Che colore aveva?... — Chi? — ... il suo vestito... — Rosa, un rosa dolce, stanco... — E' bionda? — Molto bionda... — Ha gli occhi chiari?... — Chiarissimi...

E al signore sconosciuto gli par d'averla sognata.

Saluti doverosi

Sono le cartoline che si scrivono con la stessa smorfia con cui si prende la purga. Saluti al capo ufficio... Che gli scrivo? Quello, pedante e brontolone, cerca il pelo nell'uovo, cioè il punto e la virgola nella cartolina. Gli scrivo: «ossequi». No: ossequi è una cosa che si può scrivere col freddo. Bisogna che il saluto abbia un che di estivo: «un saluto dalla campagna». Ma non è rispettoso... Scrivo: «devoti saluti dal verde...» Oppure gli dico: «un pensiero fedele, devoto e... e...» Ti pigli un accidente! anche in vacanza, il capo ufficio, fa venir l'emicrania!...

Poi, c'è la cartolina che la signora, anzi la signorina, scrive ai sospiranti, i quali sospirano, in città, il suo arrivo: bisogna buttare un osso ai cani! Si fa così: una cartolina per tutti al circolo: saluti e pensieri ai cari amici. E quelli, a divorarsela come cani affammati alle prese con un osso spolpato.

E la cartolina per la moglie del direttore di banca, la vecchia signora A., che ama le parole zuccherate come le caramelle dal colore sgargiante che i bambini si comprano a palate con tre soldi.

Ci vuole qualche cosa di gentile, di mollemente cortese: delle parole che fanno pensare ai lumaconi i quali vanno a spasso la sera, a prendere il fresco.

Il destinatario

Eppure quando arriva quel pezzo di verde con la casetta, con la vaccherella e magari anche il ruscello e la neve sul monte, il destinatario, povero diavolo, sorride. Ma guarda, che gentile! Si è ricordato di me!

Richiamo di ufficiali
per le esercitazioni estive

Il Comando del Distretto Militare comunica:

Durante il periodo delle esercitazioni estive potranno essere richiamati in servizio, a domanda, gli ufficiali in A. R. Q. e di complemento, appartenenti alle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, aventi il grado da tenente a tenente colonnello incluso.

Il richiamo avrà la durata di 20 giorni, cioè dal 10 al 30 agosto p. v., comprendendo in tale periodo le giornate di viaggio eventualmente necessarie per raggiungere il corpo e per il ritorno nella località di residenza. Ne sono esclusi gli ufficiali collocati in aspettativa per riduzioni di quadri, da meno di due anni e gli ufficiali di complemento ricollocati in congedo da meno di due anni. Fanno eccezione gli ufficiali delle truppe alpine, i quali potranno essere richiamati, anche se ricollocati in congedo da meno di due anni. Sono altresì esclusi gli ufficiali delle categorie anzidette che abbiano fruito di precedente periodo di richiamo, nei limiti di tempo soprassegnati.

Gli ufficiali dei gradi e delle categorie sopraindicate, aventi il grado di tenente o di capitano, che desiderino il richiamo in servizio, dovranno presentare domanda in carta semplice al Comando del Distretto Militare di Trieste, non oltre il 30 luglio p. v.

Nella domanda dovranno indicare l'ordine di preferenza della assegnazione ai corpi o reparti del Corpo d'Armata di Trieste, tenendo presente che, di massima, l'assegnazione sarà fatta ad unità viciniori del Corpo d'Armata di Trieste; potranno anche indicare da quanto tempo hanno lasciato il servizio effettivo; e se hanno fruito di altro periodo di richiamo negli ultimi due anni. Si ritiene opportuno far presente che a norma dell'art. n. 81 (comma 5 e 6 del R. D. 30-12-1923 n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati statali) durante il richiamo alle armi, per servizio temporaneo l'impiegato è considerato in congedo, non oltre 4 mesi, e conserva lo stipendio per i primi due mesi. Gli ufficiali richiamati in servizio dovranno presentarsi in uniforme ordinaria g. v. con la facoltà di utilizzare la tenuta di panno non diagonale che già possedessero; essi saranno armati soltanto di pistola.

Agli ufficiali richiamati in servizio saranno corrisposti gli assegni e le indennità eventuali previste per il rispettivo grado dalle vigenti disposizioni.

Nuove disposizioni
per la circolazione dei veicoli

Il Podestà, viste le norme relative alla circolazione stradale contenute nel capitolo I del Regolamento di Polizia urbana ed in particolare le riserve di cui all'art. 41, ha trovato di disporre la circolazione in senso unico dei veicoli, sia a trazione animale che meccanica, nelle seguenti vie:

Via Vincenzo Bellini, nel tratto tra le vie S. Lazzaro e Dante, con direzione via delle Torri; via Gioachino Rossini, nel tratto tra la via S. Lazzaro e via XXX Ottobre, con direzione via Dante, via Rossini ecc.; via Canal Piccolo, con direzione verso marina; via della Borsa, con direzione piazza della Borsa; via Gabriele d'Annunzio, con direzione verso piazza Verdi; via Procureria e via della Loggia con direzione la via Malcanton; via Pozzo del Mare, con direzione piazzetta del Pozzo del Mare; via delle Beccherie, con direzione verso la via Malcanton; via Sporcavilla, via Crosada, via Pozzo Bianco, con direzione verso via Riborgo; via Riborgo con direzione piazzetta S. Giacomo.

L'Ufficio tecnico comunale è incaricato di apporre le tabelle relative al divieto di transito e i vigili urbani di dare pratica esecuzione alle disposizioni sopra emanate. Contro i contravventori sarà proceduto a norma di legge.

Movimento sindacale

Sindacato fascista medici. Il 31 luglio scade il termine utile per la presentazione delle domande di rettificazione dell'imposta di ricchezza mobile. Si avverte che l'Intendenza di Finanza è disposta a prendere in seria e benevola disamina soltanto quelle domande che risulteranno fondate su argomenti positivi, dimostrabili con dati di fatto e validamente documentati.

"Marcella fa benissimo...,,
scrive il direttore della Fox

Dopo le interviste e le lettere della concittadina Lola Salvi, ecco un nuovo documento che siamo lieti di poter offrire ai lettori triestini.

Si tratta di una lettera di mister James Ryan, il direttore dei «William Fox Studios», diretta al fortunato padre della futura diva.

«Le assicuro — scrive mister Ryan — che ho cercato sempre di aiutare Marcella nel suo lavoro, per quanto mi fu possibile.

Ed ho il piacere di assicurarle che la sua Marcella fa benissimo. Ha terminato da poco la nostra grande film «Plastered Paris», in cui ha sostenuto la parte di «leading girl» (prima attrice); la film verrà proiettata in Italia entro il prossimo anno. L'interpretazione che sua figlia diede alla figura da lei impersonata fu degna di ogni lode, essa fu il risultato di una cosciente applicazione, di serietà di studio e di una perseveranza senza pari: Marcella ha voluto riuscire, e ci è riuscita.

Abbiamo cambiato il suo nome — e lei lo saprà certamente — in quello di Lola Salvi, migliore per il suono e per la sua brevità agli effetti della pubblicità.

Marcella è entrata, qui nello studio, nelle grazie di tutti e le assicuro che ciascuno di noi è desideroso di farle fare la migliore riuscita nella sua carriera».

Negli istituti per i sordomuti

Entro il 15 agosto p. v. debbono essere presentate le domande dei sordomuti, in età prescritta per l'obbligo scolastico, per essere ammessi nei relativi istituti di istruzione e di educazione. Tali domande vanno presentate ai dirigenti gli istituti stessi, e quando in questi non vi fossero più posti disponibili, le domande verranno dai dirigenti trasmesse al Ministero della Pubblica Istruzione, per il collocamento degli aspiranti in altri istituti.

Gli ammessi negli istituti in parola, debbono essere mantenuti dalle rispettive famiglie, e solo nel caso di assoluta e comprovata impossibilità, sono mantenuti dall'Amministrazione della provincia cui essi appartengono.

Nella Venezia Giulia abbiamo l'Istituto di Gorizia per i sordomuti, il quale è dichiarato a sgravio degli obblighi scolastici dello Stato, e per tal ragione debitamente sovvenzionato.

Lauree. Si è laureato ieri in medicina e chirurgia all'Università di Siena, ottenendo i pieni voti assoluti, il nostro concittadino Gastone Decleva. Rallegramenti ed auguri.

— Apprendiamo con piacere che il signor Renato Michelstaedter ha conseguito testè brillantemente la laurea di chimica e farmaceutica all'Università di Firenze. Congratulazioni.

Aspetti e scene delle domeniche triestine
fra le scorribande automobilistiche

(c. t.) Una volta si diceva che la domenica era fatta per riposare; ma il progresso, questa vite senza fine, che gira e gira a ribaltare le usanze e a sbalordire gli uomini, ha abolito anche questo detto. La domenica non è ora più il giorno dedicato al riposo, ma è giorno consacrato all'automobile!

Bella scoperta, eh? Ma è la pura verità: alla domenica tre quarti della cittadinanza lascia le case infuocate dal sole per andare ad arrostirsi in automobile o in motocicletta. Naturalmente, siccome ci sono più uomini che macchine, ne viene un assalto a tutti gli angoli disponibili; e chi ha lo stoicismo di stare un po' di tempo sur una strada principale, tra nembi di polvere densi più dell'ovatta, ha la visione di tutta codesta umanità in furiosa ricerca di aria e di velocità, soffocata da occhiali, calotte e mantelli, col viso coperto da spessi strati di cipria grezza; umanità rincorrentesi su uno stradone bianco e accecante, al lato del quale gli alberi e le campagne non sono più verdi, ma sembrano presi da una insanabile anemia. Non più la decantata pace agreste, non più salubre verde e calme ombre invitanti al riposo e all'amore. Suoni di clackson, di trombe intonate su tutte le note, urlii di sirene, rombi smaniosi di motori usati, cupo rotolio di macchine lustre, e polvere, polvere, polvere vera e unica regina della strada drappeggiantesi nell'aria calda, soffocante, asfissiante, inevitabile.

Pur di correre...

E, pur di correre, di prendere quella polvere che alla sera in città vorrà essere come un gallone di superiorità di fronte al vile pedone, il cittadino e la cittadina non badano: anche se talvolta sfiorano il ridicolo o se vanno a rischio di finire all'ospedale, dopo essere rotolati nei fossi lungo la strada o su qualche poco ospitale paracarro.

Non in città quando partono, chè sgattaiolano alla chetichella, ma in aperta campagna o sulla piazza di qualche villaggio si possono... ammirare certe comitive e certi carichi di gente tra pietosi e zingareschi da far spuntare il sorriso anche sulle labbra di un misantropo. Macchine alte, antiche, di un color mattone cupo qua e là chiazzato da screpolature, piene di passeggeri sino all'inverosimile, dove la madre, che copre il grasso con uno spolverino cangiante, tiene sulle ginocchia il cartoccio della merenda e il bimbo più piccolo pavoneggiantesi con due maestosi occhialoni da sole; e, strette sullo stesso sedile, stanno ancora la cognata o la sorella con un'altra bimba più grandicella; e, sui seggiolini supplementari uniti con una tavola tentano di star bene un giovanotto con la fidanzata e in mezzo a loro, ospite non richiesto e non gradito, un bimbo ancora e col guidatore — certo il padre — un'altra ragazzina, tanto che viene il sospetto che in fondo alla macchina vi sia anche il gatto di casa e il pappagallo, come usano portare i saltimbanchi nelle loro case ambulanti. Ma anche queste auto fanno il possibile per correre e tra un digrignar di ingranaggi passano sollevando come i più illustri loro parenti, nugoli lattiginosi.

Contrasti...

Quasi a mostrare il progresso nell'industria automobilistica ecco farsi posto sulla strada un macchinone enorme dal motore silenzioso dove due o tre persone — e potrebbe contenere comodamente anche le otto passate prima — quasi scompaiono tra il molleggiare dei cuscini e di loro non si vedono che le candide cuffie, e non si sente che il lamento della sirena e il ronfare dello scappamento. Un leggero strato di polvere non toglie l'abbagliante lucidezza alla vernice che per la velocità della macchina pare quasi una pennellata fresca su una strada di cartone.

Piccola, pretenziosa ma lenta occhieggia tra la polvere una macchinetta che dall'aspetto esteriore dovrebbe essere la vincitrice dell'ultimo «Gran premio», ma che in realtà non è altro che il risultato del buon umore padronale. Vernice rossa, radiatore rinforzato, un tubo di stufa che la fascia a metà e dentro mal seduti un uomo al volante e una donna, anzi un donnone, che aiuta il marito suonando la tromba ad ogni cane che vede, cosa del tutto inutile dato l'infernale rumore di ferraglia che proviene da quella specie di bolide rosso. Anch'essi hanno la loro brava nuvola biancastra e passano fieri, con uno sguardo di commiserazione per il pellegrino.

E' dal modo di guardare il pedone che si possono riconoscere quelli che godono di rado dell'automobile e quelli che se ne servono sempre. Perchè mentre gli ultimi non pensano che ai casi loro, i primi non fanno che guardarsi in giro per essere ben scorti da tutti e gettano sui passanti sguardi da deità irritate per essere quasi a contatto col volgo. I loro atteggiamenti dicono tutto il disprezzo per il povero marciatore e non si accorgono nella loro illusione che vicino a chi li porta scatta regolarmente la ruota dentata del tassametro.

E la «film» continua...

Ma anche la soddisfazione di quei presuntuosi dura poco, perchè la film della strada continua a svolgersi sulla tela nebulosa di polvere dove scompaiono. Tra un'auto che va a destra e una che va a sinistra passa, vero miracolo di equilibrismo e prova di solidità costruttiva, una motocicletta che pare un'autobus. Due persone sulla macchina e due e mezzo sul carrello: due e mezzo perchè una madre, che deve avere una mentalità eletta regge in braccio un bimbo di pochi mesi infagottato e ridicolo come uno di quei bamboloni porta fortuna fatti di stracci. Di quando in quando qualche bicicletta rasenta gli alberi, impassibili granatieri di guardia, non certo benedetta dagli automobilisti che per avere a loro disposizione quattro ruote più quelle di riserva credono di poter disprezzare questa umile antenata dei loro veicoli.

Non sempre però la film continua a girare senza interruzione, chè di quando in quando tra le fumate di polvere si scorge una automobile ferma e si vedono gli uomini affaccendarsi, ventre a terra, intorno ad un motore restio più di un mulo ad avanzare o ad una gomma assetata d'aria. Ed è allora che quei sovrani dispregiatori del pedone, gettati nella polvere come i vinti nel circo, con le vesti sporche e viso e mani imbrattate, fanno pietà fin anche ai viandanti che non passano però senza offrir loro un sorriso di scherno mal dissimulato, specie quando il guasto mostra di essere complicato e i segni della delusione fugano quelli della fierezza dal viso dei gitanti, e le signore se ne stanno rincantucciate astiosamente nel fondo della vettura se questa è passabile o passeggiano al largo, quasi vergognandosi, se si tratta di un modello da museo.

Fatiche del riposo domenicale

Sulla scena vanno e vengono macchine e macchine che sullo stradone bianco sembrano qualcosa come i cucchiaioni di un enorme cavafango giranti a ritmo uguale sul lucido nastro di ferro, pieni invece che di fango e sassi, di uomini vestiti in mille guise. Le donne specialmente amano sfoggiare in auto i più bizzarri costumi. Le une per farsi notare indossano vesti dai colori sgarganti e gran sciarpe scozzesi, e berrettoni e nastri che le fanno assomigliare, viste così di sfuggita, a comparse di una grande mascherata; le altre, donne di casa e automobiliste improvvisate, per un riguardo ai vestiti di festa si fasciano con soprabiti usati, cappellini fuori moda, sciarpe celestine o rosa di quelle che portano i marittimi, e non di rado, quando l'auto è scoperta inalberano controvento un ombrellino tipo milleottocentocinquanta che pare un uccellaccio sbattuto contro un mostro dalla sagoma fantastica.

Non più riposo domenicale, non più tranquille passeggiate al bosco o alla marina, tutti vogliono correre, tutti vogliono provare le emozioni a costo di ritornare alla sera a casa in auto sì, ma tirata da un paio di poderosi buoi dall'occhio melanconico che par vogliano scusarsi col passante per non saper sorridere. Ma al lunedì, sfogata la rabbia per la interrotta corsa, tutta la famiglia non farà che parlare di chilometri, di strade, discutere di marche e di motori e decantare con tutto il vicinato l'abilità del babbo nel condurre l'automobile e nessuno manderà un solo pensiero di riconoscenza per le pacifiche bestie che li avranno riportati al focolare sani e salvi, o forse sì, ma sarà solo per inveire contro buoi e cavalli che inciampano le pazze volate... della loro fantasia.

Società canottieri «Dalmazia»-«Diadora». La cerimonia dell'inaugurazione della sede sociale, che doveva aver luogo domenica 15 luglio, viene rimandata ad altro giorno da destinarsi, in seguito alle regate veliche e motonautiche del R. Y. C. A. La presidenza ha inviato ieri il seguente telegramma: «Canottieri Pullino, Isola. Cuori fraterni canottieri «Dalmazia», sezione Trieste «Diadora», esultano vostra magnifica affermazione, augurando completa prossima vittoria. Vicepresidente: Savin».

La distribuzione degli attestati al Conservatorio Tartini. Questa sera alle 19 seguirà al Conservatorio Tartini la chiusura dell'anno accademico, con la solenne distribuzione degli attestati alla presenza del corpo insegnante.

(Note di cronaca)

La liquidazione preferita

Tutti gli anni le signore attendono con particolare impazienza una liquidazione, quella della MERVEILLEUSE di Torino, liquidazione effettiva, per fine stagione, e che tante occasioni magnifiche ha sempre offerto alle compratrici. Quest'anno la liquidazione della MERVEILLEUSE (Corso Vitt. Em. 27) si presenta in condizioni ancora più favorevoli del consueto, perchè all'assortimento della merce che si liquida, vennero applicati nuovi eccezionali ribassi.

La Cassa di Risparmio Triestina
nelle cifre del suo bilancio

Il bilancio della Cassa di Risparmio Triestina per l'esercizio 1927, dopo esser stato di recente approvato dal Commissario straordinario avv. cav. Ugo Trevisini, viene ora pubblicato in un interessante fascicolo, contenente altresì una chiara relazione del direttore cav. uff. Carlo Maraspin sull'attività svolta dall'Istituto durante il decorso anno.

Dall'esame di detto rendiconto, si rileva che la situazione dell'antica e benefica istituzione cittadina, è sotto ogni aspetto florida e che i risultati della gestione 1927 sono molto lusinghieri. Difatti tale esercizio, che è l'85.o della azienda, segna un notevole nuovo afflusso di depositi a risparmio, determinato indubbiamente anche dal saggio provvedimento della stabilizzazione della valuta.

Anche gli altri rami di attività della Cassa di Risparmio segnano un notevole incremento, di modo che i risultati economici ottenuti, possono ben dirsi soddisfacenti.

L'utile netto realizzato fu di oltre 960.000 lire; di esso la parte maggiore venne devoluta statutariamente ai fondi di riserva a garanzia dei depositi, mentre lire 93.000 vennero ripartite in erogazioni ai seguenti istituti ed enti di pubblica utilità:

Ultima rata per il rione del Re lire 25.000; Congregazione di Carità lire 8.500; Consorzio Antitubercolare lire 8.500; Lega Nazionale lire 7.000; Delegazione regionale mutilati del Friuli, Venezia Giulia e Dalmazia lire 6.000; Università Popolare lire 5.000; Opera Nazionale Balilla (Comitato provinciale) lire 5.000; R. Istituto-Scuola Commerciale, Trieste, lire 5.000; Istituto promovimento piccole industrie lire 4.500; Amici dell'Infanzia (Colonie feriali) lire 4.000; Guardia Medica lire 3.000; Ospitale civico per conforti agli ammalati lire 2.000; Asilo Rittmeyer per ciechi poveri lire 2.000; Congregazione di Carità, Monfalcone, lire 1.000; Congregazione di Carità, Sesana, lire 1.000; Comitato difesa dei minorenni lire 500; Italia Redenta 5.000.

Una vampata di carburo
in faccia a un calderaio

Il calderaio Marcello Chiama, di 25 anni, abitante in via S. Sergio 3, stava lavorando verso le 21.30 nell'officina meccanica dell'ing. Carlo Giacomelli, in via Economo 2, quando gli venne dato ordine di aprire un recipiente di carburo. Data l'ora un po' tarda e poichè la lampadina elettrica mandava una luce molto fioca, volle accendere una candela, che impensatamente avvicinò poi al recipiente di carburo. Fu uno scoppio e una fiammata che investì in piena faccia il povero calderaio, cagionandogli gravi ustioni, in modo che anche gli occhi furono lesi. Alle grida di dolore del poveretto, accorsero in soccorso alcuni suoi compagni di lavoro e poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, il Chiama venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo avergli medicato le ferite, lo fece accogliere, con prognosi riservata, nel V reparto.

Le passeggiate notturne di un demente

Una guardia di finanza di servizio, la scorsa notte, al molo dei Bersaglieri, fu oltremodo sorpresa di scorgere, verso l'una, un uomo, completamente nudo, passeggiare lungo il molo. In sulle prime, la guardia ritenne trattarsi di un bagnante... ritardatario che volesse approfittare dell'ora e del luogo solitario per fare le debite e rinfrescanti abluzioni, ma ben presto si convinse che così non era. Lo sconosciuto infatti, anzichè prendere lo slancio e fare un bel tuffo in mare si mise invece a percorrere il ciglio del molo gesticolando ed emettendo sinistri ululati.

— Costui ha perduto certamente la tramontana — commentò la guardia e si recò sollecitamente a telefonare alla Guardia medica e persuase poi lo sconosciuto a vestirsi.

Giunto, qualche minuto dopo, con l'autolettiga il sanitario della pia istituzione, lo squilibrato — certo Edoardo P., di 49 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi — venne trasportato all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto in osservazione.

Per difendere la figlia

Verso le 15 di ieri, si presentò allo Ospedale Regina Elena, accompagnato dalla figlia Giulia, il calzolaio Nicola Moggi, di 63 anni, abitante in via Donota 28. Il sanitario di turno gli riscontrò una lieve escoriazione alla mano destra e il Moggi raccontò che poco prima, ritornando dal lavoro, come giunse sulla porta della sua abitazione, vedendo la figlia sua alle prese con una vicina, che la minacciava con un coltello, aveva cercato di disarmare la donna e v'era riuscito, ma aveva riportato la lieve escoriazione, che il sanitario giudicò guaribile in un giorno. Il coltello venne sequestrato.

Inciampi della vita. La casalinga Virginia Gaspara, di 38 anni, abitante in via dell'Istituto 28, ieri sera uscita di casa per fare delle spese, mentre si trovava nei pressi del Corso Vitt. Em. III, inciampò, cadde e si ferì alla testa. Si recò da sola all'Ospedale Regina Elena, ove dopo le cure prestatele dal sanitario di turno, potè rincasare.

La curiosa vicenda di un galletto

Ieri mattina, verso le 7, il vigile urbano Antonio Daneu, essendo di servizio al mercato centrale di corso Cavour, osservò, ad un certo momento, una donna la quale, in preda alla disperazione piangeva e gridava strappandosi i capelli.

Avvicinatosi alla donna le domandò qual'era il motivo del suo dolore.

— Ah! la me lassi star! — gli rispose la donna. — Son disperada!

— E perchè? Cos'è successo!

— Xe successo che i me gà robà el galo! El mio bel galeto!

— Chi? Come?

— Chi! E chi sa chi! E chissà in che man ch'el xe cascà!...

— Su, su... coraggio! Non c'è mica motivo di disperarsi tanto!

— La parla ben lei! Ma no la sa che galo ch'el iera el mio!

— Ben su. Si dia pace! Adesso indagheremo...

Ed il vigile messosi subito ad indagare seppe sulla base d'informazioni di alcune persone presenti che doveva essere stata una donna a far sparire il gallo e riuscì ad individuarla: una donnina dai capelli biondi. Secondo le informazioni, la donna, dopo aver sostato un istante presso il carro della Mislei, avrebbe afferrato il gallo e quindi sarebbe salita in fretta su una vettura tranviaria della linea n. 1.

Il Daneu riuscì in breve ad arrestare la sconosciuta mentre aveva con se il gallo rubato. Ella fu condotta al commissariato di p. s. del rione dove venne riconosciuta per Maria Leghissa, di 26 anni, abitante a Servola 1086. Chiestole perchè avesse compiuto il furterello, la Leghissa raccontò:

— Mia intenzion iera de tornar dala parona del galo per pagarghelo.

— E perchè non glielo pagò subito?

— No gavevo soldi.

— Poteva tornare col denaro e poi portarsi via il gallo.

— Gavevo paura che la lo vendessi.

— Tanto ci teneva ad acquistare proprio il gallo della Mislei?

— Mah... me iero inamorada!

Ma la sua giustificazione fece cilecca perchè, perquisita, le vennero rinvenuti nel portamonete denari sufficienti non solo per comperare un gallo, ma una mezza dozzina!

Pertanto la Leghissa venne deferita all'autorità giudiziaria.

I furti nelle cabine balneari

Il tenente del reggimento Cavalleggeri di Monferrato, Rodolfo Lodi, di stanza ad Udine, e qui di passaggio, denunciò ieri alle 17, ai carabinieri della stazione di Porto Nuovo, di servizio al bagno «Savoia», che poco prima, dalla cabina n. 45, da lui occupata, era misteriosamente sparito il suo portafoglio contenente 240 lire, e alcuni documenti personali. I militi appena ricevuta la denuncia, cercarono di rintracciare il mariuolo, invano però, perchè questi nel frattempo era già riuscito a prendere il largo.

— Pure ieri, verso le 17, un altro furto fu commesso dai soliti topi balneari allo stabilimento di Grignano. Il danneggiato fu stavolta il signor Renato Acerenzo, abitante in via S. Lazzaro n. 23. Mentre egli stava prendendo il bagno, un ignoto, introdottosi nella cabina, mediante chiave falsa, rubò un orologio d'oro, con ciondolo, pure d'oro del valore di 1800 lire.

Il derubato, appena scoperto il furto si recò a presentare denuncia al maresciallo capo D'Andrea, comandante la stazione dei carabinieri di Miramare, che dispose subito per le necessarie indagini.

Furto-lampo in portineria

La scorsa notte, il guardiano dell'Istituto Triestino di sorveglianza e chiusura Raffaele Carchia, rifacendo il suo giro di ispezione nei locali della sartoria Beltrame, sita in via del Monte 8, si accorse che l'orologio d'argento, con relativa catena — cento lire di valore — che aveva lasciato nella portineria dello stabile, qualche minuto prima durante il giro nel locale della sartoria, era sparito!

Sbalordito si guardò d'attorno non riuscendo a spiegarsi la sparizione dell'oggetto. Per togliersi ogni dubbio, il Carchia si mise ad ispezionare con maggior attenzione l'ambiente, e man mano che proseguiva nell'esame, con stupore sempre più crescente, si accorgeva che ogni cosa era sossopra di maniera che non ci potevano essere più dubbi di sorta: i ladri erano passati di là, servendosi di chiavi false.

Chiamato il portinaio Amedeo Fochera, il Carchia fece un breve inventario degli oggetti mancanti: indumenti, borsette, denari in contanti; valore complessivo: 600 lire.

Dopo questa operazione i due derubati si recarono alla vicina stazione dei carabinieri a denunciare ogni cosa.

Le evoluzioni di due pescicani
presso le dighe

Dal comando del piroscafo «Tergeste» della Capodistriana furono avvistati ieri mattina alle 9.30, a circa 400 m. dalla diga esterna del porto, due grossi pescicani, in viaggio di... ispezione verso le dighe interne. Quando il piroscafo fu di ritorno da S. Nicolò-Bagni, si provvide ad avvertire i numerosi bagnanti che si trovavano alle dighe, per evitare loro qualche bruttissima sorpresa. Successivamente, allorchè il «Tergeste» si ormeggiò alla riva, fu informata la Capitaneria del Porto, che prese tosto le disposizioni opportune.

Un blocco investe due marinai
che si salvano per miracolo

Due marinai, Pietro Zentin, di 48 anni, abitante a Pirano 414, e Antonio Flego, di 39 anni, abitante in via delle Beccherie 4, lavoravano, ieri mattina, a bordo di una grossa maona ormeggiata nel bacino di S. Sabba, ed erano intenti a collocare sul fondo marino dei grossi blocchi di cemento per conto di un'impresa cittadina incaricata della costruzione del molo.

Ad un tratto, mentre i due si accingevano a scaricare, mediante una gru, i blocchi dalla maona, uno di questi, non si sa bene come, si spostò e quindi rotolò giù investendo i due uomini che furono scaraventati contro l'orlo dell'imbarcazione. Il momento fu drammatico perchè, quanti si trovavano presenti al fatto, ebbero la sensazione che i due lavoratori fossero stati letteralmente schiacciati sotto l'enorme masso pesante circa quattro quintali. Ma, fortunatamente, tra la sorpresa di tutti, i due uomini riuscirono, miracolosamente, a mettersi in salvo. Nonpertanto se ebbero salva la vita non rimasero incolumi: il Flego ebbe la gamba sinistra fratturata, lo Zentin riportò contusioni al torace e alla tibia destra.

Con l'autolettiga della Guardia medica, prontamente accorsa, il Flego venne trasportato all'ospedale Regina Elena dove, accolto nel decimo reparto chirurgico, fu giudicato, salvo complicazioni, guaribile in quattro o cinque settimane. Lo Zentin invece, dopo le prime cure avute sul posto, potè rincasare.

Uno chauffeur si frattura una spalla
per un accidente sul lavoro

Ieri sera, verso le 23, all'ospedale Regina Elena, accompagnato da certo Mario Grapariz, si presentò, chiedendo del medico di turno, lo chauffeur Bruno Slogovitz, di 22 anni, abitante in via Andrea Rapicio 6, perchè sentiva acuti dolori alla spalla sinistra. Il sanitario, visitatolo, gli riscontrò infatti la frattura della clavicola percui, dopo le prime cure, lo fece accogliere nel reparto di turno.

Lo Slogovitz, durante la medicazione spiegò che, dopo essersi recato col proprio autocarro al costruendo campo di aviazione sito alle Noghere per scaricare dei mattoni trasportati da Muggia, accidentalmente era stato investito dal materiale. E fu appunto nella caduta che si produsse la grave e dolorosa lesione.

Le cause di un accidente

L'accidente capitato al magazziniere Carmine Iustini alla Raffineria di olii minerali a S. Sabba, fu riferito ieri secondo la prima versione, che ora va modificata in qualche particolare. La ferita da lui riportata al vertice del capo, non fu causata dalla caduta di barili di ferro, vuoti, ma da alcuni «stagnoni» di benzina caduti da una catasta di legname. La lesione fortunatamente è lievissima, a segno che il Iustini, dopo le prime cure all'Ospedale Regina Elena, potè rincasare.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 161 preziosi inclusivo il N. 32000 e inclusivo il N. 173000 e i non preziosi inclusivo il N. 38000 e inclusivo il N. 168000.

PROSSIMA «PREMIÈRE»
al REGINA:
Mary Pickford
la bella, la beniamina di tutti i pubblici del mondo, nel suo capolavoro:
Il piccolo Lord
Produzione «ARTISTI ASSOCIATI»

LA VERA FLORELINE restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare Innocua Per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS,, in polvere, inodoro Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10.
Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14 in Trieste: Zernitz, via Ca

Articoli per spiaggia
Palloni in gomma e tessuto gommato — Grandi animali galleggianti in gomma.
Animali galleggianti in celluloide
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso Vitt. Em. III, 2

LIDO VENEZIA LUNGOMARE 64
CASA CURA SOLARIUM
Aperto tutto l'anno

CREMA DI LUSSO PER CALZATURE

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Memorie triestine di un ottuagenario

Delitti ed esecuzioni capitali nella vecchia Trieste

(Tommaso). Quanto a ricordare fatti straordinari — fattacci, come più tardi si chiamarono — è un grave affare, perchè si verificava spesso nel secolo scorso il caso d'un topolino che in un batter d'occhio assumeva le forme d'un pachiderma, come ho dimostrato; ma tuttavia anche qui non mancò qualche grave fatto di sangue.

Ricordo qualcuno dei vecchi tempi — dei meno vecchi mi occuperò in seguito.

Un arresto che scalda le teste

Correva l'anno 1852 — se la memoria non mi falla. — Circa alla metà della collina di Scorcola, sull'unica via che ancora oggigiorno l'attraversa dalla sommità di via di Romagna fino al suo sbocco sulla strada vecchia di Opicina, nelle vicinanze dell'odierna trattoria «Al Belvedere», c'era — ed oggi c'è ancora — una trattoria che porta un vecchio nome scorcolano. In quel tempo questa osteria (il nome un po' aristocratico di trattoria le venne poi) era frequentatissima, così per il suo bel sito in panoramica posizione, come per il buon vino del territorio che colà si poteva bere, ed i triestini per goderne salivano volentieri l'ertissima via.

Ma un giorno improvvisamente qui irruppero i gendarmi, i quali si diedero a perquisire, a rovistare ogni più riposto luogo, dentro e fuori la casa, nel giardino e nell'orto, nonchè nei più riposti vani delle cantine. Finite le indagini, i gendarmi, dichiarando in arresto l'oste ed il figlio suo, li ammanettarono e li tradussero così legati direttamente ai Gesuiti.

Era un pomeriggio: io mi trovava in piazza della Caserma grande (oggi piazza Oberdan) e vedeva che qua e là andavano formandosi dei capannelli di curiosi, ed incuriosito a mia volta, stetti ad attendere.

Di là a non molto si vide da lontano giungere dalla strada vecchia d'Opicina, sulla quale dà un ripido vicolo che scende da Scorcola, due uomini con le mani legate, fra due gendarmi: erano appunto l'oste ed il figlio.

Circolavano allora parecchie versioni su misteriosi delitti svoltisi colassù: si buccinava che qualche avventore, recatosi a quell'osteria, non fu più veduto e che poi tale fatto si fosse ripetuto; che in fondo alla cantina si fossero rinvenuti i resti degli assassinati, e, più ancora, ossa e tracce di più vecchi delitti. La fantasia del popolo, trovata materia, corse, si sbrigliò. Ma poi non ne venne fuori nulla di positivo, e forse si trattava di semplici fatti di contrabbando.

Esecuzioni capitali

Per alcuni veri ed efferati delitti, Trieste fu spettatrice della tremenda punizione dei colpevoli.

Dirò d'un fatto per inteso dire, svoltosi prima della mia venuta al mondo: uno o due anni prima.

Su di uno spiazzo, nei pressi della vecchia polveriera, che sorgeva dove oggi si trova il forno crematorio, presso Sant'Anna, si era inalzata la forca per giustiziare due cici, marito e moglie. Erano imputati e convinti di omicidio per rapina e condannati a morte mediante capestro. Il cicio salì il patibolo quasi impavido, com'è natura di questo popolo fiero che vive alle pendici del Monte Maggiore; non fu così della donna, che si mostrò sfinita e fuor di sè per la paura. La macabra scena diede materia infinita di commenti alla ristretta Trieste d'allora.

Volgeva l'anno 1850 o '51, un milite ungherese si era macchiato di un delitto volgare, e convinto di omicidio per rapina, venne condannato alla forca. Questa venne eretta sulla spianata sotto le mura del castello volte a nord, in alto della via Tommaso Grossi, dirimpetto alla facciata del presente oratorio del Cuor di Gesù e sul principio della via laterale che, rasentando le mura della fortezza, va all'antico Belvedere Berger.

Non posso precisare il giorno fatale; ma era di buon mattino che lo sciagurato giovane, avvinte le mani con catena che scendeva a legargli l'estremità di una gamba, saliva l'erta della Madonnina, procedendo a lenti passi frammezzo ad un picchetto di soldati con la baionetta inastata. Egli era di mezzana statura, di bruna carnagione, neri i capelli, di un fare aperto, ma non spavaldo, tendente anzi al patetico. Al passaggio del lugubre corteo l'elemento femminino gremiva caricando le finestre delle case prospicienti sulle vie ed agitava il bianco fazzoletto; il condannato, sorridendo mestamente, contraccambiava il saluto come poteva, girando lo sguardo a destra ed a sinistra. Giunto sul luogo del supplizio, il corteo accodato da una moltitudine di gente, vide già pronto il ferale ordigno, che fu allestito di notte.

L'orribile esecuzione ebbe luogo «coram populo», e per tutta la durata del giorno fu un incessante pellegrinaggio all'erta collina su per la Scala dei Giganti. Di sotto al patibolo, ai piedi del giustiziato, era stesa una coperta e le monete vi piovevano sì da formare un rispettabile monticello: era l'obolo dei pietosi per celebrare tante messe in suffragio dell'anima sua.

Nel susseguente giorno, unica traccia della tremenda giustizia umana, vedevasi sul luogo del supplizio un rettangolo di terra rialzata come se là vi fosse seppellita la salma del giustiziato; e tale fu la credenza di molti. Il tempo e le intemperie s'incaricarono di adeguarlo al suolo.

Una capanna sul luogo del supplizio

Nello stesso sito infame, dopo breve tempo, si vide sorgere una baracca, una specie di capanna di legno, al di fuori della quale nelle giornate serene se ne stava seduto fumando la pipa, quieto, tranquillo, taciturno, un vecchietto intorno alla sessantina, con barba brizzolata. Pareva vi avesse preso stabile dimora e là traesse solingo la sua esistenza.

Era una cosa veramente singolare l'abitare solo al mondo — poichè mai si vide alcuno avvicinarlo — colassù isolato, sfidando i rigori della stagione e l'infuriare degli elementi, in un sito deserto, chè in tutta quella plaga non v'era che una povera casetta sul vertice della collina, ed esiste ancora ampliata.

M'è rimasta impressa questa circostanza perchè per alcuni anni passando di là m'appariva costante la malinconica e misteriosa figura del vecchio incognito.

Chi poteva essere costui? Come e per quale ragione, per quale motivo aveva fissato di trascorrere proprio là gli ultimi anni della sua vita? Non poteva, forse, essere egli il misero padre dello sciagurato giovane che l'inesorabile giustizia punitiva tolse dal consorzio umano?

Nella mia giovane mente passavano turbinando mille circostanze, mille supposizioni una più stravagante dell'altra, nè mai su questo fatto mi sono potuto dar pace.

Dopo molto tempo, passando di là un giorno, non rividi più il vecchio, nè la sua baracca, e trovai raso lo spiazzo.

Trascorse un anno, forse, dal dramma svoltosi sotto le mura del castello, che Trieste ebbe la malaventura di assistere ad un'altra esecuzione capitale. Si trattava di un milite dalle mostre gialle, un caporale della guarnigione d'allora stanziata nella Caserma grande. Costui si era reso colpevole di uccisione nella persona d'un suo superiore, per il quale delitto fu condannato a morte mediante capestro.

Correvano voci poco favorevoli sull'ucciso, che sarebbe stato uomo di brutale temperamento; il delitto sarebbe avvenuto in un momento d'ira; perciò l'assassino, un giovane friulano, suscitava compassione nella cittadinanza.

Per questa esecuzione la forca fu innalzata dentro il grande piazzale della Caserma, proprio all'angolo della via del Coroneo, presso il muro di cinta, in vista del pubblico. La giustizia ebbe il suo corso nelle prime ore del giorno.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Sante Nepitello, da Alberto Lichtensteiger lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Giovanni Petracco lire 20, dalla famiglia de Marchi lire 30 pro Guardia medica; da Isidoro ed Amelia Odorico lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia Giuseppe Novach lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Antonio Purich lire 25 pro Guardia medica; da Giuseppe Rocco lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Emilia Gmeiner, dal dott. Antonio Palcich lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Lucia Polacco Bussi lire 50 pro Ospizio Marino Valdoltra; dai nipoti Elvina ed Ugo Pirona lire 30 pro Ospedale Regina Elena (per convalescenti poveri che escono); da Teresa ved. Pigatti e nipoti Nadigh lire 50 pro Guardia medica; dalle sorelle Rozzo lire 20 pro chiesa B. V. delle Grazie; dai colleghi del cap. Gino Gmeiner lire 250 pro Consorzio Antitubercolare; dai nipoti Mario ed Ettore Foresti lire 25 pro Guardia medica; da Carlo Pigatti e famiglia lire 15 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 15 pro Congregazione di Carità; da Ersilia ved. Pellegrini lire 50 pro chiesa via Rossetti, (ara Caduti); dai nipoti Aldo e Silvio Fantuzzi lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Irene ved. Mayer e figli lire 20 pro Congregazione di Carità; dai nipoti avv. Aurelio e dott. Ruggero Polacco lire 50 pro Lega Nazionale; dai nipoti dott. Antonio e Aurelia Iellersitz lire 50 pro Amici dell'Infanzia; dall'ing. Mario Genel lire 25 pro Congregazione di Carità.

Dal dott. Vittorio Salom lire 20 pro Guardia medica.

Pro festa chiusura, da Olga ed Ugo Forti lire 25, dalla Osteria Sociale lire 20 pro scuola materna della Lega Nazionale di Opicina.

Per onorare la memoria di Paola Castelbolognese da Alice Galanti lire 25 pro Guardia medica; da Fanny Koch lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Napoleone Morpurgo lire 20 pro Ospedale Israelitico (fondo Castelbolognese).

Per onorare la memoria di Francesco Cocevar, da Rosa Zoni lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nell'elargizione pubblicata ieri, per onorare la memoria di Sante Nepitello, quella di Santina Corsi leggasi invece: da Santo e Amelia Zalateo per onorare la memoria di Santina Corsi.

Le ultime udienze nel processo Stemberger

La sentenza per questa sera?

POLA, 13

Questa mattina appena il Presidente della locale Corte d'Assise, cav. uff. Clarici ebbe aperta l'udienza, l'avv. Cerlenizza di Pola prese la parola e comunicò che la difesa di tutti gli imputati si era accordata per desistere dal rispondere alla replica del Procuratore Generale. Dopo questa dichiarazione, il Presidente dichiarò definitivamente chiusa la discussione ed ordinò quindi lo sgombero della sala, mentre i giurati procedettero subito alla votazione delle questioni. Il verdetto non verrà emesso prima di domani sera.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico in giardino con «Ferro e fuoco». Precederà il giornale cinematografico. Domani gita-bagno a S. Croce. Ritrovo alle 7.30 alla Stazione Centrale; ritorno alle 21 circa.

Il convegno serale agli «Amici del libro» ha luogo questa sera dalle 20.30 alle 21, nelle sale della Permanente. Durante la riunione avrà luogo una breve manifestazione d'arte. Partecipano le vincitrici del Concorso di Portorose, cui la Società offrirà in omaggio dei libri.

A. S. «Italia». Tutti i pugilisti si trovino questa sera alle 19 in palestra (via S. Michele 12) per il solito allenamento.

Gli iscritti alla costituenda sezione escursionismo si presentino alle 20 in palestra per comunicazioni riguardanti il programma delle escursioni da attuarsi nell'attuale stagione.

Unione Sportiva Triestina. La prima squadra di calcio che parte alla volta di Prato, si trovi oggi alla Stazione centrale alle ore 9.45 precise.

Dopolavoro Rionale Chiadino. Sono aperte le iscrizioni per l'atletica leggera presso la sede sociale, dalle ore 20 alle 22.

Club Canottieri «Saturnia». Questa sera avrà luogo in canottiera il solito trattenimento familiare del sabato, al quale sono invitati tutti i soci coi loro amici.

A. E. «Tecnic». Domenica gita-bagno a S. Croce. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 6.15. Pranzo dal sacco.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera i ciclisti si trovino in sede per accordarsi sulla gara di domani.

Gruppo Sportivo Grafico. Domani bagno a Punta Sottile; per domenica 29 m. c. la sezione escursionisti organizza una gita a Piedicolle con salita del Monte Nero (m. 2245).

A. S. «Sempre Avanti». Tutti coloro che partecipano alla gita sul Monte Cocusso devono trovarsi alle 18 in piazza del Santorino. Portare seco la tessera del Dopolavoro.

A. S. Alba. Martedì prossimo alle 21 convocazione in sede sociale dei calcisti, per informazioni circa la prossima attività sportiva.

Associazione «La Famiglia Francescana». I componenti la sezione orchestrale sono convocati lunedì alle 21 in sede per importanti, urgentissime comunicazioni.

Teatri e Concerti

"La finta giardiniera,, al Teatro della Commedia

La rappresentazione straordinaria dell'opera mozartiana, assoluta novità per Trieste e per l'Italia, è fissata per lunedì 16 corrente, alle 8.30 precise, cogli esecutori già annunciati ieri.

La vendita dei posti è cominciata fino da ieri, al camerino del teatro. L'interessamento del pubblico fa prevedere un teatro esaurito.

Le marionette al Teatro della Commedia. Essendo il teatro occupato per le prove generali della «Finta giardiniera», oggi non ci sarà la rappresentazione delle marionette, che viene rimandata a domani, domenica 15, alle ore 17.30, con la replica de «Il morto dal mantello rosso» e del programma di varietà datosi mercoledì scorso.

Varietà e Cinema

«L'artiglio rosso» con C. Vitrix e «La tenda rossa» dalla «Luce» chiamano tutta Trieste al Nazionale. Nella varietà, gran successo del tenore violinista «Bohemienne» e dell'attrazione acquatica di alta magia «Kibari».

Lon Chaney ne «I tre» al Cinema del Corso. Oggi dalle 18 in poi, per la terza giornata continuano le proiezioni de «I tre», la drammatica visione edita dalla Metro Goldwyn, di cui è interprete principale Lon Chaney. Nella varietà si ripresenta il complesso acrobatico «I cinque Fannelli», che ieri al debutto si ebbero favorevolissime accoglienze.

«Le memorie di un monaco» al Teatro Fenice, rievoca in splendide scene una tragica storia d'amore al tempo di Giovanni Sobieski, tratta da un romanzo di Grillparzer. Entusiasmo e commozione desta la film «Luce» della Tenda rossa. Ottimi il Trio Anteos e il Barta Ballott.

Cinema Garibaldi. Enorme successo del gioiello cinematografico «Fiore selvaggio» («Nyd»), dramma passionale, protagonista il celebre attore tedesco Emil Jannings; altri interpreti principali Conrad Weidt e Elisabeth Bergner. Principia alle 16.30.

Primi posti lire 2; secondi posti lire 1.

Cine Edison. «Cosetta». Una commedia fine e delicata, questa bellissima produzione della Paramount e che ha per protagonista Clara Bow, stella piena di grazia e di fascino.

Cine Galileo. «Catene d'Oriente» con Charles Vanel e Suzy Vernon. La film che va oggi in programmazione è un dramma emozionante che ha per protagonisti i più grandi artisti cinematografici. Atteso con grande successo. Dalle 16.30 in poi.

«La duchessa del Folies Bergères» con Livio Pavanelli al Cinema Savoia. La celebre commedia di G. Feydeau portata sullo schermo con la interpretazione di Mady Christians, Livio Pavanelli e André Roanne è riuscita un'opera cinematografica delle più perfette. Principia alle ore 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.

Nazionale. Dalle 17: «L'artiglio rosso», dramma russo con Jean Toulout, e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 18: «I tre» («Lupi notturni») con Lon Chaney e varietà.

Fenice. Dalle 17: «Le memorie di un monaco» con Magda Sonia, e varietà.

Cine Teatro Regina. Dalle 18: «Vienna scapigliata» («Strada senza gioia») con Greta Garbo.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Fiore selvaggio» («Nyd») con Emil Jannings.

Cine Galileo. Dalle 16.30: «Catene d'Oriente» con C. Vanel e S. Vernon.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Cosette» con Clara Bow.

Cine Savoia. Dalle 16: La duchessa del Folies Bergères» con Livio Pavanelli.

Nuovo Cine. Dalle 17: «Il bosco dei sospiri» con F. H. Donald.

Cine Royal. Dalle 16.30: «Gli esiliati del Volga», dramma passionale russo.

Cine Volta. Dalle 16.30: «Nella terra dei leoni».

Teatro del Popolo. Dalle 17: «Cavialle di Eva con M. Bellamy e F. M. Donald.

Cine Buffalo Bill. Dalle 17: «Il portiuo» con Eddie Cantor.

Cine Venezia. Dalle 17: «La stella del Royal Palace» con Billie Dowe.

Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La sirena d'acciaio» con Irene Rich.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Il vetturale del Moncenisio» con Maciste.

Circo Zavatta (S. Sabba). Ore 20.30: spettacolo variato.

Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 20.30: «Dick Turpin», sublime storia d'amore. Protagonista Tom Mix.

Littoria

Comando Coorte marinara «Nazario Sauro». Domani gli avanguardisti del mare alle 7.30 in alta uniforme, devono trovarsi in piazza Verdi.

Si avverte che, gli avanguardisti i quali abitualmente si assentano dalle adunate di Coorte possono anche essere radiati dall'avanguardia.

La Coorte domani presterà servizio d'onore in occasione della venuta del Principe di Udine che, come è noto, appartiene alla R. Marina. Dopo, la Coorte, dal piroscafo «Vesta» del Lloyd Triestino, assisterà alle regate internazionali che si svolgono nel nostro golfo.

236.a Legione avanguardia. X Centuria. Tutti gli avanguardisti di questa Centuria sono comandati di presentarsi domenica 15 corr. alle ore 7.30 in sala Dante per recarsi al bagno.

— Gli avanguardisti di tutte le Centurie si troveranno lunedì mattina alle 8.30 alla sede del comando, in divisa di parata, per accogliere i camerati di Bologna in visita a Trieste.

— Gli avanguardisti della X Centuria sono comandati domenica 15 corr. alle 7.30 precise in sala Dante, per intraprendere una gita-bagno. Lunedì alle 8.30 adunata alla Stazione centrale per ricevere i bolognesi.

Veloce Club e Gruppo Sportivo della 58.a Legione «S. Giusto». Il Consiglio direttivo tutti i soci con le loro famiglie, i ciclisti e i simpatizzanti sono invitati mercoledì prossimo alle 20.30 alla cerimonia d'inaugurazione della sede sociale in via Crispi 7.

— Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati oggi alle 18 in caserma (via Ferriera 32) per la lezione di musica.

58.a Legione «San Giusto». Gli appartenenti alla 9.a Centuria dovranno trovarsi domenica 15 corr. alle 7.30 al comando della III Coorte Serrola.

Direzione dei corsi premilitari. Tutti i premarinari del I corso sono comandati in caserma per domenica 15 corr. alle ore 9 precise per inizio istruzione.

Gite per mare. Domenica 15 corr. avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare, con partenza da Trieste (Molo della Pescheria):

Per Grado alle ore 8, 9 e alle 14; partenza da Grado alle 12 e 19.

Per Portorose (diretto) alle ore 15; partenza da Portorose alle 19.

Per Isola e Pirano alle ore 15; partenza da Pirano alle 19, da Isola alle 19.30.

Partenze da Trieste per Capodistria alle ore: 8 (Bagno); 10 (Bagno); 11 (Bagno); 12.5 (Bagno); 14 (Ospizio e Bagno); 15 (Bagno); 15.15 (Bagno); 18 (Bagno); 20.30 (Bagno).

Partenze da Capodistria per Trieste alle ore: 5.15 (Ospizio); 6.45 (Bagno); 7.20 (toccata Isola); 9 (Bagno); 12 (Bagno); 12.15 (Bagno); 15.15 (Bagno); 17 (Bagno); 19.30 (diretto).

Partenze da Trieste per S. Nicolò alle ore: 8; 8.30 (eventuale); 9.15; 10; 11; 12.5; 13.15; 14 (Ospizio); 14.30 (eventuale); 15; 15.15 (eventuale); 18; 20.30.

Partenze da S. Nicolò per Trieste alle ore: 6.55; 9.10; 10 (Ospizio); 12.10; 12.25; 13.25; 17.10.

NB. Dopo le 17.10 si effettueranno continue corse di sfollamento con intensificato servizio di piroscafi, a seconda del bisogno. Resta inteso che con bel tempo l'ultima corsa dal Bagno, si farà alle ore 21; in caso diverso alle ore 19.30. Con cattivo tempo la Direzione si riserva ancora di sopprimere le corse secondarie.

Si raccomanda a coloro che vanno all'Ospizio di imbarcarsi in tempo sul piroscafo delle 14 e di ritornarvi soltanto con quello delle 17, non essendo concesso di usufruire di piroscafi del Bagno.

Il piroscafo «Monfalcone» intraprenderà delle gite di piacere alla volta di Sistiana, col seguente orario:

Partenze da Trieste (Molo Bersaglieri) alle 9 ed alle 15; partenze da Sistiana alle 13 ed alle 18.30 ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico.

Per Miramare-Grignano (radice del molo Audace) alle ore 8.30, 9, 9.30, 10.15, 11, 13, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18, 18.30, 19 e 19.30; da Grignano alle ore 9, 9.30, 11, 12, 12.30, 13.30, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20 e 20.30.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 14 luglio

Turno generale: (a) Marinai timonieri 312, 341, 350; giovani coperta in I 63, 72, 40; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 69, 85, 100; fuochisti 347, 368, 3; carbonai 121, 173, 177; giovani camera 39, 47, 1; giovani cucina 4, 1, 2; mozzi camera 125, 163, 166; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 37, 39, 40; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 84, 85, 88; fuochisti 48, 53, 60; carbonai 47, 52, 53; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: Nord: (a) Marinai timonieri 13, 14, 15; giovani coperta 16, 17, 13; mozzi coperta 11, 12, 13; ingrassatori 14, 15, 16; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 43, 62, 1; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 8, 12, 13; salonieri I classe 8, 9, —; cabinisti I classe 6, 12, —; baristi I classe 4, —, —; salonieri II classe 4, 8, 9; cabinisti II classe 11, 14, 16; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 9, 11, 12; garzoni camera 40, 41, 42; mozzi camera 101, 104, 93; garzoni cucina 45, 15, 16; allievi cuochi in I 14, 1, 2; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 90, 100, 101; giovani coperta 44, 47, 67; mozzi coperta 38, 58, 60; ingrassatori 11, 12, 3; fuochisti 11, —, —; fuochisti nafta 33, 2, 3; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 499, 2, 2; cabinisti II classe 2, 8, 8; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 14, 108, 607; garzoni camera 77, 86, 145; garzoni cucina 6, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord: (a) Marinai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 1; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 22, 12, 13; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud: (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 16, 20, 22; carb. 8, 11, 12.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 1, 9, 11; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 69, 16, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 64, 1; giovani coperta 25, 27, 29; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 9, 13, 14; carbonai 6, 7, 8.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giusto, Felice, Camillo, Marcellino, Bonaventura, Ottaviano.

NASCITE (13 luglio 1928): Denunciati vivi: maschi 2 femmine 9; totale 11.

DECESSI: Fiardaca Giuseppe a. 36; Merkusa in Purich Domenica a. 65; Zannutel Umberto a. 59; Kocevar Francesco a. 71; Salvagno Giovanni a. 41; Vidonich in Matteicich Anna a. 27; Di Muro Santuzza m. 8; Logar Michele a. 62.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Gervasio.* Si annoia tanto e non sa come passare le giornate? Ma lei è un uomo, un ragazzo, o cosa? e non fa niente nella sua vita? Vive di rendita? Provi a lavorare. Vedrà che per incanto la noia le passerà. Se è un ragazzo studi. Ci sono tante cose interessanti a questo mondo, che non possiamo proprio capire come ci sia gente che passa il tempo... annoiandosi.

Crotone. In Sicilia la rondine è un uccello sacro e non viene mai molestato. Si quelle coste viene fatta strage delle allodole e dei pettirossi, assai nocivi ai seminati. E a questo proposito corre fra quelle popolazioni rurali una leggenda che distingue la sorte di questi poveri passeri e delle rondini: Mentre Gesù era in croce, si accostò alla sua fronte un passerello per toglierne le spine che la facevano sanguinare. Ma il beccuccio, piccolo e tondo fece affondare di più le spine e il passerotto n'ebbe solo il petto insanguinato. Perciò fu maledetto e dannato alla distruzione. Sopraggiunse la rondine che col suo becco uncinato tolse via le spine rimanendo immacolata nel suo petto bianco. Perciò fu benedetta ed è sacra a tutti.

Settembre. Se lei vuol cacciare, sia con fucile grande che piccolo, deve avere oltre al porto d'armi un permesso di caccia, a meno che non intenda cacciare entro le mura del suo giardino. Per il permesso di caccia nella nostra provincia bisogna che ella si associ a qualche gruppo di cacciatori che ha in appalto un dato territorio di caccia. — *Comel Nino.* Trieste-Storie, km. 21.50, Storie-S. Vito km. 4.50, S. Vito Vipacco km. 6, Vipacco-Trieste km. 41. Totale km. 73. — *Verità.* Per i calunniatori c'è la galera. Faccia denuncia alla Procura del Re.

Il servizio notturno delle farmacie nel mese di luglio. Farmacia Manzini, via Giulia 1; Picciola, piazza Garibaldi 32; Praxmarer, piazza Unità 4; Crevato, via Roma 15.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

luglio	12	13	luglio	12	13
Rend. 3½%	72.15	72.15	Lussino	227	225
Cons. 5%	83.40	83.—	Martinol.	162½	160
Littorio	83.10	82.75	Merid.	798	809
Obbl. Ven.	76.—	76.—	Oceania	85	85
B Tes. nov.	95.50	95.50	Premuda	455	455
Dan.-Sava	224	224	Tram	177	177
Comit	1389	1389	Tripcovich	225	225
B. C. T.	539	539	Ampelea	363	362
Credito	600	600	Cant. Nav.	145	142
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	163	163
B. N. Cred.	570	570	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	118	118	Isonzo	79	79
Cred. Pop	232	232	Spalato	226	226
Zivnost.	206	206	Kerka	37	37
Generali	6090	6020	Sicmat	167	167
Ass. Ital.	1190	1165	SELVEG	480	480
Infortuni	3260	3260	S. T. El. G.	70	65
Riun. A	2700	2650	Gas-Roma	782	770
Riun. B	2700	2650	Ilva	151	159½
Sigorta	259	259	Jutificio	450	450
Adria	164	153	Off Nav.	86	86
Cosulich	173	173	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	137	137	Pilatura	299	299
Gerol.	462	462	St.Dalmine	135	135
Libera T.	234	234	St.Tecnico	242	243
Istria-Tr.	269	268	Terni	421	414
Lloyd Tr.	550	550			

Mercato di pochi affari, a prezzi deboli su corsi di altre piazze. Generali scordiscono a 6030 e cedono gradualmente a 6025, 6030 per chiudere a 6015 denaro. Assicuratrice 1170, 1160; Riunione 2650; Adria 163; Cosulich 173; Lussino fattissi 225.

CAMBI: Amsterdam da 765 a 772; Belgio da 264.50 a 265.50; Francia da 74.69 a 74.90; Londra da 92.77¼ a 92.97¼; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19.02 a 19.08; Nuova York telegrafo da 19.05¼ a 19.11¼; Spagna da 302 a 312; Svizzera da 365 7/8 a 368 7/8; Albania da 355 a 367; Atene da 24.60 a 25; Berlino da 452 a 458; Bucarest da 11.45 a 11.65; Praga da 55.40 a 55.70; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 265 a 272; Zagabria da 33.52½ a 33.72½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.34½ a 92.64½; dollari da 18.83½ a 18.93½; scellini da 265.25 a 274.25; dinari da 33.47½ a 33.92½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 12-VII: L. 358.58.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	650
settem.	—	—	635	642	—	—	645
dicembre	—	—	625	630	—	—	625
marzo	—	—	675	680	—	—	635
maggio	—	—	620	670	—	—	630

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in sterline: Denaro	Corsi di chiusura in sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	13 2/16	—
ottobre-dic.	—	13.—	12 12/16	—
nov.-marzo	—	12 4/16	13 1/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

luglio	12	13	luglio	12	13
Rend. 3½%	72.375	72.35	Veneziano	175	178
Cons. 6%	83.40	84.15	Casc. Seta	955	945
Littorio	83.10	82.75	Chatillon	335	329
B. d'Italia	2542	2505	SNIA Vis.	154	147
Comit	1400	1386	Ilva	159.50	159
B. N. Cred.	570	567	Elba	45.—	43.50
B. Roma	117.50	117.50	Amiata	289	266
Credito	804	795	Montecat.	250	243
Cosulich	174	174	F.I.A.T.	435	425.50
Meridion.	809	800	S.I.P.	163	162.60
Rubattino	545	542	Terni	414	415
Libera T.	238	236	Dist. Ital.	144	143
Cantoni	3300	3200	Bon. ferr.	497	494
Turati	686	683	Eridania	490	493

Mercato scarso di affari, piuttosto svogliato e leggermente cedente con chiusura ai minimi e tendenza leggermente in ribasso. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, sete artificiali, Fiat, Edison, Cascami, Terni e Gas Torino. Valori di Stato stazionari; bancari pesanti, specialmente Comit, Consorzio, Credito Italiano e Banca d'Italia, trasporti trascurati; tessili stazionari, deboli le Cascami e Snia, resistenti le Chatillon; elettrici poco trattati, offerte le Edison e Terni; meccanici sostenuti, specialmente Fiat, Montecatini, Amiata e Gregorini; alimentari stazionari; esportazioni senza affari. Durante il listino scarsi affari a prezzi stazionari: Comit 1385; Rubattino 541; Fiat 424; Gregorini 34.50; Dall'Acqua 440. Cambi calmi. Previsioni incerte.

CAMBI: Parigi 74.75; Zurigo 367.86; Londra 92.8625; Olanda 763.75; Spagna 314.75; Belgio 266.50; Berlino 455.12; Vienna 269.30; Praga 56.60; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.325, peso carta 8.05; New York telegrafico 19.0975, chèque 19.068; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.95; Albania 367.

GENOVA

luglio	12	13	luglio	12	13
Rend. 3½	72.60	72.45	Eridania	485	478
Cons. 6%	83.35	83.40	Galinelli	213	212
Littorio	83.—	82.85	Dist. Ital.	145	144
Obbl. Ven.	76.50	76.15	Ansaldo	92.—	90
B. d'Italia	2535	2520	Ilva	161	158
Comit	1389	1386	Elba	43.—	42.50
Credito	808	800	Miani	31.—	30.50
B. Roma	117.50	117.50	Montecat.	250	249
B. N. Cred.	566	565	Amiata	287	287
B. Am. e I.	163	158	F.I.A.T.	430	430
Rubattino	541	539	Terni	415	411
Libera T.	232	230	Rs. Elett.	127	127
Cosulich	174	172	SNIA Vis.	153	148
Lloyd Sab.	292.50	295			

Il mercato apre con pochi affari e piuttosto pesante. Le trattazioni sono minime e la chiusura è migliore. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Fiat, Terni ed Eridania. Valori di Stato poco trattati ed invariati. Durante il listino nulla da segnalare.

CAMBI: Francia 74.73; Londra 92.895; Svizzera 366; New York 19.0925; Spagna 314.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.20; Francia 20.325; Inghilterra 25.2412; New-York 519.3/16; Belgio 72.325; Spagna 85.425; Germania 123.625; Vienna 73.225; Svezia 139.05; Olanda 208.925; Norvegia 138.65; Danimarca 138.75; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3725; Ungheria 90.415; Serbia 9.13.

FIRENZE. Mercato debole con affari limitati. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit. Valori di Stato fermissimi in apertura retrocedono in chiusura. Tutti gli altri reparti stazionari. Previsioni incerte.

VENEZIA

luglio	12	13	luglio	12	13
Rend. 3½	72.50	72.40	Libera T.	—	—
Cons. 5%	83.35	83.15	Cant. Nav	146	145
Littorio	82.325	82.825	Merid.	—	—
Obbl. Ven	76.35	76.15	Ad. Elett.	256	254
B. d'Italia	—	—	Terni	417	411
Comit	1400	1390	Cot. Ven.	172	172
Credito	—	—	Soie Chât	235	229
Generali	6070	6020	G. Alberg	8150	80.—
Cosulich	—	—	Montecat.	—	248

Mercato ancora cedente senza affari. Previsioni incerte. Cambi leggermente migliori.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.87; Svizzera 367.80; New York 19.095; Spagna 314; Berlino 455; Belgio 266.50; Vienna 269.50; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 332.50; Bucarest 11.65.

ROMA

luglio	12	13	luglio	12	13
Rend. 3½	72.40	72.30	Ilva	160	157
Cons. 5%	83.30	83.05	Ansaldo	93	93
Littorio	82.80	82.875	F.I.A.T.	432	428
Obbl. Ven.	76.25	76.25	Montecat.	249	248.50
B. d'Italia	2523	2520	M. Amiata	287	285
Cr. Fond.	476	476	Elettroc.	—	—
Comit	1394	1387	Gas Roma	770	770
Credito	805	801	R. Zucch.	125	—
B Roma	118.50	118.50	Eridania	480	475
B. N. Cred.	568	565	Fondi R.	212	212
B. Am. e I.	156	157	Immobil.	876	875.50
Rubattino	537	537	Beni Stab.	715	709
Cosulich	175	171	Risanam.	1244	1235
Libera T.	232	232	A. Marcia	3050	3050
Cot. Mer.	43	43	Cond. ac.	1010	1000
SNIA Vis	153	148.50	Serino	722	725
Soie Chât.	235	230.50	Marconi	300	300
Varedo	62	60	Spalato	232	232
Terni	412	410	Isonzo	84	81
Elba	42	40	Fon. Vita	890	890
Metall. It.	150	149			

Mercato completamente inatteso. Apre a prezzi leggermente migliori di ieri e chiude debole. Le più sensibili oscillazioni sulla Snia, Comit e Fiat. Valori di Stato, bancari ed elettrici deboli, specialmente Comit; tessili in ribasso; meccanici reazionati specialmente Fiat. Dei fondiari ben tenute le immobiliari. Tutto il resto debole.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.8125; New York 19.075.

TORINO

luglio	12	13	luglio	12	13
Rend. 3½	72.45	72.35	Bonifiche	497	488
Cons. 5%	83.45	83.90	Beni Stab.	—	—
Littorio	83.95	82.70	Aedes	—	—
B. d'Italia	2533	2530	SNIA Vis.	154	148.50
Comit	397.50	1398	Soie Chât.	235.50	229.75
Credito	800	789	Distillerie	—	—
B. Roma	117.50	117.50	Ital. Gas	349.75	323
B. N. Cred.	565	565	Stige	—	—
Cen. Mob.	847	830	Terni	413	410
Rubattino	540	537	S.I.P.	163.50	161
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	173	175	Savigliano	835	835
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	432	427.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	290	285	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato senza affari, apre sui prezzi della chiusura di ieri ma la mancanza di affari fa retrocedere abbastanza la quota e la chiusura avviene ai minimi. I valori di Stato intrattati perdono qualche piccola frazione.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.85; New York 19.10.

BOLOGNA

luglio	12	13	luglio	12	13
Rend. 3½	72.25	72.25	SNIA Vis.	152	150
Cons. 5%	83.20	83.10	Terni	416	410
Littorio	82.85	82.80	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	76.—	76.50	F.I.A.T.	433	425
B d'Italia	2530	2500	Montecat.	253	249
Comit	1395	1385	Elett. Adr.	160	254.50
Credito	—	—	S.I.P.	494	160
B. Roma	118	117	Bon. Ferr.	6030	495
B. N. Cred.	570	570	Generali	—	—
Rubattino	—	537	Isonzo	—	—
Cosulich	172	165	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	284	284

Mercato svogliato. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio, Comit e Fiat. Tutti i reparti calmi. Mercato incolore e senza affari.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.85; New York 19.03; Zurigo 367.60; Berlino 455; Bruxelles 265; Zagabria 33.55; Spagna 315; Olanda 763.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.30 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.00 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.16 D. D.; 17.25 A.; 16.03 D.; 19.40 S. O.; 20.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.16 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

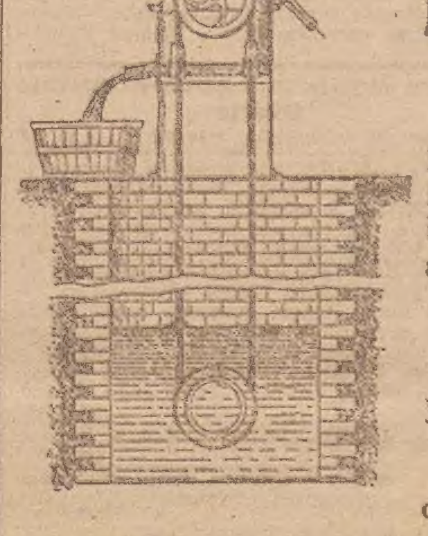
PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 20.05 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

I NOSTRI
SANDALI
DOPPIA SUOLA
durano il minimo
anni 2 anni
A prezzi sbalorditivi
SVENDIAMO
enorme scelta
SCARPE DI TELA
per donna * per ragazzi
Grande assortimento
SCARPE DA BAGNO
ULTIME NOVITÀ!
V. E. A. DEI ROSSI
CORSO G. GARIBALDI, 3



Pompa Multicellulare
BREVETTO CARUELLE
Costruzione Nazionale
per pozzi fino a 100 metri di profondità
per portata oraria fino a 50.000 litri
per funzionamento
a mano - a motore - a maneggio animale
Per il montaggio, rapido e facilissimo, non occorre scendere nel pozzo
Niente tubazioni - Nessuna manutenzione
NIENTE TAZZE
che si corrodono e si deformano facilmente
SOCIETÀ ANONIMA BERGOMI
Via Pastrengo, 14 - MILANO (128)

COLLEGIO PRINCIPE UMBERTO
Piazza Nicolò Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono N. 231
L'Amministrazione per aderire al desiderio manifestato da molte famiglie abolisce la nota delle spese accessorie e stabilisce un Complessivo comprendente tutto il fabbisogno degli allievi: vestizione forniture scolastiche, riparazioni alla calzatura, bucato, bagni, ecc. ecc. Tali complessivi variano se trattasi di nuovi allievi o di anziani e secondo gli studi.
La Direzione del Collegio tiene a far noto che si sono ottenuti sempre brillanti risultati nelle preparazioni private per esami di Stato (Medie Inferiori) e ammissione al Liceo Scientifico. Molti giovanetti furono salvati e messi in ottime condizioni per l'avvenire dei loro studi.
Domandare schiarimenti alla Direzione o meglio venire a visitare il bellissimo Collegio.

Trieste - Garage Regina
Via del Coroneo N. 1 (angolo via Carducci) Tel. 19-31
Rifornimenti completi - Noleggio automobili di lusso - Posteggi
Servizio di primo ordine diurno e notturno

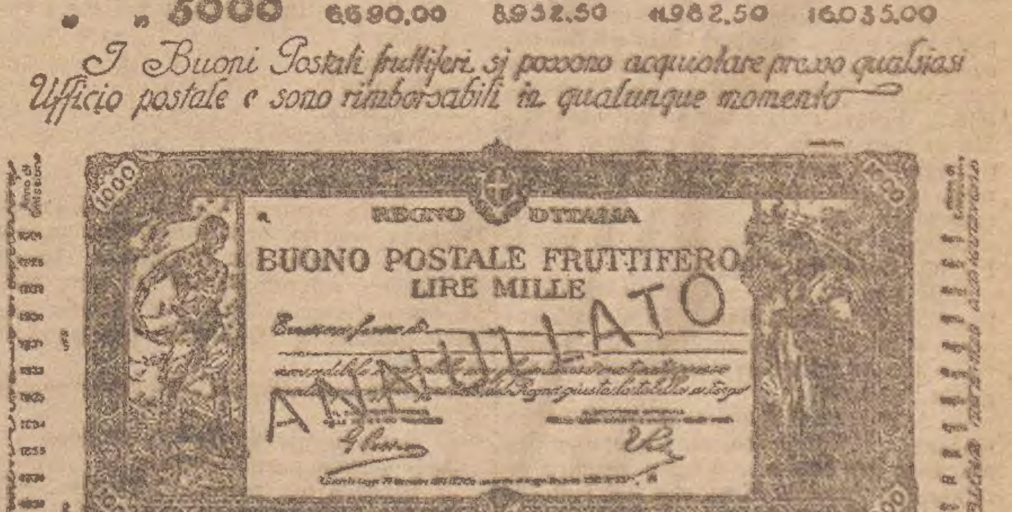
Cura della TABE e della PARALISI PROGRESSIVA
col metodo Wagner.
Villa Baruzziana, Bologna, Clinica specializzata per MALATTIE NERVOSE
Direz. medica Prof. Neri - Membro della Società Neurologica di Parigi.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8 - 91

BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO
fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
» » 5,25% » » 2° » 3° »
» » 5,50% » » 3° » 4° »
» » 5,75% » » 4° » 5° »
» » 6,00% » » 5° anno e per tutti gli anni successivi
I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
» » 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
» » 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
» » 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento



Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. CAMERIERE, vicemadre, bambinaie, domestiche, personale alberghi, offronsi. Zonta 5. 77154 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, domestiche, cameriere, altro personale, rivolgetevi via Machiavelli 24. 77167 A

DOMESTICA cerca servizio stabile. Rivolgersi via Alessandro Volta, 4. 77126 A

OFFRESI prestaservizi giovane, capace, con buone referenze. Belpoggio 3, portineria. 77121 A

OTTIMA servitù, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie trovansi. Garibaldi 17, I, Trieste. 77151 A

VEDOVA 40-enne, colta, seria, avente casa propria, offresi quale vicemadre. Indirizzo al Piccolo. 45789 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, prestaservizi, governanti, baristi, Portorose, Roma, Trieste, cercansi. Zonta 5. 77154 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, baristi, personale vario, Hotel, per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 7167 B

DOMESTICA capace tutti servizi, sappia bene cucinare, fornita ottimi attestati, cercasi. Rivolgersi Rossini 24, secondo. 45720 B

DOMESTICA abile di cucinare cercasi. Via San Nicolò 16. 17207 B

DOMESTICA onesta, capace, cercasi prontamente. Via Navali 36, porta 6. 45773 B

DOMESTICA brava, anche cucinare, cercasi. Via Commerciale 49. 77100 B

DOMESTICA stabile, giovane, cerca piccola famiglia. Manzoni 3, porta 11. 45523 B

PRESTASERVIZI onesta, volonterosa, capace, cercasi. Dalle 11-15. Indirizzo Piccolo. 45806 B

PRESTASERVIZI fino alle 15 cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 77198 B

PRESTASERVIZI brava, con attestati cercasi. Via Maiolica 13, II, Tisci. 77157 B

RAGAZZA prestaservizi, con attestati, cercasi prontamente. Palestrina 1, terzo, sinistra. 45821 B

RAGAZZA seria, onesta, pratica tutti lavori casa cercasi; pronta entrata piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 77125 B

RAGAZZA per dopopranzo cercasi. Latteria, viale XX Settembre 4. 45798 B

RAGAZZETTA, servizio piccola famiglia, cerco. Lavoratori 203, porta 3. 45748 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR meccanico, con attestati, offresi per camion, vettura, conoscenza boemo, croato. Indirizzo Piccolo. 77104 C

CONTABILE bilancista, provetto corrispondente concetto italiano, tedesco, vasta esperienza commerciale, cerca posto anche mezza giornata. Cassetta 17202 C, Unione Pubblicità. 17202 C

IMPIEGATO capacissimo verserebbe quindicimila garantite coprendo posto qualsiasi. Offerte Cassetta 17189 C, Unione Pubblicità. 17189 C

PORTIERE hotel offresi per stabilimenti balneari. Parla italiano, tedesco, sloveno, boemo, serbocroato. Cassetta 17187 C, Unione Pubblicità. 17187 C

RAGAZZA ventenne, robusta, offresi quale venditrice, riscuotitrice, magazziniera, miti pretese. Offerte Cassetta 17500 C, Unione Pubblicità. 17500 C

TRENTASETTENNE triestino, volonteroso, robusto, onesto, padre numerosa famiglia cerca occupazione qualsiasi. Cassetta 17201 C, Unione Pubblicità. 17201 C

VEDOVA guerra, due figli, età 20, 16, offresi portinaia. Androna Romagna 2, Tonazzi. 77145 C

VEDOVA colta, onesta, massima serietà offresi quale riscuotitrice, forte garanzia su casa propria. Indirizzo al Piccolo. 45789 C

VENTITREENNE, volonteroso, bella calligrafia, pratico lavori magazzino e ufficio offresi aiuto magazziniere, fatturista o per qualsiasi lavoro decoroso, buone referenze, miti pretese. Gentili offerte Cassetta 17178 C, Unione Pubblicità. 17178 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR cent. 60, punto inglese (attaccature) cent. 40 metro. Tiziano 22, primo piano. 45784 CC

A-JOUR punto inglese, plissè, monogrammi, rammendature in giornata. De Rosa, Carducci 9. 77105 CC

BIANCHERIA qualsiasi specie confezionasi in giornata, massima accuratezza. Carducci 9, De Rosa. 77105 CC

DISEGNI su biancheria si eseguiscono in giornata a prezzi bassissimi. Carducci 30, pianoterra, Carmes. 17028 CC

MATERASSAIA offresi domicilio, suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, terzo. 8720 CC

SARTA taglia, prova vestiti lire 10; confeziona prontamente lire 30. Corso 45, III. 76909 CC

SARTA svelta, capace, senza cena, cercasi. Offerte con pretese Cassetta 17197 CC, Unione Pubblicità. 17197 CC

SARTA brava confeziona vestito a prezzi miti. Arcata 7, porta 16, IV. 77168 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AZIENDA industriale cerca per immediata assunzione stenodattilografa velocissima, pratica lavori ufficio. Offerte con referenze Cassetta 17192 D, Unione Pubblicità. 17192 D

BARBIERE lavorante, per sabato, cercasi. Via Piccardi N. 33. 45797 D

BARBIERE mezzo lavorante o lavorante cercasi solo sabato. Servola 47. 45755 D

CASA spedizioni cerca impiegato anziano, esperto dichiarante doganale, massima serietà. Offerte Cassetta 17190 D, Unione Pubblicità. 17190 D

CONTABILE provetto, conoscenza francese, inglese, cerca primaria ditta. Cassetta 17151 D, Unione Pubblicità. 17151 D

CONTABILE, bilancista esperto lunga pratica, corrispondenza più lingue, referenze ottime offresi. Indirizzo Piccolo. 95038 D

CONTABILE giovane, perfetto italiano, tedesco, cittadinanza italiana cerca società anonima. Offerte e referenze Cassetta 17162 D, Unione Pubblicità. 17162 D

FATTORINO bella presenza cercasi. «Isia», Corso 10. 45813 D

GARZONA cercasi per calzoni. Indirizzo Piccolo. 4577 C

GARZONA pratica cercasi. Salone parrucchiere, Istituto 37 A. 17212 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Mazzini 11, primo. 95040 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 77106 D

GARZONA lavoratorio a-jour cercasi. Tiziano 22, primo piano. 45782 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna per negozio cercansi. Mazzini 40. 77173 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Giulia 82, V, porta 20. 77162 D

MEZZE lavoranti e lavoranti sarte donna capacissime cercansi. Indirizzo Piccolo. 77153 D

OPERAI falegnami cercansi. Falegnameria Meccanica S. Giusto, via Lazzaretto vecchio 53. 45815 D

PARRUCCHIERA capacissima, stabile, cercasi. Via del Rivo 42. 17209 D

PRATICANTE per ufficio, conoscenza stenodattilografia, offresi. Guido Brunner 10, quarto, Deltin. 8726 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Via Roma 23, III, p. 12. 77138 D

RAGAZZA pratica lavori fotografia cerca Pietro Miani, Corso V. E. 41. 45810 D

RAGAZZI cercansi. Garage Margherita, via S. Francesco 20. 45796 D

RAGAZZO per macelleria cerca Pellis, Cecilia 9. 17203 D

SARTA specialista per pijamas cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45786 D

SIGNORINA colta, buona presenza, modi distinti, cercasi per vendita negozio articolo lusso. Offerte con referenze, pretese. Cassetta 17057 D Unione Pubblicità. 17057 D

SIGNORINA svelta, riscuotere ed altri lavori ufficio, cercasi. Via Roma 3. 17214 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, svelta, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77102 D

TINTORE-capo cerca tintoria vestiti. Offerte cassetta 17159 D, Unione Pubblicità. 17159 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

LETTI due, poco comodo cucina cercano impiegate. Offerte con pretese, cassetta 17204 E, Unione Pubblicità. 17204 E

PREFERENZA vista mare cerca signore solo, due stanze vuote per abitazione. Lettere con prezzo «Pierino» Tergesteo Trieste. 8722 E

STANZA depositare mobiglia, vicinanze di piazza Hortis cercasi prontamente. Offerte con prezzo cassetta 17193, Unione Pubblicità. 17193 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA matrimoniale, grande, elegantemente mobiliata, luce elettrica, comfort, affittasi a distinti, anche per breve soggiorno, con comodo cucina oppure vitto. Palestrina 2, primo, sinistra. 75627 F

A. A. A. CAMERA mobiliata 1-2 distinti affittasi prontamente presso piccolissima famiglia. Luce, bagno, tranvay, unici subinquilini, scrupolosa pulizia, cura vestiario. Alessandro Volta 2, porta 12. 45770 F

A. A. A. GARCONNIERE signorile centralissima affittsi. Valdirivo 12 secondo, destra. 77138 F

A. A. A. LETTO affittasi a donna. Toro 6, II p. 77112 F

A. A. CAMERA mobiliata, luce, vitto completo, lire sessanta settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 45751 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi. Via G. Brunner 9, II. 77157 F

A. A. MOBILIATA elegante, uno due letti eventualmente vitto, affittasi distinti. Via Ginnastica 23, I. 77156 F

A. A. MOBILIATA ariosa, luce, affittasi. Canova 12, porta 13. 77117 F

A. A. MOBILIATA grande, volendo salotto, affittasi a distinto. Rossetti 23, IV, sinistra. 45762 F

A. A. MOBILIATA elegante affittasi famiglia piccolissima. Torrebianca 21-II. 77123 F

A. A. STANZA grande, massimo comfort, bagno, telefono, vitto, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77169 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, adoperabile volendo anche come salottino, uso bagno, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 45795 F

A. CAMERA mobiliata volendo vitto affittasi. XXX Ottobre 8, III. 45788 F

A. DISTINTI coniugi affitto stanza mobiliata eventualmente anche stanzetta, comodo cucina indipendente, unici subinquilini. Referenze. Piazza Cornelia Romana, primo porta 29, paraggi Cavana. 45809 F

A. INGRESSO libero, mobiliata, bella, grande, affittasi. Via Udine 29, II, destra. 17215 F

A. MATRIMONIALE grande, eventualmente vitto o comodo cucina, salotto, affittasi prontamente. Crisoi 7, terzo. 45757 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto presso piccola famiglia. Via S. Francesco 29, p. 2. 17216 F

A. MOBILIATA luce, buon vitto, affittasi. Torrebianca 29, terzo. 77146 F

A. MOBILIATA, pensione, luce, centralissima, affittasi. Crispi 3, porta 4. 45774 F

A. MOBILIATA elegante ingresso scale, affittasi. Rossetti 43, porta 16. 45814 F

A. STANZA vuota, per ufficio, affittasi, posizione centro. Indirizzo Piccolo. 76867 F

A. STANZA due letti, con vitto, affittasi prezzo mite. Vasari 17, III. 77089 F

A. STANZA due persone, affittasi. Roma 23, II, destra. 45760 F

A. STANZA mobiliata, grande, soleggiata, con comodo cucina, affittasi coniugi distinti senza figli. Carducci 30, porta 10. 45779F

A. STANZETTA pulita, soleggiata, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, porta 20. 77118 F

CAMERA mobiliata, ingresso indipendente, affittasi presso famiglia civile. Via Pietà 3, porta 6. 600 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, luce e gas, affittasi. Via Gatteri 27, p. 13. 45778 F

CAMERA vuota, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45819 F

CAMERA mobiliata comodo cucina, acqua, affittasi. Alfieri 9-II, sinistra. 45825 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola eventualmente vitto. Via Vignola 2, II p. 45746 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Gatteri 36 III, p. 12. 45767 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso libero, anche breve soggiorno, affittasi. Via Università 14-II. 771113 F

CAMERA vuota bellissima, luce, affittasi. Corso Garibaldi 25-III, sinistra. 77110 F

CAMERA, cucina, accessori, quiete, esclusi bambini, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77097 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi lire 80, anche signorina. Indirizzo Piccolo. 00068 F

CAMERE due, tre, vuote, uso ufficio, ambulanza, signori distintissimi, escluso cucina, affittasi. Machiavelli 10, II, destra. 77119 F

CAMERINO con letto affittasi. Via dell'Angolo (San Sebastiano) 20-I. 8721 F

CAMERINO affittasi a giovane per bene. Via Leo 1, II, destra. 8723 F

LETTO affittasi a donna. XX Settembre 25-V. 45743 F

MATRIMONIALE grande, centro, luce, affittasi coniugi, amici, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 45765 F

MATRIMONIALE lussuosa, salotto, bagno, cucina, soli, anche vuote, centro, affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 77131 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, luce, affittasi coniugi soli o due amici. Indirizzo Piccolo. 45801 F

MATRIMONIALE, salotto, elegantemente mobiliati, cucina, indipendente, oppure costo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77150 F

MATRIMONIALE stanza pranzo, armadio, cucina, affittasi, distinti coniugi. Roth, Lavatoio 3. 45575 F

MOBILIATA, desiderando salottino, comfort moderno, affitterebbesi a signori ufficiali, via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 77170 F

MOBILIATA affittasi. Via Coroneo 1-II, 10. 45753 F

MOBILIATA, scrupolosa pulizia, eventualmente vitto, affittasi. Crispi 11, p. 15. 45695 F

MOBILIATA attiguo stanzino, acqua, affittansi distinto signore impiegato. Gioacchino Rossini 10-III sinistra. 45768 F

MOBILIATA pulitissima offre piccola famiglia a distinto. Tarabocchia 5-III. 45829 F

MOBILIATA quasi ingresso libro affittasi a distinto signore. Via Canova 12, porta 10. 45750 F

MOBILIATA grande, luce, affittasi, 130 mensili. Capuano 12-III, sinistra. 77103 F

MOBILIATA grande signorile, cura vestiario affittasi. Galatti 3-I, sinistra, p. 3. 77141 F

MOBILIATA indipendente affittasi distinto signore. Tiziano 9-II, sinistra. 45805 F

MOBILIATA, luce, vicino Stazione Centrale, affittasi. Via Ruggero Manna 16-II. 45803 F

MOBILIATA elegante affittasi, ingresso libero, presso persona sola. Via Udine 26-II, porta 11. 45800 F

MOBILIATA grande, vista mare, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 45790 F

MOBILIATA ingrsso libero, paraggi piazza Garibaldi, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 45792 F

MOBILIATA, luce, assoluta pulizia, affittasi persona distinta. Tivarnella 3, p. 13. 45817 F

MOBILIATE, lussuose, due tre, volendo salotto, anche modeste, ingresso scale, mensili 300, 200, 90 affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 77131 F

OFFRO per 3-4 mesi matrimoniale moderna, salotto, bagno, cucina, 1200 anticipati. Reli, Piazza Borsa 8-III. 45607 F

STANZA, affittasi due amici, due signorine. Istituto 31, porta 11. 45752 F

STANZA vuota, bellissima, uso ufficio, ingresso scale, I piano, centralissima, affitterebbesi. Indirizzo Piccolo. 45818 F

STANZA bene mobiliata, luce, ingresso semilibero, volendo vitto, affittasi. Ghiacceri 6, I (Corso). 45820 F

STANZA mobiliata, indipendente, affittasi. Udine 23, II, porta 15. 45827 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Vico 8, piano I. 45761 F

STANZA bellissima, ottimo costo, affittasi per due signori. Maiolica 14, porta 5. 45745 F

STANZA, cucina, affittasi. Via Vernielis n. 500, Roiano. 45772 F

STANZA ingresso scale, luce, poggiuolo, preferibilmente viaggiatori, affittasi. Gatteri 36, II, destra. 77096 F

STANZA mobiliata, luce, una persona, affittasi; escluso donne. Riborgo 43, I (angolo Corso). 45747 F

STANZA mobiliata con due letti, affittasi. Torrebianca 23, IV. 77139 F

STANZA bella, mobiliata, chiara, affittasi. Valdirivo n. 11, porta 3. 77133 F

STANZA, comodo cucina, affittasi; escluso bambini. Battisti 33, III, porta 9. 77155 F

STANZA, scrupolosa pulizia, cura vestiario, affittasi distinto signore. Rossetti 17, porta 1. 45799 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi. Valdirivo 14, III, porta 10. 45793 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente distinta persona. Rivolgersi portiere. Tarabochia 5. 77080 F

STANZETTA mobiliata, ariosa, soleggiata, volendo vitto, affittasi. Foscolo 42, II. 00027 F

STANZETTA mobiliata, luce, per giovanotto dabbene, affittasi. Piazza Vico 2, porta 20. 45750 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi distinto. Molingrande 44, III. 45766 F

VITTO, trattamento familiare, ricevesi Ceraria 14, porta sette. 45771 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 17187 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa), compreso alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessive «dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 8726 G

MUSICA. Persona con elevata cultura musicale, conoscenza armonia, contrappunto, cercasi scopo collaborazione composizioni. Cassetta 17148 G Unione Pubblicità. 17148 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GEMELLO da polsi in platino con brillanti smarrito 13 corr.; equo compenso consegnandolo via Porta 9. 77143 H

PORTAFOGLIO, patentino chauffeur smarrito. L'onesto rinvenitore trattengasi l'importo, porti il resto palazzo Lloyd Triestino portineria. 77109 H

SPILLA moscone mosaico, cerchiato oro, smarrita; unico ricordo persona cara defunta, buona mancia portandolo via Mazzini 6, Lega Nazionale. 77149 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, villini, negozi, stanze affittansi, scambiansi. Zonta 5. 77154 I

APPARTAMENTO 2 stanze, giardino, altri 4-7 stanze, ville, negozi, gelateria, affittansi. Machiavelli 24. 77167 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, camerino, bagno, cucina affittasi anche per subito. Rivolgersi Bar Moncenisio. 77166 I

APPARTAMENTO signorile in villa, adiacenze via Rossetti, 6 locali, giardino, affittasi prontamente. Cassetta 17191 I, Unione Pubblicità. 17191 I

APPARTAMENTO centro, otto stanze, sala, vasto giardino, mezzogiorno, comfort, affittasi agosto oppure prima. Klauer, Valdirivo 14. 77101 I

LOCALI bellissimi quattro (fra cui una sala) per ufficio, entrata scale, luce, affittansi per agosto, Palazzo Tergesteo, contratto annuale; possibile divisione due parti. Rivolgersi Bussani, Via d'Annunzio 2, secondo. 45756 I

MAGAZZINI, negozi, appartamenti signorili quattro, sette stanze accessori, massimo comfort affittansi. Mazzini 15, mezz. ore 3-5 pom. 77179 I

MAGAZZINO affittasi Margherita 6. Rivolgersi viale XX Settembre 88, II. 95039 I

NEGOZIO panetteria e pasticceria con annesso forno via Foscolo n. 4 affittasi prontamente. Per informazioni rivolgersi alla amministrazione stabili Simone Bali, via Brunner 4, I. 45787 I

QUARTIERE 2 camere, cucina scambiasi con più piccolo. Piazza Garibaldi 12, latteria. 77124 I

QUARTIERE signorile centrico, due, tre stanze, mobiliate, subaffittasi prontamente, anche per un mese. Indirizzo Piccolo. 77098 I

QUARTIERE lusso 10 stanze, (piano II intero) via Battisti, affittasi per 24 novembre, al caso prima. Indirizzo Piccolo. 77094 I

QUARTIERE bellissimo, 4 stanze, bagno, camerino, a 2 minuti dal tranvai, affittasi. Sega, Roiano, Scala Santa 183, II. 77158 I

QUARTIERI camera cucina, più grandi, villini, stanze affittansi. Garibaldi 17, primo. 77151 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERE due, camerino, cucina, oppure 2 camere vuote con comodo cucina cerco, paraggi Molino Grande. Trattoria Mirabello Molino Grande 40. 45754 L

LOCALE adatto per officina meccanica cercasi. Offerte Cassetta 17154 L Unione Pubblicità. 17154 L

QUARTIERE due, tre stanze, cucina, giardino cercano coniugi, qualsiasi posizione. Cassetta 17199 L Unione Pubblicità. 17199 L

QUARTIERI, villini, stanze cercansi. Garibaldi 17. Nessuna spesa portatori. 77151 L

QUARTIERINO vuoto, possibilmente centro cercasi. Madonnina 21 Giambi. 77095 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. A. BILANCIA automatica d'occasione vendo. Indirizzo al Piccolo. 77163 M

ABITI estivi bianchi, colorati, seta, golf, pure seta, scelti, splendidi, ricamati vendonsi occasione. Toro 8, II destra. 45627 M

ALCUNE volpi bellissime, grigie, naturali, noce doppie, viaggiatore vende per fine stagione, occasionissima. Via Crispi 5, ristorante. Visitare dalle 9 alle 11, dalle 16-19. 45828 M

APPARATO fotografico Goerz Rollfilms finissimo (4 e mezzox6) cono ingrandimenti, accessori vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 45781 M

BILANCIA decimale, scansie, banchi, paniere pistoria vendonsi. Guardia 35, p. 4. 8724 M

CARROZZELLA bambini completa, prezzo occasione vendesi. Galleria 2, porta 6. 45816 M

CARROZZELLA quasi nuova e meccano, coltrine nuove vendonsi. Via Media 7, p. 7. 77147 M

CARROZZELLA elegantissima come nuova vendesi occasione. Goldoni 5, pianoterra. 45807 M

CASSA Controllo prezzo occasione vende Müller, Ireneo 6, telefono 997. 95041 M

DISCHI 20 buonissimi, vari, vendonsi, lire 140. Via Udine 8. 77092 M

DUE autentici vasi giapponesi, vendo, lire 2000. Via S. Nicolò 18, porta 10. 45749 M

GRAMMOFONO voce fortissima, dischi, vendesi qualunque prezzo. Via Udine 8. 77092 M

GRAMMOFONO americano (Voce padrone) vendesi. Corso V. E. 39, IV, Artico. 77175 M

GRAMMOFONO originale Fonos, vendesi, prezzo mitissimo. Via Solitario 3, p. 14. 00724 M

INFERRIATE 8 pezzi, misura 170x100, trovansi via Annunziata 7, portiere Scuola commerciale. 77107 M

MACCHINA scrivere, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6, tel. 997. 95041 M

MACCHINA spola rotonda, altra sinistra calzolaio, vendonsi. Arcata 10. 77161 M

PELLICCIE (alcune), bambole e scendiletto vendonsi occasione. Via Ant. Caccia 6, I. 77170 M

SERVIZI liquori, caffè, statuine, letto ottone, smoking, tavolinetti ecc., vendonsi. Visitare 13-16. Venti Settembre 41, IV, sinistra. 77123 M

TRICICLO forte 35 lire, bollitore gas 40 lire vendonsi. Crispi 63, primo. 45744 M

VESTITI tela bianca, uomo, poco usati, vendonsi prezzo mite. Ginnastica 21, primo. 77171 M

VESTITO uomo chiaro, calzoni tela noce, vendonsi. Torrebianca 14, II. 45876 M

VESTITO uomo ottimo stato, vendesi occasione. Valdirivo 23, terzo, ingresso. 77129 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANI lupini, Doberman giovani, canarini germanici, cantori, canarini crestati, acquistansi. Prezzo e particolari. Cassetta N. 17053 N Unione Pubblicità. 17063 N

FUCILE Hober usato, a piumini, comprerebbesi. Offerte Cinema Galileo. 77122 N

MACCHINA cucire Singer comperasi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 45723 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI uffici, rovere, prezzi occasione Via Genpa 15. 2230 NN

A. A. FACILITAZIONI pagamento, cucine, stanze matrimoniali, vende falegname, Solitario 2, porta 9. 8723 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio 1300, pioppo 1600, porte intere 2300, cucine, stanze pranzo, letti pieghevoli 140. Montagnari, Chiozza 39. 77114 NN

A. SALOTTO finissimo, stile rococò, 25 pezzi mobili, più cortinaggi, tappezzeria damasco, magnifico lavoro artistico d'inestimabile valore, vendesi prezzo occasione. Via Giulia 4, porta 7. 77178 NN

A. STANZE letto da lire 1650, pranzo, studio, cucine, prezzi bassi, soltanto Consorzio Falegnami, Carducci 17. 45812 NN

ARMADIETTO 6 cassetti chiaro, tavolino, ghiacciaia, canapè, poltroncine, vendonsi, partenza. Indirizzo Piccolo. 45785 NN

ASSORTIMENTO cucine 650, letti con susta 140, lavabi ferro 75, specialità mobili laccati bianco per ambulanze. Zanchi, S. Lazzaro 1. 45532 NN

AUTOPIANO americano meraviglioso, 70 rulli, 83 note, vendesi per riespatrio. Cassetta 17092 NN Unione Pubblicità. 17092 NN

CAMERA per una persona, 890, matrimoniale faggio cotto, con garanzia, 1400; frassino fiorato con vero porto piene, 2300. Türk, Battisti 12. Oltre i prezzi, confrontate anche la qualità. 1000 NN

CAMERA matrimoniale noce 1200, letti da 120 in poi, suste, materassi crine da 60 in poi, lanetta, chiffonniers, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendonsi, singoli pezzi. Fonderia 10, magazzino, accanto caffè. 77142 NN

CAMERA matrimoniale noce nuovissima, 1000, nonchè letti da lire 120 in poi, suste 60, materassi crine e lanetta da 60 in poi, tutto nuovo. Fonderia 10, accanto caffè. 77142 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, vendonsi, occasione. San Michele 26, porta 9. 45811 NN

CUCINA modernissima, lussuosa, lavoro solido, vendesi occasione. Gatteri 33, pittore. 45202 NN

LETTO pieghevole, materasso, vendesi occasione. Bosco 10, terzo, sinistra. 77176 NN

MATRIMONIALE solidissima, suste, materassi lana, sedie, tavolini, vendonsi sloggiando urgentemente, qualunque prezzo. Via Udine 21, primo. 77174 NN

MATRIMONIALE nuova vendesi causa partenza. Kandler 1, porta 9. 77144 NN

MOBILI singoli, prezzi occasione, letti con suste 140, stanze matrimoniali, pesanti, porte piene 1900, nuovi arrivi. Viale Regina Elena 16. 45533 NN

MOBILI studio, lusso completo, cercansi, occasione. Cassetta 17195 NN Unione Pubblicità. 17195 NN

MOBILI nuovi o quasi acquisto per albergo, stanze 25. Offerte Cassetta 17196 NN Unione Pubblicità. 17195 NN

MOBILI usati, cucina, gas con forno, più un bollitore, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 25775 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein Hoffmann Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI finissimi garantiti, vendonsi, anche facilitazioni, prezzi convenientissimi. Via Scussa 8. 45791 NN

PIANINO lussuoso, incrociate, lire 3000, mezzacoda 800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nero, corde incrociate, trepedali quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77160 NN

PIANOFORTE mezzacoda, ottimo stato, prezzo conveniente, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45718 NN

STANZA pranzo stile olandese, noce, lucida; altra rovere pesantissime, vendonsi occasione. Via Genpa 15. 2232 NN

STANZA matrimoniale nuova, svendo causa partenza. S. Francesco 10. 77149 NN

STANZA bianca, completa, divanoletto, salotto vimini, elegante, sedie, vendonsi occasione. Sapone 5, quarto, sinistra. 77172 NN

STANZA letto matrimoniale, bellissima, vendesi. Vasari 6, porta 12. 8727 NN

STUDIO mogano completo, moderno, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 77178 NN

TAVOLO crociera, sedie, armadio sei cassetti, letto, susta, vendonsi. S. Maurizio 3, quarto. 77134 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, I. 123 O

VINO Istria. Depositari, trattori e osti, troverete garantito e puro: Terrano d'Istria Borgogna, Pinot e bianco Malvasia in qualsiasi quantitativo. Prezzi migliori. Pronta spedizione. Indirizzo: Nicola Draghicchio, Parenzo. 16471 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTE case estere, introdottissimo, cerca collaboratore capace con modesto capitale. Indirizzo Piccolo. 95037 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. NOLEGGIO autovetture lussuose, 4-6 posti per gite, viaggi, villeggiatura a forfait o lire 1.50 km. Garage Carpison 9, tel. 4043. 09043 Q

AUTOMOBILE Fiat, ballon smontabile, impianto elettrico perfetto, due licenze, servizio pubblico, vendo causa partenza, settemila. Indirizzo Piccolo. 77116 Q

AUTOMOBILISTI, verniciature, tappezzerie, riparazioni automobili. Donadoni 16. 45794 Q

AUTOVETTURA torpedo quattro posti vendesi prezzo occasione. Bar Aizetta. Corso Garibaldi. 45798 Q

BICICLETTA Stiria vendesi. Sapone 5, IV, sinistra. 77172 Q

BICICLETTA tipo militare lusso, Bianchi, originale, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 45781 Q

BICICLETTA corsa, altra passeggio, vendonsi, occasione. Carducci 12, portiere. 77136 Q

BICICLETTA nuovissima, vendesi d'occasione. Via Manzoni 17, I. Simeoni. 77093 Q

CAMION 15 ter, rimesso a nuovo, vendesi. Via Corti 1. 76975 Q

CAMIONCINO vendo occasione 2200. Visitare via S. Marco 19. 45777 Q

FIAT 510 perfetta, bollata, vendesi. Garage Amodeo via R. Manna 15. 77099 Q

OCCASIONE. Ansaldo sei cilindri, Torpedo sei posti, semi-nuova, ottimo prezzo, vendesi. S. Francesco 10. 77148 Q

VENDESI motoscafo, portata otto persone, 11 miglia, occasione. Cartoleria Turco, Muggia. 45753 Q

501 guida interna, V serie, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 77090 Q

509 Spyder, ottimo stato, vendesi, occasione. Via Udine 20, II. 77177 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALE 40.000 assicurato, cerco, rendita 600 mensilmente. Cassetta 17165 R Unione Pubblicità. 1765 R

CAPITALI disponibili, prime ipoteche su stabili città. Seimezzo percento se posizioni centralissime. Malcanton 12, Vidali. 45824 R

LATTERIA, Caffè popolare cercasi, qualunque posizione, in giornata. Indirizzo Piccolo. 77120 R

NEGOZIO commestibili Gorizia, bellissima posizione, vendesi causa malattia. Informazioni Giulia 35, p. 4. 45763 R

NEGOZIO olii, commestibili, vendesi, scambiasi, moto. Indirizzo Piccolo. 77115 R

NOLEGGIO biciclette, avviatissimo, vendesi causa altri impegni. Carducci 12, portiere. 77136 R

SOCIO capitalista, sfruttamento reclame brevettata, cerco. Capitale giudizialmente assicurato. Collaborando 800 mensili, più percenti. Cassetta 17200 R, Unione Pubblicità. 17200 R

20.000 mutuo secondo rango, cerco, stabile città, forte interesse. Indirizzo Piccolo. 77169 R

50.000 prima intavolazione, stima 150.000, cercasi prontamente. Slatàper 12, magazzino. 77165 R

200.000 lire assicurate, buonissimo interesse, cercansi. Offerte Cassetta 17188 R. Unione Pubblicità. 17188 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTO Venezia, Canal Grande, cederebbesi, composto nove ambienti, terrazza, acquistando splendido mobiglio, nonchè arredamento signorile. Informazioni Rougier, Galileo 8, dalle 14-15. 45780 S

CASA sette vani, 100 tese giardino, via Commerciale, vendesi 30.000. Scrivere Malcanton 12, Vidali. 45824 S

CASA vendesi con quattro quartieri ed uno vuoto; stalla, cantina. Indirizzo Piccolo. 660 S

CASETTA, orto, tre locali, vendesi direttamente, 12.000 saldo. Servola 671, Panebianco. 17210 S

SCORCOLA: vendesi realità lire 350.000. Trattasi direttamente proprietario. Riflettenti inviino loro indirizzo Unione Pubblicità, cassetta 17123 S. 17123 S

VENDONSI due case oltre 350 tese terreno, tutto coltivato. Località Montecucco. Indirizzo Piccolo. 77135 S

VILLETTA lussuosamente mobiliata, comfort moderno, posizione incantevole Riviera, vendo subito causa partenza, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 77111 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A. GIUSTERNA N. 4 (Semedella) affittansi due stanze od una con cucina, riva mare, prezzo conveniente. 77130 T

AFFITTASI ad Umago casa ammobiliata per due mesi o tre. Rivolgersi Vardabasso, Rossetti 37, ore 13. 45759 T

GRADO, Hotel Grignaschi, proprietario Luigi Pontoni, già propr. Hotel Moncenisio, Trieste. 74538 T

GRADO affittansi prontamente due stanze, cucina, sette letti, vicino bagni. Telefonare 40-27. 45804 T

OPICINA cerco stanza una persona, ombreggiata. Cassetta 17176 T, Unione Pubblicità. 17176 T

PORTOROSE Villa Leonilda affittasi appartamento mobiliato, luce, vicino al mare, prezzo bassissimo. Predonzan. 77152 T

PORTOROSE, splendida posizione mare, vastissimo giardino, proprio bagno, barche, ottima cucina; prospetti gratis. Hotel Antico. 77164 T

PORTOROSE splendido quartiere, comfort, vasto giardino, proprio bagno, affittasi. Rivolgersi Hotel Antico. 77164 T

VALVOLCIANA - Boccavizza, vicino stazione bellissima posizione, affittansi camere mobiliate, giardino cintato. Villa Petronio, Sarti. 17173 T

VILLEGGIATURA Chiusaforte, albergo Pesamosca, prezzi modestissimi. Conduttore: Martina Luigi. 45662 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA cinquantenne, sola, bella presenza, conoscerebbe signore 50-55 anni, serio, possibilmente pensionato, scopo matrimonio Cassetta 17177 U., Unione Pubblicità. 17177 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

CAPPELLI, assortimento ricco, occasione, prezzi di liquidazione. Negozio, Giulia 20. 17211 V

COZETTE sono i migliori carburatori del mondo. Autorimessa Sport, via Zovenzoni 5 telefono 4894. 57697 Q

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (via Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 45764 V

RODITTI presso Erpelle, altezza 580, affittansi stanze. Rivolgersi N. 87. 77091 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cinocelli, via Malcanton 9, I filiale: S. Giacomo, via del Rivo 24; II filiale: piazza Ospedale 3. 342 V

Nel pomeriggio del giorno 11 Luglio 1928, serenamente come visse, circondata dai suoi cari, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

EMILIA ved. GMEINER nata POLACCO

d'anni 83

Profondamente angosciate ne danno il triste annunzio le famiglie **GMEINER - FORTUNA.**

I funerali delle care spoglie ebbero luogo in forma privata.

Trieste, 14 Luglio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse per le attestazioni di stima ed affetto tributate al loro amato

CAPO

esprimono riconoscenza a tutte le buone persone che in varia guisa cercarono di lenire il loro dolore.

In special modo ringraziano i colleghi dell'Estinto, la Direzione e gli addetti delle Cooperative Operaie come pure la Direzione gli impiegati e gli operai degli Acquedotti comunali.

Famiglie:
GERGICH, GREGORI, CADELLI

La nostra adorata mamma

Paola ved. Castelbolognese

nata LEWY

non è più.

Con infinito strazio ne danno l'annunzio a quanti l'amarono i figli.

Trieste 13 luglio 1928.

Questa mane si spense dopo lunghe e atroci sofferenze

UMBERTO ZANUTEL

Straziati dal più profondo dolore per la grave dipartita, la moglie **EMILIA** e la sorella **ELVIRA**, col marito **ANTONIO WITTMANN**, in unione agli altri congiunti, danno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno in forma strettamente privata.

Trieste, 13 luglio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, rese l'ottima anima a Dio

Antonia ved. Gramenuda

d'anni 79

lasciando nel dolore le figlie **GIUSEPPINA** ed **ANTONIETTA,** col marito **ANTONIO ZADRO,** che ne danno il triste annuncio ai parenti e a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno sabato.

Cherso, 13 giugno 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA
RIPRODUZIONE VIETATA

36

— «Signor Procuratore della Repubblica di Versailles...».

Filippo non tentò neppure di riprendere la lettera e la rivoltella. Perchè lottare? Non era egli ugualmente padrone del suo destino, se avesse voluto morire?

Clara intanto aveva lacerata la busta ed aveva letto rabbrividendo. Poi disse:

— Non è possibile... Tu volevi morire per colpa mia... Sarebbe stato un delitto compiuto da me. Tu volevi morire perchè mi credevi omicida... Sono una miserabile... Volevi morire perchè mi amavi... Ma io non voglio che tu muoia... Io ti proverò che non ho ucciso Giacomo Simon. Almeno questa colpa mi sarà risparmiata. Non mi sono macchiata di sangue... Non ho ucciso. Te lo giuro, Flippo. Credimi, Filippo.

Egli non rispose, e Clara capì tutta l'ostilità di quel silenzio... Ella parlò ancora, e la sua voce supplichevole tremava, e tratto tratto era interrotta da un gemito doloroso.

— Ascoltami Filippo, ti giuro che sono sincera... Ho mancato, sì, e gravemente, ma non ho ucciso... Voglio espiare la mia colpa, presso di te che hai sofferto per me... Ti supplico, non abbandonarmi. Tu hai tutti i diritti sopra di me... Dimmi che cosa debbo fare? Ma non dirmi di andarmene... E' l'unica cosa che non farò. Io voglio, desidero, che tu mi perdoni... Non voglio che tu muoia e mi abbandoni... Tu non devi morire. Oh! Filippo, se tu morissi... Ho commesso un delitto contro di te... Espierò per tutta la vita... Non ti pare che basti?... Filippo!...

Egli tacque un istante, poi disse a voce bassa:

— Vattene.

— Filippo!

— Vattene.

— Non mi credi?

— Non credo nulla.

— Oh Dio mio! Dio mio!

.... Nella camera vicina la signora Darraux sentiva quelle tragiche parole fissando la porta con insistenza. Aveva il respiro affannoso, ed il suo volto era atteggiato alla più grande ansietà. Riuscì a chiamare, ma non fu sentita.

Le giunsero all'orecchio queste parole di Filippo:

— Sono parole di delirio, le tue.

— No, sono parole sincere...

— Sincere nel momento tragico, nel momento dell'angoscia... perchè ti senti sola e indifesa.

La signora Darraux chiamò per la terza volta, e con sforzi sovrumani riuscì anche a spingersi sul bordo del letto, ma il respiro le si fece tanto affannoso che si sentì soffocare...

Sentì Filippo che diceva:

— Sono parole che dimenticheresti presto se io avessi la debolezza di ascoltarti, di perdonarti...

La signora Darraux si irrigidì nello sforzo, strinse le coltri con le dita convulse, riuscì a porsi e sedere. Ma le si offuscò la vista, un ronzio le turbinò le orecchie, la nausea le salì alla gola. Pensò:

— E' l'ultimo mio istante di vita. E' la fine!...

Sentì però ancora le voci presso la porta, pur senza riuscire a capire le parole. Pensò:

— Voglio scendere; voglio andare nell'altra stanza.

Potè scendere, infatti; appoggiata al letto si rizzò, tentò un passo, poi un altro, e sempre ripeteva a sè stessa:

— Voglio giungere fino alla porta.

Ma proprio in mezzo alla camera, non trovando un appoggio, si piegò sulle ginocchia e cadde a terra, mentre le tempie le si imperlavano di sudore diaccio.

Chiamò ancora. Avanzò ancora carponi, e raggiunse la porta. Dovette portare le mani alla gola perchè i battiti disordinati e violenti del cuore la soffocavano. Sentì distintamente le parole di Filippo:

— «Sono parole che dimenticheresti presto se io avessi la debolezza di ascoltarti, di perdonarti...».

Quel dialogo serrato e violento pareva un combattimento a colpi reiterati e vibranti.

— No, non lo dimenticherei mai, gridò Clara.

— Tu dimenticheresti. Quante cose hai dimenticato tra le braccia di quell'uomo!

— Pietà, Filippo.

— Vattene. Fuggi se ti è ancora possibile. Ma lasciami.

— No, non voglio lasciarti.

Filippo ripetè con voce più aspra e cattiva, con voce in cui vibrava tutto il suo dolore:

— Vattene. Non credo alle tue parole. Non credo a nulla, te l'ho detto. Ho creduto in te ciecamente con passione. Ti ho amata.... Oh! se ti ho amata.... Avrei dato la vita per te, se me l'avessi chiesta.... Tu hai preso tutto, hai rovinato tutto, ed ora vuoi anche impedirmi di morire... Che cosa è per me la morte? Non hai capito che mi hai ucciso tu, quando ti sei data come una...

Trattenne l'ingiuria che gli scottava le labbra, e continuò dopo una breve pausa:

— La mia fiducia, ogni speranza in te, è ormai perduta per sempre. E tu vuoi che io creda alle tue parole? E' impossibile... Vattene. Tutto è finito... Che cosa mi offri? La tua sofferenza? La tua espiazione? Per tutta la vita? No, no, Clara, non credo a questo pentimento. Il delitto chiama il delitto, la colpa attira la colpa... Il rimorso è una fiamma che presto si spegne! E' una....

Non continuò perchè improvvisamente aveva scorto dalla fessura della porta socchiusa la signora Darraux che si trascinava carponi sul pavimento.

— Signora, voi cercate la morte — disse.

Ella fece un cenno come per invitare ad ascoltarla, poi disse con voce fioca:

— Voi non credete al pentimento, all'espiazione che dura tutta una vita?

— No...

— Ebbene, allora guardate me...

Filippo, commosso e stupito, le si avvicinò per sollevarla e lesse nei poveri occhi cerchiati un dolore inesprimibile. Egli ebbe pietà di quella sofferenza di cui pure non riusciva a spiegare la causa.

Riuscì a sorreggerla ed a ricondurla sul letto. Clara di Triors era rimasta immobile e timida presso la porta, ma ad un cenno della signora si avvicinò al capezzale della morente, fissandola con dolcezza.

— Ho sentito le vostre parole e vi...

— Tacete, signora, ve ne supplico — interruppe Filippo.

— Perchè?

— Siete tanto debole, vi farebbe male.

— Oh, lo so. Non mi rimangono che poche ore di vita... Ma debbo parlare... Ho un dovere da compiere... Debbo...

Parlava lentamente ed a fatica, senza gestire, perchè non poteva più sollevare le braccia. Ma i suoi occhi avevano una sorprendente mobilità. Aggiunse:

— Voi siete infelici... Io ho tentato di difendere il vostro avvenire, la vostra felicità... Signore, io morirei più tranquilla se sapessi che voi avete pietà di colei che ha implorato il vostro perdono.

Tacque un'istante, ansimando penosamente, poi continuò:

— Io credo che vostra moglie sia sincera, e non m'inganno, perchè in lei riconosco la mia voce e le mie parole di un tempo...

— Non vi capisco...

— Anch'io ho scongiurato un uomo, inginocchiandomi ai suoi piedi, anch'io mi sono difesa così....

— Ma voi non eravate colpevole...

— Sì, signore, ero colpevole.

— Non eravate accusata di omicidio.

— Ero accusata di furto.

— Non eravate stata adultera.

— Sì, signore...

Egli potè a stento sentire quelle parole perchè si era chinato sulla signora Darraux. Disse:

— Non è possibile.

— E' proprio così. Vi confido così tutto il mio passato, tutti i miei segreti. Credevo di portarli con me nella tomba, ed invece ve li confido, con la speranza che ciò serva ad inspirarvi pietà. Forse sapendo quanto io ho sofferto, vorrete risparmiare la sofferenza per la vostra morte a una donna che è pentita e che piange. Vi chiedo pietà per lei...

S'interruppe bruscamente e chiese:

— E' Giovanni che torna? Non ancora. Non gli direte nulla, vero? Me lo giurate? Voglio che egli possa amarmi ancora anche dopo morta... Guai se egli sapesse.... Mi giurate che non gli direte nulla?

— Sì, signora, disse Filippo.

— Sì, signora, ripetè Clara.

— Che egli non sappia mai che cosa ho fatto... Chi sono stata... Una moglie infedele, che si è data a un ladro...

La sua voce si era fatta più forte, era tragica nel denunciare tutto il suo passato doloroso, nel descrivere il marito fidente e leale, il seduttore abile e perfido, l'arresto in una camera d'albergo, la prigionia, il disonore sul nome del marito.

Tutto disse, meno della nascita di un figlio indesiderato, detestato. Continuò:

— Anch'io ho conosciuto la vergogna d'essermi data ad un miserabile, anche io mi sono difesa, ed ero sincera quando, ai piedi di mio marito, gli ho offerto l'espiazione di tutta la vita... proprio come ella ha fatto — e con gesto stanco indicò Clara, che a capo chino ascoltava con le lacrime agli occhi. — E mio marito mi ha risposto ciò che voi avete risposto a lei... Non credete a nulla... Ah! che dolore, signore. Che sciagura fu quella! Avevo meritato di non essere creduta... eppure, vi giuro, ero sincera, ed ho espiato per tutta la vita.... Anche lei è sincera...

Clara singhiozzava. La signora Darraux aggiunse con voce soffocata:

— Mio marito si è ucciso... Sono passati ormai 25 anni, ed io ne porto ancora il lutto. Porto ancora il peso di quella colpa... E voi non volete credere ad una espiazione per tutta la vita... Mio figlio ha conosciuto il mio dolore, e ve ne avrà parlato...

(Continua)